Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 768 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 60
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%

SUPERATO DAL TRIPARTITO ANCHE L'ULTIMO OBBLIGO COSTITUZIONALE

Il governo ha la fiducia con 335 «sì» della Camera

I voti contrari sono stati 271: i radicali hanno scelto il «no» - La replica di Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo tripartito Dc-Psi-Pri è nella pienezza dei suoi poteri costituzionali. Anche la Camera dei deputati, dopo il Senato, ha infatti espresso la fiducia alla nuova coalizione con 335 «sì» (democristiani, socialisti, repubblicani, i rappresentanti valdostani e altoatesini) e 271 «no» (comunisti, socialdemocratici, liberali, indipendenti di sinistra, missini e radicali).

Al voto per appello nominale si è giunti dopo un'intensa giornata di discussione aperta dal discorso di replica del presidente del Consiglio agli oratori che erano intervenuti e le dichiarazioni dei rappresentanti dei gruppi politici, i quali hanno confermato le posizioni ormai note sul governo. Le dichiarazioni di voto sono state pronunciate dai deputati Gerardo Bianco (Dc), Fernando Di Giulio (Pci), Silvano Labriola (Psi), Oscar Mammì (Pri), Alessandro Reggiani e Fiorentino Sullo (Psdi), Silverio Corvisieri (Sinistra indipendente), Eliseo Milani (Pdup), Cesare Dujany (Valdostano), Rolando Riz (Sud Tiroler Volkspartei), Marco Pannella e Maria Adelaide Aglietta (Radicali), Alfredo Pizzaglia (Msi).

Anche i radicali — che sabato sera erano ancora divisi tra il voto negativo e l'astensione — hanno deciso all'ultimo momento di dire «no» al governo perché, come ha affermato Pannella, ritengono «del tutto insufficiente» l'impegno finanziario assunto dal governo per contribuire alla soluzione del grave problema della fame nel mondo.

Il deputato democristiano Lino Innocenti ha dichiarato che avrebbe votato a favore del governo «per salvaguardare l'unità interna della Dc», ma ha definito «grave» l'aver escluso dalla maggioranza socialdemocratici e liberali «la qual cosa — ha sottolineato — va in senso nettamente contrario al famoso "preambolo" politico del documento conclusivo approvato al congresso nazionale democristiano. In questa maniera — ha detto ancora — la Democraiza cristiana perde la sua credibilità nei confronti dei suoi fedeli e tradizionali alleati». L'on. Innocenti — che è stato eletto deputato nella circoscrizione di Treviso — milita nel gruppo democristiano di «Proposta».

Cossiga, nel discorso di replica, dopo aver ribadito che il governo tripartito è stato costituito «nel quadro della solidarietà nazionale, è dotato di una maggioranza precostituita ed è aperto al confronto», ha dato atto ai socialisti e ai repubblicani, con il loro diretto impegno nell'esecutivo, «di aver consentito alla legislatura di poter avanzare ed al Paese di poter contare su una maggiore stabilità governativa».

Cossiga ha quindi rinnovato al Psdi ed al Pli — che si sono collocati all'opposizione — l'invito a sviluppare la loro azione politica «su un piano costruttivo, non viziato da posizioni di parte». Lo stesso invito ha indirizzato al Pci «che è una grande forza rappresentativa, mantiene vasti collegamenti con il Paese e ha dimostrato senso di responsabilità nazionale». Il presidente del Consiglio ha quindi fornito particolareggiate indicazioni sui capitoli essenziali del programma della nuova coalizione: ordine pubblico, provvedimenti per la giustizia, problemi economici, Mezzogiorno, occupazione giovanile, energia, politica estera.

Quanto alla giustizia, Cossiga ha sottolineato che l'esecutivo presenterà al più presto alle Camere i disegni di legge per la «depenalizzazione» dei reati minori, per la riforma della giustizia minorile e del gratuito patrocinio e per le modifiche al processo penale. «Sulla posizione del pubblico ministero — ha precisato — il governo ribadisce l'esigenza di una sempre più accentuata professionalità che appare conseguibile solo attraverso una più netta separazione dall'esercizio della funzione giudicante e quella di un coordinamento nella elaborazione di comuni linee di politica criminale da parte delle Procure».

In materia di ordine pubblico, dopo aver annunciato che nei prossimi giorni il ministro dell'interno svolgerà davanti al Parlamento la relazione prevista dalla legge antiterrorismo, Cossiga ha confermato che il governo «intende far fronte alla situazione con una decisa azione in sede amministrativa tesa al coordinamento ed al potenziamento delle forze di polizia. Questo intento — ha aggiunto — se esclude che sia nei programmi del governo assumere nuove iniziative legislative in questa materia, non esclude che conti-

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

Incognite di viaggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nasce forte, con una maggioranza solida, promette molte cose anche se non chiarisce i modi e i mezzi per ottenerle, ed affida il lungo elenco di buone intenzioni ad una struttura che, senza scomodare il dilemma un po' farisaico e da troppo tempo in atto in Italia sulla moralità dei protagonisti, lascia sospettare un'impreparazione di partenza. Ma è questo il governo che il Parlamento ha consegnato ieri al Paese e con il quale si dovrà fare i conti attendendolo alla prova dei fatti. Per quanto tempo? Sulla carta il «Cossiga 2» può battere ogni record governando per tutta la legislatura. La maggioranza c'è, è numericamente autosufficiente, non c'è sindacato od opposizione parlamentare in grado di ribaltarla. E in più ieri Cossiga, confermando le doti di mediatore che tutti gli riconoscono, nella sua replica prima del voto della Camera, ha insistito sulla necessità di un rapido recupero della solidarietà nazionale e del confronto fra tutte le forze politiche, opposizioni comprese.

Tutto questo, se tradotto in pratica, può rafforzare l'azione dell'esecutivo. Ma non bisogna dimenticare che solidarietà nazionale e confronto sono gli obiettivi che la maggioranza democristiana ha sconfitto con il congresso del preambolo, e difficilmente Donat-Cattin e Fanfani, fino a quando guideranno la Dc, consentiranno a Cossiga di marciare in questa direzione. Ed è questa impossibilità di riempire di contenuti la scatola della solidarietà a minare a nostro avviso, sin dall'inizio la base del governo.

Altri guai per Cossiga potrebbero venire dai riflessi che le prossime elezioni amministrative avranno sul partito socialista. Craxi viene accusato di gestire in modo troppo spregiudicato il Psi e se gli elettori dovessero punirlo — o perlomeno non premiarlo — la minoranza guidata da Signorile avrebbe buon gioco a «destituirlo», con possibili conseguenze per gli equilibri di palazzo Chigi. Infine — ma è la questione chiave — incombe sulla testa del presidente del Consiglio l'incompatibilità di carattere, in materia di economia, tra due dei suoi tre partners di governo: socialisti e repubblicani.

In tutto questo quadro si

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Una risposta seria ai dubbi sulla Zfic

Da rivedere le norme per le regioni a statuto speciale

ROMA — Durante la replica agli intervenuti nel dibattito, il presidente del Consiglio Cossiga si è nuovamente richiamato ai problemi della nostra regione e su Trieste con queste parole:

«Sul tema delle regioni a statuto speciale, anche in questo dibattito ricordato, confermo che la peculiarità di tali regioni sono ben presenti al Governo, tanto che si sta procedendo alla revisione delle norme di attuazione degli statuti speciali, appunto per aggiornarle anche in relazione ai nuovi poteri conferiti alle regioni di diritto comune.

«Nelle dichiarazioni programmatiche ho ricordato l'accordo tra la Cee e la Jugoslavia. Qui aggiungo che ciò concorre a determinare una situazione di particolare importanza per il rilancio di Trieste, che la pone in condizione di favore rispetto a ogni altra area, sia verso il mercato europeo, sia verso quello jugoslavo.

«Sono note le preoccupazioni sull'ubicazione della zona franca mista. Quando non siano strumentali ed estremizzaye, queste preoccupazioni devono trovare una risposta seria: per questo il Governo intende portare a termine scrupolosamente gli studi di fattibilità».

Cossiga malato: rinvio del viaggio nelle capitali Cee

ROMA — Il presidente del Consiglio on. Cossiga colpito da influenza con febbre alta, ha dovuto rinviare all'ultimo momento la visita in alcune capitali europee, da lui programmata nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee.

La partenza era stata fissata per ieri sera, ma l'on. Cossiga, già febbricitante durante la seduta della Camera, è stato poi costretto a mettersi a letto per l'acutizzarsi dell'attacco influenzale. La nuova data del viaggio sarà fissata quando il presidente del Consiglio si sarà ristabilito.

Neve fresca di primavera

Pioggia, tuoni, grandine e neve in certa abbondanza sull'altipiano. Trieste con i suoi quattro gradi di minima è stata ieri la città più fredda d'Italia. Aprile si è comportato in modo assai più bizzarro di marzo e, dalle nostre parti, ha perfino superato le già pessimistiche previsioni meteorologiche per questo afflusso d'aria fredda dal Nord. Pasqua è già lontana alle nostre spalle e l'ansia per il tepore primaverile si fa adesso più acuto. Ma anche in tutte le altre regioni d'Italia freddo e pioggia e altra neve fresca in montagna, mentre da ieri sera nevica anche sull'Autostrada del Sole. Nell'immagine di Italfoto, neve a Opicina

IL LEGALE SUICIDA DI GENOVA ERA DA TEMPO SOSPETTATO DAI CARABINIERI

Peci avrebbe accusato Arnaldi: teneva i collegamenti fra i br

Sergio Spazzali è stato trasferito a Torino Sono 43 gli arrestati degli ultimi giorni

GENOVA — *Ne i carabinieri, né la Procura della Repubblica hanno ancora fornito la ricostruzione ufficiale del suicidio dell'avvocato Edoardo Arnaldi, il legale genovese uccisosi ieri mattina nella sua abitazione di via Palestro 16/4 pochi minuti dopo che gli era stato notificato il mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione del tribunale di Torino per partecipazione a banda armata.*

Si procede, quindi, sulla base di indiscrezioni che non trovano conferma ufficiale. Si è saputo, ad esempio, che quando i carabinieri si sono presentati sabato mattina in via Palestro, l'avvocato Arnaldi ha chiesto e ottenuto di poter telefonare al presidente dell'Ordine degli avvocati di Genova, perché gli nominasse un difensore. Poi ha avuto inizio la perquisizione dell'alloggio — che l'avvocato Arnaldi aveva anche trasformato, negli ultimi tempi, in studio professionale, pur non rinunciando a quello che aveva in piazza di Santa Sabina — e sono venute fuori quattro pistole, tutte regolarmente denunciate, che il legale aveva da qualche tempo. Quindi i carabinieri hanno sequestrato i documenti trovati nell'alloggio (ne sono stati riempiti tre scatoloni), infine hanno notificato all'avvocato il mandato di cattura.

Il provvedimento emesso dai giudici dell'ufficio istruzione di Torino è per partecipazione alle Brigate rosse, e conterrebbe pesanti accuse nei riguardi del legale genovese. Accuse che, secondo quanto si è appreso, farebbero riferimento alle rivelazioni fatte in carcere da Patrizio Peci, che proprio poche settimane fa aveva revocato al legale genovese il mandato di difensore di fiducia.

Arnaldi sarebbe stato accusato da Peci di aver mantenuto i contatti tra i brigatisti detenuti, di molti dei quali era difensore, e quelli ricercati,

(Continua in 2.a pagina)

Rossana Mattiussi la «contessa rossa»

ATENE — Il procuratore del tribunale della città di Komotini, in Tracia (Grecia settentrionale) interrogherà domani l'italiana Rossana Mattiussi di 26 anni, fermata dalla polizia greca nei giorni scorsi su segnalazione della sezione italiana dell'Interpol perché ricercata per appartenenza al gruppo di «Prima linea».

Un portavoce della polizia ha precisato ieri che la Mattiussi, insegnante di educazione fisica a Firenze e originaria di Trieste, era in Grecia da tre mesi con un visto di soggiorno turistico. È stata arrestata nella città di Kavala, nell'appartamento di un universitario greco, già studente di scienze politiche presso l'università di Firenze. Rossana Mattiussi era nota a Kavala come la «contessa rossa». Di recente si era rivolta a un centro sportivo locale per ottenere un impiego stabile quale insegnante di ginnastica.

Venerdì scorso, dopo un interrogatorio la polizia aveva rilasciato lo studente greco, essendo risultato che non era a conoscenza dell'attività della sua compagna. Rossana Mattiussi era stata invece inviata al centro degli stranieri di Komotini, città dove ha sede il tribunale regionale competente.

Spetta ora al procuratore, dopo la deposizione della ragazza, decidere il rinvio a giudizio o l'estradizione.

Rossana Mattiussi era ricercata fin dallo scorso gennaio nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla magistratura fiorentina sul cosiddetto gruppo di fuoco toscano di «Prima linea». L'indagine ha portato già all'arresto di 34 persone, mentre un'altra ventina sono accusate a piede libero.

L'inchiesta era partita dopo la serie di attentati verificatisi nel capoluogo toscano nel periodo 1977-79: vi furono assalti in sedi di compagnie finanziarie (quella dell'Imi venne quasi distrutta da un'esplosione).

ESTENUANTE BATTAGLIA

I cento giorni di Tito

Mai tanto pessimistico il comunicato medico emesso ieri a Lubiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Nel centesimo giorno di degenza di Tito nel centro clinico di Lubiana, i medici che hanno in cura l'anziano Presidente jugoslavo hanno per la prima volta ammesso la loro impotenza a por rimedio ai più gravi dei numerosi mali che affliggono l'illustre infermo. Il bollettino diffuso ieri dagli otto specialisti a consulto permanente al capezzale di Tito contiene le espressioni più pessimistiche mai apparse in queste note, che quotidianamente informano (molto poco, per la verità) l'opinione pubblica jugoslava sulla gravità delle condizioni del capo dello stato.

I medici, in sostanza, si dichiarano nell'impossibilità sia di por riparo alla lesione al fegato accusata da Tito sia di bloccare l'emorragia che, limitata in precedenza allo stomaco si è ora diffusa anche all'intestino. Nonostante il ricorso a non meglio precisate «misure indispensabili» per mantenere in vita il maresciallo (misure di cui si è parlato per la prima volta nel bollettino di sabato), gli otto luminari della medicina che assistono il Presidente jugoslavo rivelano che l'emorragia interna «non si arresta», e che la lesione al fegato, accompagnata da itterizia, «si aggrava ulteriormente».

Le condizioni generali di Tito continuano a restare «molto gravi», afferma il bollettino diffuso dall'agenzia «Tanjug». Nemmeno la polmonite, che da parecchio tempo affligge l'infermo, reagisce alle terapie: «La polmonite non regredisce — rileva il bollettino —. La febbre persiste. Continua la terapia intensiva».

Nonostante la quasi rituale ripetitività della terminologia, dal comunicato emesso ieri si ricava, nettissima, l'impressione che Tito non sia mai stato così vicino alla morte come ora, da quando — nella seconda settimana di febbraio — l'improvviso peggioramento durante la convalescenza in seguito all'amputazione della gamba colpita da cancrena indusse per la prima volta i medici a definire «critiche» le sue condizioni. Dopo l'amputazione, effettuata il 20 gennaio, Tito è stato affetto da polmonite, blocco renale, insufficienza cardiaca, emorragia interna e lesione al fegato con itterizia.

Mentre l'ormai impari lotta di Tito contro la morte sembra volgere al termine, la popolazione jugoslava dà l'impressione di accettare con calma l'imminenza dell'inevitabile decesso, nonostante le apprensioni internazionali sull'immediato futuro del paese dopo la scomparsa del carismatico maresciallo, la cui autorità teneva unito il coacervo di popoli che compongono la nazione.

Questa apparente tranquillità contrasta vivamente con l'atmosfera ansiosa dei primi tempi del ricovero di Tito in ospedale, esattamente cento giorni fa, quando tutti tendevano l'orecchio ai notiziari radiofonici per apprendere le ultime notizie sugli sviluppi delle condizioni del Presidente.

Ora che Tito è molto più vicino di allora alla morte, nello stato d'animo della popolazione è subentrata una calma che solo in parte può essere attribuita all'assuefazione all'infermità del capo dello stato, o alla rassegnazione. Il fatto è che la tenacia con cui l'ottantasettenne Presidente rimane aggrappato alla vita, ha — per così dire — fortificato la fiducia dei 22 milioni di jugoslavi su quanto potrà accadere durante il cosiddetto «dopo Tito»: non si riesce a trovare una sfumatura di disperazione nella popolazione.

Anche ieri è stata una domenica come tutte le altre: si è vista la gente passeggiare e chiacchierare per le strade di Belgrado, e giovani in jeans radunarsi nei bar per guardare e commentare le partite di calcio alla Tv. Tutte le persone interpellate a caso, dagli studenti universitari ai militari, dalle impiegate alle massaie, si dichiarano incrollabilmente della medesima opinione: il titoismo sopravviverà al suo fondatore.

La grande totalità della gente è dell'opinione che Tito sia in coma, mantenuto in una sorta di vita artificiale dalle sofisticate macchine del centro medico di Lubiana. Eppure, i preparativi per il festeggiamente dell'88.o compleanno di Tito (il 7 maggio prossimo) vanno avanti come niente fosse, con notevole dispendio di sforzo organizzativo.

Andrew Warshaw

MENTRE I PAESI DELLA CEE AFFRONTANO OGGI IL DILEMMA DELLE SANZIONI

In azione la diplomazia segreta per disinnescare la «bomba Iran»

«Contatto» stabilito a Parigi dal ministro Ghotbzadeh - Tra i mediatori il nunzio a Teheran?

PARIGI — Come aiutare gli Stati Uniti a risolvere la crisi iraniana senza accentuare i rischi di un confronto militare? I paesi della Cee si trovano oggi dinanzi a questo arduo dilemma, con la riunione dei ministri degli esteri a Lussemburgo. Ma intanto qualcosa sembra muoversi dietro le quinte del braccio di ferro Usa-Iran: la diplomazia segreta è in azione, e una «missione internazionale di buona volontà» sta tentando di propiziare una mediazione per disinnescare la crisi.

Al di là delle smentite e delle minimizzazioni ufficiali, è infatti trapelato a Parigi che il viaggio del ministro degli esteri iraniano Ghotbzadeh nella capitale francese ha avuto per obiettivo un incontro con alcune personalità che si sono proposte come mediatori; durante questo incontro sarebbero state elaborate «le grandi linee di un programma, allo scopo di giungere a una distensione nella crisi irano-americana».

Il «contatto» è avvenuto nella casa parigina di Hector Villalon, uomo d'affari argentino e membro — secondo le sue stesse parole — della «missione di buona volontà», di cui farebbero parte anche l'avvocato francese Christian Bourguet, il nunzio apostolico a Teheran, mons. Annibale Bugnini, l'ambasciatore svizzero in Iran, Eric Lang, e monsignor Hilarion Capucci.

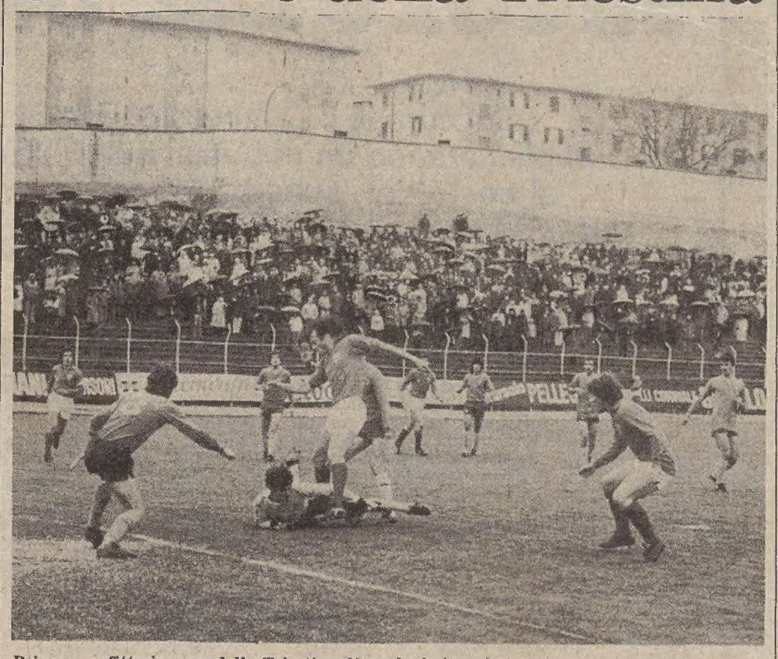
Con queste ancor labili prospettive di disgelo contrastano le notizie provenienti da Teheran, e relative a un brusco rialzo della tensione interna, rialzo che — come già si è visto nei mesi scorsi — non può che nuocere a una soluzione pacifica della vicenda degli ostaggi e a un'attenuazione del confronto con gli Usa. Mentre è in atto un'aspra lotta tra integralisti islamici ed elementi di sinistra per il controllo delle università iraniane, sembra entrare nuovamente in una fase acuta il problema della minoranza curda: aspri combattimenti sono stati segnalati anche ieri fra i ribelli e le truppe governative nel centro di Saghez, facendo salire il bilancio dei morti a più di 70.

A Sanandaj, il capoluogo del Kurdistan, i dipendenti statali hanno minacciato di scendere in sciopero se l'esercito non si ritirerà dalla città; un tentativo della 28ª divisione, acquartierata nell'aeroporto del capoluogo, di aprirsi una strada verso Saghez, è stato bloccato ieri dai guerriglieri, che hanno catturato il vicecomandante di un reggimento e altri 11 militari.

A Saghez, 125 chilometri a Nord-Ovest di Sanandaj, nei combattimenti di ieri sarebbero rimasti uccisi altri dieci civili. Una quarantina fra ribelli e civili sarebbero caduti negli ultimi tre giorni; uguali perdite avrebbero accusato le forze governative. Secondo informazioni fornite da fonti curde, sempre a Saghez diversi soldati iraniani sarebbero stati mandati davanti al plotone di esecuzione per essersi

(Continua in 2.a pagina)

Scivolone della Triestina



Prima sconfitta in casa della Triestina. Neanche la bora le è stata amica. La Sanremese ha cercato il gol e l'ha trovato, i rossoalabardati hanno perso altre occasioni (come nell'immagine di Italfoto che vede Paina bloccato dal portiere). La Triestina piomba a metà classifica

SDEGNO IRLANDESE PER L'UCCISIONE DEI DUE SOLDATI IN LIBANO

Diffida di Haddad ai «caschi blu» Israele gli conferma l'appoggio

DUBLINO — Esecrazione alle Nazioni Unite e sdegno vivissimo in Irlanda per l'uccisione a sangue freddo di due soldati irlandesi delle forze di pace dell'Onu, nella fascia di territorio al confine tra Libano e Israele in cui spadroneggiano le milizie cristiane di Saad Haddad. A Dublino il governo si è riunito in seduta straordinaria e ha deciso di chiedere a Israele di non appoggiare più le forze di Haddad, ritenute direttamente responsabili dell'uccisione dei due «caschi blu», sollecitando inoltre la solidarietà di altri paesi che hanno propri contingenti nella forza di pace dell'Onu in Libano.

Una richiesta del partito laburista irlandese, di ritirare il reparto irlandese (700 uomini) inquadrato nei «caschi blu» che operano in Medio Oriente, è stata per il momento accantonata. A New York, il segretario generale dell'Onu, Waldheim, ha deciso di consultare i paesi membri del Consiglio di sicurezza sulle misure necessarie a impedire che simili atti si ripetano e a consentire ai «caschi blu» di svolgere il compito loro conferito.

Haddad ha intanto smentito di avere alcuna responsabilità nell'uccisione dei due irlandesi, così come Israele ha respinto le accuse di essere corresponsabile dell'attività dei miliziani cristiani, a causa dell'appoggio finanziario e militare concesso loro in funzione anti-fedain. A Tel Aviv, il ministro della difesa israeliano Weizman ha anzi promesso che Israele continuerà ad appoggiare e assistere, «in futuro come in passato», le milizie cristiane, «per rispettare gli impegni presi e perché ciò è nell'interesse nazionale di Israele».

Weizman ha espresso «il più profondo cordoglio» per il fatto di sangue, ma ha sostenuto che lo stato ebraico ha solo un limitato controllo su Haddad.

Dal canto suo, Haddad ha sostenuto che i due irlandesi dell'Onu sono stati uccisi a sangue freddo dagli abitanti di At-Tiri (uno dei villaggi della zona sotto il controllo dei miliziani cristiani), apparentemente per vendicare la morte in oscure circostanze di un ragazzo sedicenne del villaggio, durante un precedente scontro con i «caschi blu» (il comando dell'Onu ha però negato, a sua volta, ogni responsabilità per la morte del ragazzo).

Parlando con alcuni giornalisti recatisi sul posto, Haddad ha detto di non avere alcuna responsabilità per l'uccisione dei due irlandesi. «Siamo nel Medio Oriente — egli ha aggiunto —, e quella di vendicare i propri morti è una tradizione secolare, contro la quale non posso fare niente».

Il capo delle milizie cristiane ha anche diffidato le forze dell'Onu dall'intraprendere eventuali rappresaglie, e ha ricordato che, già prima dell'«incidente» di venerdì, aveva messo in guardia i «caschi blu» contro i pericoli che correvano nella zona, chiedendo che se ne ritirassero.

DOPO LA FIDUCIA CONCESSA DAL PARLAMENTO

I partiti pensano al voto di giugno

Critiche al governo di Pli e Psdi - La Camera e il Senato ritornano sulla legge finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il viaggio lampo di Cossiga in alcune capitali europee è stato rinviato, come riferito in prima pagina. Il presidente del Consiglio, febbricitante già nel corso delle ultime battute del dibattito sulla fiducia alla Camera, ha deciso di mettersi a letto per evitare che l'attacco influenzale gli crei delle complicazioni. Così, il tentativo che il presidente di turno del Consiglio europeo si accingeva a fare per cercare di rimettere insieme i pezzi della Comunità (si erano scollati a Dublino lo scorso novembre), slitta e forse rischia di cadere definitivamente.

I tempi a disposizione di Cossiga, infatti, non consentono spazi di manovra adeguati. I contatti che Cossiga doveva avere con i capi dei governi di Londra, Parigi e Bonn, erano preparatori alla riunione dei Nove fissata per il fine settimana a Lussemburgo.

Per quanto riguarda, invece, i problemi di casa, superata la fase della fiducia votata al nuovo esecutivo, per qualche partito spira già aria elettorale. Ci riferiamo a socialdemocratici e liberali i quali, dopo aver detto e ridetto nei giorni scorsi che faranno di tutto per trasformare le elezioni amministrative di giugno in una sorta di referendum pro o contro il nuovo governo, ieri i liberali, riuniti per il consiglio nazionale, hanno chiuso i lavori con un appello agli elettori a riparare agli «errori di Roma», votando contro i partiti della coalizione di governo.

I socialdemocratici, invece, hanno preso spunto da un convegno sulle pensioni annunciando senza mezzi termini che questo argomento (di non poco peso) diventerà il vessillo e l'arma principale della loro kermesse elettorale. Per un governo messo in difficoltà due volte ancor prima di ottenere la fiducia, non si prospettano giorni molto facili. Il clima in cui muove i suoi primi passi è abbastanza burrascoso proprio per tutta la serie di impegni interni e internazionali che lo attendono.

Di contro, democristiani, socialisti e repubblicani, cioè i tre partiti del «Cossiga-bis» lanciano appelli ai dissidenti affinché non venga radicalizzato il clima di scontro e di ostilità. I loro appelli comunque, almeno per il momento, non sembrano destinati a grossi successi. «Il nuovo governo tripartito — hanno risposto i dirigenti liberali — è stato formato all'insegna dell'ambiguità. Per il futuro prepara un pericolo, per il presente costituisce un errore».

Il pericolo futuro, come lo intendono i liberali, è quello di rappresentare una soluzione di passaggio verso l'intesa con le Botteghe Oscure, impedita al presente dalla situazione internazionale. «Democristiani, socialisti e repubblicani — si lamentano i liberali — hanno voluto che oggi il Pli uscisse dal governo per lasciare la porta socchiusa ai comunisti domani.

«Nel presente, sempre a detta dei liberali, il tripartito è certamente un errore perché restringe l'intesa dei partiti dell'arco democratico e, per le contraddizioni interne che lo dividono, diminuisce la continuità, l'efficienza e la chiarezza dell'azione di governo».

Anche se i termini sono diversi, la sostanza delle critiche socialdemocratiche non si discosta affatto da quelle dei liberali. Anche il partito di Longo contesta al tripartito il fatto di aver gettato le basi per la realizzazione del compromesso storico.

In questo clima di tensione preelettorale, incomincia oggi una settimana di «normale» lavoro parlamentare, la prima dall'inizio della crisi. L'appuntamento più importante, vuoi per il Senato che per la Camera, è la legge finanziaria e il bilancio dello Stato per i quali si sta avvicinando rapidamente il termine ultimo di approvazione, il 30 aprile. Termine che, in linea di massima, dovrebbe essere rispettato a meno che il diavolo non ci metta lo zampino e il Senato modifichi a sua volta la legge che, in questo caso, dovrebbe tornare a Montecitorio con conseguente slittamento dei tempi.

Alberto Castagna

IN VISTA DELLA RIPRESA DELLA VERTENZA GENERALE

I sindacati attendono la chiamata di Cossiga

Lama e Benvenuto a Belgrado alla conferenza sullo sviluppo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lama e Benvenuto partono questa sera per Belgrado per partecipare alla conferenza mondiale sullo sviluppo organizzata dal sindacato jugoslavo ma sono pronti a tornare immediatamente a Roma se Cossiga li convocherà a Palazzo Chigi. E' infatti questa l'aspettativa maggiore del movimento dei lavoratori: la ripresa del dialogo con il governo per portare avanti quella vertenza generale che langue ormai da 6 mesi.

Il sindacato è intenzionato a presentarsi a Palazzo Chigi con tutte le richieste messe a punto fin dal settembre scorso: raddoppio degli assegni familiari e delle detrazioni fiscali, riforma delle pensioni, della pubblica sicurezza, occupazione e soluzione dei punti di crisi nel Mezzogiorno. Per le detrazioni fiscali va ricordato che durante il dibattito sulla legge finanziaria alla Camera le sinistre hanno fatto già passare il raddoppio (da 84 a 168 mila lire) ma la legge non è stata ancora approvata definitivamente e una volta accettata alla Camera dovrà tornare al Senato, dove il raddoppio delle detrazioni fiscali era stato bocciato.

Negli ambienti sindacali si dice che la convocazione da parte di Cossiga potrebbe arrivare prima del fine settimana. E', infatti, intenzione di Cossiga di riprendere quanto prima il dialogo con le forze sociali e in questo senso si è espresso con una lettera inviata, la scorsa settimana, ai tre segretari generali. Lama, Carniti e Benvenuto hanno subito risposto accettando e ringraziando.

Ferrovieri — Oggi stesso riprende la trattativa in merito alla riforma dell'azienda delle Fs col nuovo ministro dei trasporti, Formica. E' intenzione dei ferrovieri confederali di chiudere questo capitolo prima di aprire quello relativo al rinnovo del contratto. Domani e dopodomani i ferrovieri riuniranno il proprio direttivo e valuteranno lo stato della trattativa.

Pubblica sicurezza — Riprendono anche i colloqui per la riforma e la sindacalizzazione della Ps. Oggi il ministro dell'interno, Rognoni, incontrerà l'esecutivo del sindacato autonomo dei poliziotti come la scorsa settimana aveva incontrato i rappresentanti del sindacato che si appoggia alla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Gli autonomi della Ps avranno anche un colloquio con le forze politiche: hanno già avuto uno scambio di vedute con la Dc e il Psdi, domani l'avranno col Psi e nei prossimi giorni anche con gli altri partiti.

Benzinai — Comincia domani sera all'ora di chiusura, e si protrae fino all'apertura di giovedì 24 lo sciopero di 36 ore dei distributori aderenti alla Federenergia Cisl.

Ospedalieri — La trattativa riprende giovedì 24 e dovrebbe concludersi in settimana. In questa categoria le spinte rivendicative sono già notevoli: i medici ospedalieri che lavorano a tempo pieno hanno chiesto aumenti di 450 mila lire al mese.

R. R.

IL PARADOSSO DI TORINO NELLE PAROLE DEL PAPA

«L'uomo deve ritrovare la sua gioiosa umanità»

Ostia — Il Papa durante la sua visita a Ostia Antica, nel pomeriggio di ieri (Tel. Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri mattina il Papa, rivolgendosi a ottantamila persone riunite in piazza S. Pietro, ha ricordato il suo viaggio a Torino e ha sottolineato innanzitutto «Il bisogno di un atto di particolare solidarietà con quella città e con quella Chiesa, verso le quali si rivolgono non senza qualche preoccupazione, gli occhi di tutta Italia».

Infine ha detto «che c'era il bisogno di comprendere, in particolare, il paradosso di Torino. Da una parte l'eredità così potente di santità dalla chiara dimensione sociale e dall'altra una così chiara minaccia dei fondamentali valori cristiani e umani della convivenza e dell'ordine sociale».

Il Papa ha poi posto l'accento sull'uomo, una nota ormai costante della sua tematica. «L'uomo deve essere riconciliato con la sua umanità — ha detto — non lo si può privare di ciò, su qualsiasi strada. Non lo si può privare soprattutto dell'accettazione della propria umanità. Non lo si può privare della gioia semplice, fondamentale del fatto di essere uomo. Cristo dà all'uomo questa pace. Egli dà questa gioia. Questa è proprio la gioia pasquale».

Il Papa ha poi ricordato l'attentato all'ambasciatore turco Vecdi Turel esprimendo la sua riprovazione «per i metodi inqualificabili del terrorismo, che provocano lo sdegno di tutte le coscienze rette».

Prima della benedizione Giovanni Paolo II ha salutato i seimila motociclisti giunti a Roma da tutta Italia per il raduno nazionale.

Nel pomeriggio il Papa si è recato in visita pastorale alla parrocchia «Regina Pacis» di Ostia, e ha visitato gli scavi di Ostia Antica. Il Papa, stando in piedi sulla «Mercedes», ha percorso un breve itinerario degli scavi leggendo le spiegazioni della guida.

M. R. P.

UN COLPO DI PISTOLA L'HA RAGGIUNTA DI RIMBALZO

Durante un litigio familiare uccide la figlia per errore

ROMA — Il maresciallo dell'aeronautica in pensione Francesco Malacrino, ha ucciso la figlia tredicenne con un colpo di pistola e poco dopo si è costituito ai carabinieri. L'omicidio è avvenuto in un appartamento di via dei Romanisti, nel quartiere Don Bosco. L'allarme giunto alle sale operative della questura e dei carabinieri segnalava una sparatoria nel corso della quale un uomo aveva ferito a colpi di pistola la figlia e subito dopo era fuggito.

Mentre la ragazza veniva soccorsa e portata in ospedale, dove tuttavia giungeva già morta, sono state diramate le ricerche dell'uomo. Una pattuglia di carabinieri ha rintracciato Francesco Malacrino a Cinecittà mentre stava andando nella caserma di quella zona per costituirsi.

Omicidio preterintenzionale: questa l'accusa mossa a Francesco Malacrino, di 60 anni. Secondo i primi rilievi, fatti dal nucleo operativo della «Compagnia casilina» dei carabinieri, il proiettile che ha ferito mortalmente Norma l'ha colpita di rimbalzo, dopo aver battuto contro un muro. La ragazza si trovava sulla porta della propria camera da letto, dalla quale stava uscendo richiamata dal rumore provocato dal litigio tra il padre, la madre e il fratello Antonello.

Un diverbio era cominciato qualche tempo prima, poco prima di mezzanotte, perché il maresciallo aveva deciso di chiudere la porta di casa, lasciando fuori le due figlie, Diana di 20 anni e Lorella di 21. Alla decisione si era opposto Antonello; era intervenuta la madre che aveva calmato i due. Tutti e tre poi si erano messi nel tinello davanti alla televisione e stavano guardando uno spettacolo.

Poco dopo, il litigio: Diana ha telefonato dicendo che, poiché aveva fatto tardi per assistere ad un concerto del cantautore Pino Daniele, non tornava a casa e andava a dormire da un'amica. Al telefono ha risposto il padre, poi è intervenuto il figlio. C'è stato un attimo di confusione, forse una colluttazione, e il padre è caduto su un divano. E' cominciato il litigio, continuato poi nell'attigua cucina.

E' intervenuta anche la moglie del maresciallo, per impedire che il marito e il figlio si picchiassero. Francesco Malacrino ha preso la sua pistola, una calibro 6,35 per la quale aveva il porto d'armi, e, sembra per intimorire il figlio, ha sparato un colpo, forse diretto in terra. Il proiettile ha colpito il muro della parete opposta, lontana circa un metro e mezzo, a un metro dal suolo, è rimbalzato e ha colpito al volto la giovane Norma.

Monza: una quarantina di bambini ustionati da palloncini pubblicitari

MONZA — Una quarantina di bambini sono rimasti ustionati — nessuno in modo grave — per l'improvviso scoppio di un centinaio di pallocini pubblicitari che dovevano essere lanciati in cielo durante una festa al parco di Monza. L'incidente, sul quale sono in corso indagini, è avvenuto nel pomeriggio su un prato all'interno dell'autodromo, dove si erano radunate almeno duemila persone tra bambini e adulti, per partecipare alla manifestazione intitolata «Il grande gioco en plein air» organizzata dall'assessorato al turismo della regione».

I bambini ustionati, tutti di 9-10 anni di età, hanno riportato ustioni di primo e secondo grado alle mani e alle braccia, e qualcuno al volto. Da fonti dell'ospedale di Monza si è saputo che una ventina di loro sono stati portati al pronto soccorso, medicati e dimessi. Gli altri bambini sono stati medicati sul luogo dell'incidente.

Il ministro Lagorio al giuramento della «Folgore»

LIVORNO — Il ministro della difesa, Lelio Lagorio, ha presenziato ieri, nello stadio dell'Ardenza di Livorno, al giuramento del terzo contingente 1980 dei paracadutisti della brigata «Folgore».

Con il ministro sono intervenuti alla cerimonia il capo di stato maggiore della difesa gen. Rambaldi, il comandante generale dei carabinieri gen. Cappuzzo, l'ispettore delle armi di fanteria e cavalleria gen. Rubero, il comandante della II regione aerea generale De Paolis, e numerose altre autorità civili, militari e religiose.

Morto il libico ferito a Roma

ROMA — Abdel Gelil Aref, il facoltoso commerciante libico ferito a colpi di pistola da un cannazionale in via Veneto, è morto nell'ospedale policlinico nonostante che i medici che lo hanno operato abbiamo fatto di tutto per salvargli la vita. Lo studente Msallata Iussef Uhida, di 23 anni, che è stato arrestato subito dopo l'accaduto, avrebbe confessato di essere responsabile dell'omicidio.

E' stato fermato anche il cittadino libico Khalifa Elbai, di 25 anni, di Bengasi, perché fortemente sospettato di complicità nell'uccisione.

Peci avrebbe accusato Arnaldi

Dalla prima pagina

ma latitanti, oppure non sospettati di appartenere all'organizzazione eversiva. Peci, inoltre, avrebbe accusato Arnaldi di essere un «ideologo» del gruppo eversivo, con compiti organizzativi all'interno delle Brigate rosse.

Accuse, queste, che sia pure sotto forma di semplici sospetti, i carabinieri del nucleo antiterroristico avevano avanzato già lo scorso anno alla magistratura genovese, chiedendo che, quanto meno, fosse impedito all'avvocato Arnaldi di assumere la difesa dei brigatisti arrestati nell'operazione del 17 maggio. Ma la risposta dei magistrati genovesi era stata negativa: erano semplici sospetti, non avallati da indizi o, tanto meno, da prove. E infatti, nel processo attualmente in corso davanti alla corte d'assise di Genova, l'avvocato Arnaldi difendeva nove imputati.

Quale sarà adesso, la sorte di questo processo non è dato sapere. C'è chi dice che il dibattimento proseguirà regolarmente, c'è chi dice che verrà rinviato a nuovo ruolo, soprattutto se dai documenti sequestrati nell'abitazione del legale dovessero emergere elementi utili per il processo. La risposta si avrà domani mattina, alla ripresa del dibattimento dopo la breve sospensione disposta dalla Corte d'assise.

Per oggi, intanto, è stata fissata l'autopsia, che verrà eseguita dall'Istituto di medicina legale dell'università mentre i periti balistici stanno compiendo le perizie sulle armi e, soprattutto, su quella usata da Arnaldi per uccidersi. Si dice, a questo proposito, che oltre alle quattro pistole trovate dai carabinieri, ve ne fosse una quinta, nascosta nel bagno, e che il legale si sarebbe ucciso con questa.

Stamane, davanti al portone di via Palestro, giovani dell'ultrasinistra hanno deposto, come già avevano fatto ieri, alcuni mazzi di fiori rossi. Su una delle colonne del portone è stato affisso un manifesto, con la scritta: «I compagni di Genova ricordano la figura e l'impegno politico dell'avvocato e compagno Edoardo Arnaldi. Rimarrà sempre presente nelle nostre lotte. I compagni». Sotto, il simbolo «falce e martello», e una fotografia del legale.

A Torino, intanto, non è stato ancora interrogato l'avv. Sergio Spazzali, arrestato ieri a Milano con l'accusa di partecipazione alle Brigate rosse. Il legale si troverebbe già in una caserma dei carabinieri della cintura torinese, ma, prima di sentirlo (cosa che comunque avverrà quanto prima), i magistrati, che hanno firmato il mandato di cattura nei suoi riguardi, sembrano intenzionati a fare il «punto della situazione» con i loro colleghi che si occupano dell'inchiesta sulle «Br»; in questo modo potrebbero contestare subito a Spazzali gli indizi a suo carico emersi negli ultimi giorni.

Dopo le 43 persone arrestate negli ultimi tempi, non sembra però che altri terroristi debbano finire in carcere nei prossimi giorni; negli ambienti della magistratura non ha infatti trovato conferma la notizia di altri 50 mandati di cattura.

A Milano, alcuni avvocati milanesi, tra cui il fratello di Sergio Spazzali, Giuliano, hanno rilasciato un documento in cui nel rendere omaggio al lavoro dei due legali per l'affermazione del comunismo ribadiscono la volontà di «sostenere sul piano giudiziario le lotte del movimento di classe». Gli avvocati firmatari del documento sono: Gabriele Fuga, Alberto Medina, Giuseppe Pelazza, Anna Perosino, Francesco Psicopo, Giuliano Spazzali, Gilberto Vitale e Luigi Zezza.

Governo

nui l'esame dei provvedimenti già sottoposti all'esame delle Camere».

«Obiettivo prioritario — ha rilevato Cossiga soffermandosi sui problemi economici — è quello di conseguire subito una decisa riduzione del tasso di inflazione al fine di prospettare quindi un insieme di azioni necessarie» (il piano economico che sarà predisposto entro giugno).

Per quanto concerne l'occupazione giovanile, il «momento di maggiore interesse» nel documento programmatico del governo è costituito «dalla proposta di creare un'agenzia del lavoro. Non si tratta di una "scatola vuota", come taluni hanno affermato — ha rilevato Cossiga — ma si tratterà, invece, di un organismo di gestione capace di iniziative finalizzate alla creazione di "forme di impiego" sia di lavoratori già precedentemente occupati, sia di giovani alla prima esperienza. L'agenzia del lavoro sarà orientata ad una definitiva utilizzazione del sistema produttivo, senza quindi che il rapporto con l'agenzia possa suscitare aspettative di trasformazione del rapporto stesso in lavoro a tempo indefinito».

P. C.

Gli assenti

ROMA — Non hanno partecipato alla votazione per la fiducia al secondo governo Cossiga i seguenti deputati: i democristiani Bonomi, Castellucci, Bonalumi, Malfatti, Pandolfi; i comunisti Amendola, Enrico Berlinguer, Giovanni Berlinguer, Luigi Longo, Pajetta e Antonio Rubbi; i socialisti Achilli e Lombardi; i socialdemocratici Romita e Madaudo; i missini Almirante e Pellegatta; la repubblicana Susanna Agnelli; il liberale Giorgio Ferrari; gli indipendenti di sinistra Giudice e Giuliano; il radicale Sciascia e la onorevole Gruber-Benco della Lista per Trieste. Naturalmente non ha votato, come è prassi, anche la presidente della Camera. Nilde Jotti. Molti degli assenti sono «giustificati», perché in non buone condizioni di salute o perché in viaggio per ragioni del loro ufficio.

Incognite

inserisce, poi, la congenita propensione all'assenteismo parlamentare dei deputati che compongono la maggioranza (venerdì ad ascoltare l'intervento di Piccoli, segretario del partito, c'erano 54 democristiani di cui 42 dell'area Zac, vale a dire dell'opposizione interna) e che già ha consentito al Pci di stravolgere i contenuti della legge finanziaria regalando 800 miliardi al partito dell'inflazione. Ce n'è a sufficienza per capire che Cossiga ha bisogno di molti auguri e noi tutti, forse, più di lui.

T. G.

La «bomba Iran»

Dalla prima pagina

rifiutati di obbedire agli ordini.

A Teheran intanto, dopo 48 ore di scontri in diverse facoltà universitarie tra studenti e militanti religiosi integralisti (il cui bilancio è di almeno un morto e una cinquantina di feriti), le organizzazioni studentesche di sinistra hanno ceduto alle ingiunzioni del governo e hanno cominciato ad abbandonare i locali dell'università, portando con sé volantini, libri e materiale per la stampa.

Gli scontri, che hanno causato ingenti danni materiali. Erano cominciati dopo la preghiera settimanale del venerdì, quando l'ayatollah Khomeini, incaricato di dirigere la preghiera pubblica nella capitale, aveva lanciato una violenta requisitoria contro gli elementi di sinistra, chiedendo «il ripulimento delle università». Immediatamente, i militanti religiosi integralisti «Hezbolahi» («Partigiani di Dio»), armati di randelli chiodati, coltelli, pietre e frammenti di bottiglia, avevano assaltato la facoltà di magistero.

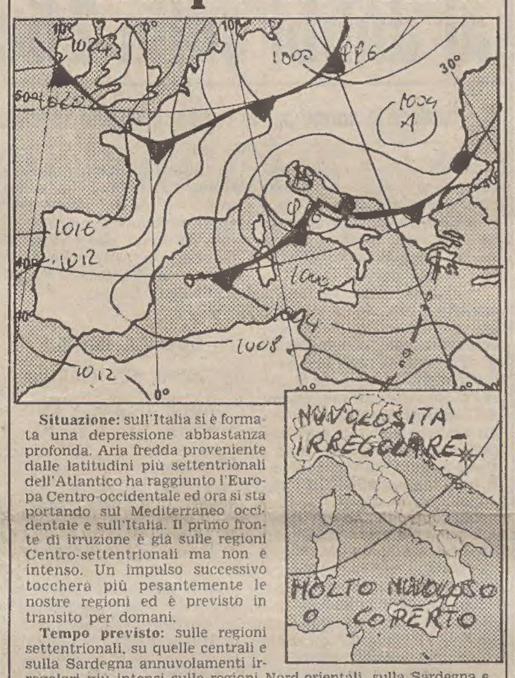
Sabato sera, un migliaio di «Hezbolahi» — al grido di «Viva Khomeini», «A morte i comunisti», «morte gli infedeli», e utilizzando granate lacrimogene — avevano dato l'assalto al centro d'arte drammatica di Teheran, dal quale erano riusciti a far sloggiare gli studenti, dopo quattro ore di scontri.

Si è intanto appreso che Barbara e Kenneth Timm, rispettivamente madre e patrigno del sergente dei marines Kevin Hermening, di 20 anni, il più giovane degli ostaggi dell'ambasciata americana di Teheran, non sono ancora riusciti a incontrare il loro congiunto. Il loro avvocato ha riferito che essi hanno parlato con il responsabile iraniano per la stampa estera, e che intendono mettersi in contatto con i capi religiosi e con gli «studenti islamici».

Questi ultimi hanno dichiarato, tramite un portavoce, che non hanno ancora preso una decisione circa la visita dei genitori all'ostaggio, e che stanno considerando l'opportunità di fare «concessioni» in cambio, ad esempio «del rilascio di prigionieri iraniani detenuti negli Stati Uniti».

«Il ministro degli esteri Ghotbzadeh ha invece affermato di essere personalmente favorevole a tale «gesto umanitario» e che cercherà di persuadere altri leader iraniani a permettere alle famiglie di visitare gli ostaggi.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia si è formata una depressione abbastanza profonda. Aria fredda proveniente dalle latitudini più settentrionali dell'Atlantico ha raggiunto l'Europa Centro-occidentale ed ora si sta portando sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia. Il primo fronte di irruzione è già sulle regioni Centro-settentrionali ma non è intenso. Un impulso successivo toccherà più pesantemente le nostre regioni ed è previsto in transito per domani.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari più intensi sulle regioni Nord-orientali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali, ove, in mattinata, si avranno piogge intermittenti e temporali che localmente potranno assumere carattere di forte intensità con possibilità di grandinate. Sull'Appennino sono previste nevicate al di sopra dei 600-1000 metri. Dal pomeriggio subentreranno condizioni di variabilità sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali nuvoloso tendente a coperto con piogge e temporali anche di forte intensità, nevicate sulle zone appenniniche oltre i mille metri.

Temperatura: continuerà a diminuire ovunque specialmente nei valori minimi.

Venti: si presenteranno su tutte le regioni da moderati a forti da Nord-Ovest sulle regioni settentrionali e centrali e da Sud-Ovest sulle regioni meridionali.

Mari: saranno tutti molto mossi con probabili mareggiate sulle coste occidentali delle isole maggiori e lungo i litorali tirrenici.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 13; Venezia 6, 14; Bolzano 7, 18; Verona 7, 14; Milano 6, 19; Torino 5, 19; Cuneo 9, 15; Genova 19, 15; Bologna 7, 15; Firenze 8, 15; Pisa 10, 16; Ancona Falconara 11, 21; Perugia 8, 13; Pescara 8, 23; L'Aquila 7, 14; Roma Urbe 8, 17; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 6, 14; Bari 10, 20; Napoli 9, 16; Potenza 6, 11; Santa Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 12, 19; Messina 12, 18; Palermo 14, 16; Catania 9, 20; Alghero 14, 17; Cagliari 14, 19.

CONCLUSI DA LONGO I LAVORI DEL CONVEGNO ORGANIZZATO SUL TEMA

Il progetto Psdi per le pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'intervento del segretario del Psdi, Pietro Longo, ha concluso ieri i lavori del convegno organizzato dal Partito socialdemocratico sul tema «Il pensionato: emarginato o cittadino?». Longo ha sottolineato in modo particolare l'impegno del suo partito a «trasformare radicalmente la legislazione del sistema pensionistico», impegno che sarà assolto solo quando si sarà riusciti a dare «sicurezza e gioia alla vita degli anziani». Il primo passo di questa azione sarà costituito dalla riforma del progetto di legge sulla riforma pensionistica presentata da Scotti e attualmente all'esame del Parlamento, e a tale proposito il segretario socialdemocratico ha elencato i risultati positivi già raggiunti anche grazie all'appoggio del suo partito: la semestralizzazione della scala mobile per i pensionati privati, i miglioramenti dei minimi delle pensioni sociali, le varie modifiche al progetto originale di Scotti (risultati che, per la verità, sono stati ottenuti non solo grazie al Psdi ma anche e soprattutto grazie all'impegno dei sindacati e di altre forze politiche e sociali).

L'impostazione data da Longo al discorso di chiusura, inoltre, non ha entusiasmato molto i rappresentatni delle oltre 50 associazioni dei pensionati del settore pubblico e privato che hanno partecipato ai due giorni di lavori, dato che la parte da loro sostenuta nella lotta per il miglioramento della proposta di riforma di Scotti non è stata certamente evidenziata. Proseguendo, il leader del Psdi ha affermato poi che i socialdemocratici si sentono «ancora lontanissimi da ciò che vogliono per i pensionati e, più in generale, per le donne e gli uomini della terza età», e ha quindi riassunto brevemente le proposte alternative del suo partito al progetto Scotti:

La difesa dei diritti acquisiti e delle legittime aspettative; la difesa del pluralismo degli enti di gestione; il superamento del «tetto» stabilito nel 1978 (che pur rivalutato secondo gli indici di inflazione appare ormai assolutamente insufficiente); la separazione del sistema assistenziale da quello previdenziale; il riordino organizzativo e funzionale dell'Inps secondo criteri più razionali ed efficaci di quelli proposti da Scotti.

Tra le proposte avanzate dal partito al di fuori e in aggiunta al progetto Scotti, Longo ha parlato dell'abolizione del «ticket» sui medicinali per i pensionati ai livelli più bassi, del libero accesso alle case di riposo per tutti i pensionati indipendentemente dall'entità della pensione percepita, della possibilità di svolgere lavori «part-time» senza «assurde penalizzazioni di cumulo», della riduzione delle tariffe dei mezzi di trasporto, dei cinema, degli alberghi, dei musei e delle cure termali.

Longo, dopo avere preannunciato che il Psdi presenterà entro breve termine una proposta di legge «per sanare, nei confronti del settore privato, il privilegio degli ex combattenti e dei reduci del settore pubblico», ha concluso il suo discorso ribadendo l'esigenza di aprire un'inchiesta sul centro elettronico dell'Inps.

Ubaldo Cosentino

"Superbollo" gratis su 131 e 132 Diesel

Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno un abbuono sul prezzo pari al costo del "superbollo" per un anno su tutte le 131 e 132 consegnate entro Aprile

A voi rimangono tutti gli incredibili vantaggi di economia e durata delle Diesel Fiat:
* con un litro di gasolio si percorrono più km che con un litro di benzina
* un litro di gasolio costa 309 Lire
* un litro di benzina costa 680 Lire
* un motore Diesel affronta senza revisioni un chilometraggio doppio di un motore a benzina
* tutte le Diesel Fiat hanno la 5ª marcia di serie.

Approfittate di questa offerta speciale della Organizzazione di Vendita Fiat valida per tutto Aprile

FIAT

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

LE MOSTRE: A LONDRA TUTTO SUI VICHINGHI - A VENEZIA GLI EX «MAGNIFICI SETTE» DELLA POP ART - A BOLOGNA E ROMA IL RITORNO ALL'«ACCADEMIA»

I damerini dei fiordi

«The Vikings» - Londra, British Museum, fino al 20 luglio.

Il modello in legno di una «lunga nave» vichinga fornisce il marchio introduttivo: centinaia di gioielli, armi, manufatti sottolineano gli undici complessi percorsi dell'esposizione; mappe topografiche, foto aeree, accurate ricostruzioni degli stanziamenti abitativi e della vita quotidiana sfatano molte leggende sui nordici «signori del mare».

«The Vikings» — la grande attrazione visiva approntata dal British Museum per la primavera/estate londinese — ha scelto come presupposto tematico e allestitivo la «riabilitazione» di un popolo variamente mistificato e di un periodo — dal 790 al 1086 circa — assai significativo anche per la storia anglosassone. «I Vichinghi — scrive David M. Wilson nell'introduzione allo splendido catalogo — hanno avuto una cattiva stampa. Le loro attività sono state identificate con la rapina e il saccheggio; la loro fama di violenza è seconda solo a quella degli Unni e dei Goti».

Ancora oggi sull'«era vichinga» pesano due valutazioni estremizzate e contrapposte. Certa tradizione, di ascendenza cristiano-cattolica, tende ad avvolgerla con brume fosche e sanguinarie da crudelissima saga «barbara»; lo storicismo in cinemascope e i mass media indulgono a un'ambigua e stereotipata esaltazione «eroica», rinfocolata dal crescente successo della fantasy e delle storie di «spada e stregoneria».

I risultati appaiono prevedibili: è più facile inglobare l'immagine di un Kirk Douglas saltellante sul canal di Leme mascherato da fiordo o i corpacci muscolosi dei cupi eroi di Frank Frazetta piuttosto che ripercorrere le inquiete vicende e l'apporto civilizzatore di un popolo stanziatosi, dalle originarie vallate russe, in Danimarca, in Svezia e in Norvegia, per poi espandersi tracciando nuove vie commerciali in Europa e in America.

D'altra parte il mito violento e brutale dei Vichinghi era già smentito nella vecchia «Storia d'Inghilterra» del Trevelyan: «...Innamorati della guerra e delle avventure, benché occasionalmente non restii a commerciare, orgogliosi delle loro spade e delle loro maglie di ferro, dei mantelli rossi, degli ornamenti d'oro e dei lunghi capelli biondi, i Vichinghi avevano più del damerino che del bruto, salvo quando uno di loro veniva invaso dal 'baresark'».

Esperti nella tecnica navale, dotati di una legislazione innovatrice, suddivisi in tre classi sociali (schiavi, liberi, nobili), abilissimi nella navigazione e nello sfruttamento intensivo delle risorse naturali, i Vichinghi si collegano ai costumi e alla religione del grande ceppo «germanico». Le loro saghe sono dominate dalle ombre guerriere di Thor, di Odino, di possenti Walkyrie e dai sortilegi di Elfi e draghi; l'estrema perizia decorativa, l'uso di gioielli con motivi di bestie intrecciate e stilizzate si rifanno allo «stile animalistico» elaborato dai popoli nomadi; il misterioso alfabeto runico inciso sui cippi e sulle pietre levigate non permette di ricostruire integralmente la storia degli «uomini dei fiordi», ma si richiama ad antichissimi rituali magici e collettivi.

Oltre all'accurato assetto scientifico e al prezzo sorprendentemente «popolare» del catalogo curato da James Graham-Campbell e Dafydd Kidd, impressiona il colossale patrimonio di oggetti d'oro e d'argento lasciati dai Vichinghi: fibule finemente lavorate, borchie impreziosite da pietre dure, else fittamente ornate. Ma la spiegazione è spontanea: per un popolo soggetto a repentini spostamenti, a fulminei impulsi espansionistici l'effetto personale in metallo prezioso significava la proiezione immediata del potere acquisito, la rutilante conferma di un dominio destinato a estinguersi nell'arco di tre secoli.

Luisa Crusvar

Torte (di gesso) in faccia

«Pop Art – Evoluzione di una generazione» — Venezia, Palazzo Grassi, fino al 6 luglio.

Nel novembre del 1962 si faceva la fila per entrare nella galleria di Sidney Janis sulla 57.a strada a New York. Motivo di tanta attrazione, le provocatorie opere dei new realists, tra cui erano Dine, Lichtenstein, Oldenburg, Rosenquist, Segal, Warhol e Wesselmann. I sette personaggi di punta della pop art americana ricevono ora a Venezia il tributo ossequioso di una collettiva, in cui opere famose prodotte agli inizi degli anni '60 sono poste a confronto con altre recentissime (per un totale di 62 pezzi), con il dichiarato intento di testimoniare, appunto, lo sviluppo di una generazione.

E c'è già chi ha malignamente sostituito il termine evoluzione con involuzione. Il tempo ha infatti privato le prime opere pop proprio di quella carica provocatoria che ne aveva segnato il successo. Che l'arte (non più o non sempre con l'A maiuscola) possa tranquillamente fagocitare aspetti della cultura popolare dei mass-media, la presenza ossessiva dell'apparato pubblicitario come l'invito alla supernutrizione, è cosa ormai accettata da tutti. La pittura ridotta a fumetto o manifesto, la scultura di veridiche bistecche e torte di gesso può oggi divertire (o annoiare chi è già tediato da scherzi carnevaleschi), ma creare shock visivi certo non più.

Si è insomma proprio consumato (cioè storicizzato) il valore di rottura di un'arte che, invece di contrapporsi alla vita come sublime espressione soggettiva, accettava e proclamava la prosaicità e la banalità vitale del reale quotidiano.

Così facendo però, inconsapevolmente o meno, segnalava anche il suo distacco: le colossali nature morte potevano infatti caricarsi, per il fruitore, di profondità metafisiche, del senso di un mondo disumanizzato. Ma questa potenzialità demistificatoria è stata veramente sentita e proclamata dai «magnifici sette»? Fino a che punto criteri sociologici possono far dimenticare quelli estetici?

Il nodo della pop art è proprio qui. Nessuno di questi artisti, in fondo, ha mai voluto agire al di fuori dei problemi dell'arte, formali e intellettuali che siano.

Warhol assume l'idea dell'artista-macchina, produttore perfetto, ma inserisce ludiche varianti individuali nella serialità delle immagini di Coca Cola, di Campbell's Soup, di Liz Taylor che sorride ambigua come la Gioconda grazie al baffo di rossetto voluto dall'artista: il quale si diverte poi col fotogramma inceppato e ridondante del mitico Elvis e non rinuncia, nelle recenti serigrafie di Mao e Cassius Clay, alla riproduzione di una pennellata manuale. Lichtenstein, puntando la lente d'ingrandimento sui fumetti, ha fatto suo il retino di stampa, che applica sornionamente a citazioni di Mondrian e Picasso. Più scopertamente, l'ultimo Dine riprende le bottiglie (e il problema luce-colore) di Morandi.

Oldenburg si diverte a sgonfiare i pericolosi oggetti in soffici macchine imbottite di kapok e ha la grande invenzione di scolpire ironicamente l'alfabeto come un'umorale, stillante, materica massa cerebrale (o intestinale?). Segal continua la sua enfatica regia ambientale di calchi pompeiani, ma in certi busti di fanciulle strizza l'occhio alla sensualità di Renoir. Rosenquist parla in fondo un linguaggio surrealista nel montaggio di frammenti di réclames, e Wesselmann, riproponendo le colossali e luminose insegne dei drugstores, afferma di interessarsi alla concorrenzialità delle figure ritagliate sugli sfondi, favorita dalle linee curve, che era già stato problema dell'art nouveau.

Insomma, l'arte dell'oggetto e dell'immagine stereotipata, che sembrava inizialmente distruggersi come Arte, non nasconde la sua stilizzazione individuale, la sua soggettiva anima ludens e il suo costante riproporsi al consumo, per lo più divertito, di altri soggetti-spettatori.

Renata Da Nova

Pittura, anno zero

«Sei pittori» - Bologna, Galleria de' Foscherari, fino al 24 maggio.
«Stefano Di Stasio» - Roma, La Tartaruga, fino al 20 maggio.

L'odore dell'olio di lino e dell'acquaragia circola nuovamente nel chiuso degli studi, il profumo della dammar trasuda dalle immagini esposte, patina-velatura-tono sono i nuovi termini di questo dialogo con il passato, rintracciabili nella mostra bolognese di Abate, Di Stasio, Marrone, Panarello, Piruca, Pizzicannella, e nella personale romana dello stesso Di Stasio.

In questa realtà, che sta venendo a galla, il linguaggio ritorna a una complessità manuale e pittorica, in aperta opposizione al riduzionismo visivo che questi anni di avanguardia selvaggia avevano generato. Dopo anni di imperversante concettualismo e di mera esercitazione mentale o ideologica, siamo infine ritornati ai confini più specifici e tradizionali, direi quasi accademici, dell'arte.

Il tempo subisce un arresto e l'inversione di marcia guarda al fascino e alla passione della mimesi, vengono rispolverati i temi letterari della pittura antica, si riadattano a modelli gli involucri della pittura manierista e i meccanismi inquieti della metafisica. I nuovi mastri pittori si pongono, con mutato ardore, a confronto con i limiti espressivi della forma e del colore, per rendere contemplabile la verità fatta visibile. Il ritorno obbligato all'arte e alla sua malattia, al suo linguaggio e alla sua costretta inutilità, passa attraverso l'iconografia della storia, che viene ridotta a una piazza da riempire con i propri racconti domestici.

In questo modo si allarga il solco della distanza tipologica, tra immagine stampata in catalogo e manufatto si instaura il problema del supporto: la carta cancella la rugosità della tela, quindi l'invasione fotografica, che in questi ultimi vent'anni aveva usurpato tutti i limiti, leciti e illeciti, del linguaggio artistico, ritorna a essere copia opaca di un originale incorrotto.

Un nuovo percorso (ma non unico e assoluto) taglia trasversalmente la coscienza luciferina del trans-modernismo: queste opere separano, con taglio doloroso ma necessario, la genialità dell'aristocrazia artistica dal populismo creativo. Di fronte all'emergere di questo pianeta, molti artisti, presenti in altre sedi con le loro fuorvianti opere Nuove/Nuove, farebbero una figura più dignitosa se accettassero il semplice ruolo dell'osservatore o dell'anonimo estimatore, nascondendo per sempre nei loro salotti il parto della loro presunzione creativa.

Da questa situazione Di Stasio si distacca con il garbo del gentleman al di sopra della storia; in lui studio, lavoro, ethos, sono una pratica necessaria, lenta e inesorabile. L'origine della sua pittura si ritrova nella crisi esistenziale del Cinquecento: disegno fluente, impasto caldo e sfrangiato, composizione irruenta e polposa, figure allusive e talvolta allegoriche, sono i chiari e coscienti segni di ritorno alla finzione pittorica. Il suo primo autoritratto a olio, pur ancora inserito all'interno dell'ambiente oggettuale di «Illuminazioni», risale al 1977, un momento in cui di queste fisime sulla pittura ancora non si discuteva: un presupposto che distanzia questo artista dalle facili mode o dalle nuove correnti, per collocarlo sul tavolo dell'*antico posticipato*.

Roberto Vidali

LE MOSTRE: IL «PRIMATO DEL DISEGNO» NELLA MEGA-RASSEGNA SUI MEDICI

Quell'antica specialità fiorentina

«Il primato del disegno» - Firenze, Palazzo Strozzi, fino al 15 giugno.

E' ormai noto a tutti che a Firenze è aperta, fino a giugno, una serie di mostre che si prefiggono lo scopo di porre dei punti fermi nelle vicende della famiglia dei Medici nel vasto scenario dell'Europa cinquecentesca. Scopo peraltro ambizioso, per taluni addirittura pretenzioso, questo voler presentare in un unico momento, seppur frammentato in quattordici mostre sparse per tutta la Toscana, un periodo così complesso e variegato.

Prescindendo da qualsiasi considerazione sull'opportunità o meno di queste megamostre ormai tanto di moda (il cui vantaggio primo, comunque, sussiste già nel tentativo di offrire una visione generale d'insieme, quanto mai necessaria, in certi casi, per la chiarificazione di un movimento o di un momento artistico), e in particolare riguardo ai fini e all'impostazione delle esposizioni fiorentine sulle quali già si sono consumati fiumi di inchiostro, risulta opportuno che lo stesso visitatore operi delle scelte a favore di una singola manifestazione rispetto all'insieme di una grande rassegna, potendosi così soffermare su un particolare tema, allargare e approfondire il non mai tanto studiato e detto.

Qui è il caso particolare de «Il primato del disegno», mostra che in qualche modo si svincola dagli specifici intendimenti tematici generali, proponendo un panorama della pittura e della scultura a Firenze in tutto l'arco del '500: due discipline che si basavano sul privilegio del tratto grafico come punto di partenza, sorta di falsariga per la creazione di ogni singolo pezzo. Si tratta di un'antologia di opere provenienti da musei europei e dai depositi degli Uffizi e che ha il pregio di mettere in luce, oltre alla corrente «dominante» rappresentata dai grandi Leonardo, Michelangelo, Raffaello, una cospicua presenza di forze locali che continua con una propria direttiva un discorso indipendente, senza farsi facilmente piegare dalle idee militanti.

La pittura fiorentina ha sempre privilegiato il disegno — a differenza di quella veneziana, fondata preminentemente sul colore — quale primo substrato costitutivo, radice del fare pittorico e scultoreo alla base tanto della prassi manuale quanto del processo mentale dell'autore. Da Andrea del Sarto al Pontormo al Rosso al Bronzino e al Vasari, dalla classicità rinascimentale alle perturbazioni manieriste, l'evoluzione artistica fiorentina ruota sempre attorno alla concezione del disegno come forma, come idea della cosa da rappresentare.

Ma disegno vuol anche dire esprimere, in senso lato, un progetto di azione che investe di per sé l'arte come la letteratura, la scienza come la politica di tutto un periodo. E questo — come afferma Luciano Berti, curatore di questa mostra e soprintendente per la Toscana — è riferibile proprio all'età medicea, estrinsecazione di uno spirito europeo ante litteram, che si manifesta coralmente in tutte le branche del sapere umano.

Rossella Fabiani

I luoghi, gli orari

Queste, in dettaglio, le mostre medicee visitabili a Firenze. Palazzo Vecchio: «Committenza e collezionismo medicei (1537-1610)», ore 9-19, chiuso il martedì — Palazzo Strozzi: «Il primato del disegno», ore 9-19, chiuso il martedì — Palazzo Medici-Riccardi: «La scena del principe», ore 9-19, chiuso il martedì — Forte di Belvedere: «Il potere e lo spazio», ore 9-19, chiuso il martedì — Orsanmichele: «La corte, il mare, i mercanti (1532-1609)», ore 9-19, chiuso il martedì — Biblioteca Laurenziana: «La rinascita della scienza», ore 9-17, chiuso la domenica — Museo di storia della Scienza: «Astrologia, magia, alchimia», ore 9-17, chiuso la domenica — Chiesa di Santo Stefano al Ponte: «La comunità cristiana fiorentina e toscana nella dialettica religiosa del Cinquecento», ore 9-19, chiuso il martedì.

Tra le manifestazioni culturali di contorno, da segnalare le «Feste medicee» che si terranno a Poggio a Caiano tra giugno e luglio: sono in programma un'azione drammatica, «Requiem per Lorenzo», tratta dalla «Fiorenza» di Thomas Mann; l'oratorio «Aci e Galatea» di Haendel; «La liberazione di Ruggero dall'isola di Alcina», musica di Caccini.

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

ABBADO: «NEVSKY» IN CINEMASCOPE

S. Prokofiev: «Alexandr Nevsky» - Cantata per mezzosoprano, coro e orchestra, op. 78. Elena Obraztsova, mezzosoprano. The London Symphony Orchestra Chorus, dir. Claudio Abbado. - 33 giri D.G.G. 2531 202.

«Il cinema è un'arte giovane e molto moderna che offre possibilità nuove e affascinanti al compositore. Queste possibilità devono essere sfruttate completamente. I compositori dovrebbero studiarle, invece di limitarsi a scrivere la musica e a lasciarla poi alla mercè della gente di cinema. Anche il tecnico del suono più capace non può certamente trattare la musica bene come il compositore stesso».

Così nella sua autobiografia, Serghei Prokofiev impostava quel problema, tuttora aperto, cui il compositore russo aveva dato una personale soluzione «storica» con le musiche di scena per il film di Eisenstein «Aleksandr Nevskij» (1938). La storicità dell'avvenimento è confermata dal fatto che ancora oggi la dialettica musica-film proposta da Eisenstein e da Prokofiev è oggetto di studi analitici.

Il fascino della Cantata per mezzosoprano, coro e orchestra che Prokofiev ha ricavato dalla colonna sonora, è infatti sostanziato dalle facoltà della musica di proiettarsi, nella sua autonomia, su uno schermo virtuale. S'intende che il grado di tale identificazione figurativa aumenta con la personalità dell'interprete, come avviene in questa recente incisione della D.G.G., dove Claudio Abbado dirige la spettacolare «London Symphony Orchestra» con il magnifico coro istruito da Richard Hikox e con la voce solista (di una profondità evocativa abissale) di Elena Obraztsova.

Difficilmente Abbado avrebbe potuto fallire questo appuntamento con Prokofiev, perché si può ben dire che con Prokofiev sia nata la sua carriera artistica. Gli stessi frequentatori del Teatro Verdi ricorderanno il giovane direttore d'orchestra che diciott'anni fa aveva dato forma e vita musicale, con balenante forza inventiva, all'«Amore delle tre melarance».

L'analisi che Abbado compie adesso del grande affresco epico dell'«Aleksandr Nevskij» ha veramente un'evidenza fotogrammatica e una ricchezza timbrica nutrita da effetti luministici straordinari, favoriti particolarmente nel celebre episodio della battaglia da una contrapposizione quasi tangibile dei settori orchestrali. Ma di questa interpretazione, più che il dettaglio fonico, colpisce l'unità della tensione sinfonica, sostenuta da una tecnica di riproduzione di fastosa spazialità.

G. Go.

BARITONO PER VERDI

«Leo Nucci canta Verdi» con Adriana Anelli soprano e Aldo Bramante basso (Edoardo Müller, pianoforte) - 33 giri GB/8 (Bongiovanni).

Dopo la felice esperienza di «Rigoletto» al Comunale di Trieste, e dopo aver ricevuto alla Scala il significativo «testimone» di Piero Cappuccilli nei «Due Foscari», Leo Nucci entra di diritto nell'orbita baritonale verdiana. Prontamente — anche perché trattasi di un conterraneo — l'editore bolognese Bongiovanni, cui si deve una collana molto fortunata di incisioni «live», ne raccoglie la voce dal palcoscenico del Teatro Carani di Sassuolo durante un concerto ottimamente registrato nel novembre scorso con l'esperta collaborazione pianistica del triestino Edoardo Müller.

Anche senza il soccorso teatrale della scena e con il sostegno del solo pianoforte, Leo Nucci affronta il repertorio verdiano con quella autorevolezza che gli proviene da una tecnica di emissione e di respirazione eccellente e da un'espressività d'intelligente e incisiva chiarezza; qualità che portano un accento di singolare nervatura giovanile al Rodrigo del «Don Carlo», al Renato di «Un ballo in maschera», e al Conte di Luna del «Trovatore».

Pur lontana dai colori tenebrosi, la voce di Nucci domina il fraseggio verdiano con una lucidità di profonda espansione drammatica: di qui la non comune maturità lirica e la comunicativa del suo «Di Provenza» o il suo fremente Rigoletto, colto nei suoi momenti fondamentali.

CHIAMATELA PURE ELVIRA

«Kiri te Kanawa» - Lieder di Schubert, Schumann, Wolf, Fauré, Duparc, Walton (pianista, Richard Amner). 33 giri CBS 76868.

La riconoscete? E' l'affascinante Donna Elvira del «Don Giovanni» per lo schermo di Losey. Ed è il Recital che la cantante neozelandese ha tenuto lo scorso anno alla Scala. Tanto in imbarazzo nella lingua italiana, Kiri Te Kanawa (che pur ama moltissimo il repertorio mozartiano e verdiano) trova nel Lied tedesco un inatteso campo di espansione per la sua fastosa bellezza vocale. L'eleganza del fraseggio scivola talvolta in superficie, ma i risultati poetici si configurano quasi con sfumature impreviste.

Il gioiello di questo raffinato Recital è comunque la breve antologia francese di Duparc e Fauré, accanto alla gustosa vivezza di tre pagine di William Walton. Il pianismo di Richard Amner, un po' anonimo, ma duttilissimo, avvolge la fluente morbidezza del canto, resa con giusta ariosità dall'incisione londinese della CBS.

carnet ❖ da vedere

BOLOGNA – «I concorsi curlandesi 1785–1870», Galleria comunale d'arte moderna, fino a maggio.

FIRENZE – «Firenze e la Toscana dei Medici», Palazzo Strozzi, Palazzo Vecchio, Forte del Belvedere, Palazzo Medici-Riccardi, Orsanmichele, Biblioteca Laurenziana, Museo di Storia della Scienza, Chiesa di Santo Stefano al Ponte, Casa Buonarroti, fino al 15 giugno.

GENOVA – «Opere d'arte restaurate», Galleria nazionale di Palazzo Spinola, fino al 25 maggio.

MILANO – «L'altra metà dell'avanguardia (1910–1940)», Palazzo Reale, fino al 18 maggio; «Le maschere», Galleria dei Bibliofili, fino al 26 aprile.

NAPOLI – «Le civiltà del Settecento a Napoli» Reggia di Capodimonte, Villa Pignatelli, Villa Floridiana, Museo di S. Martino, fino al 30 settembre.

PARMA – «Io, Smeraldo Smeraldi ingegnere e perito della Congregazione dei Cavi del Parmegiano. Territorio, città, officio nel Ducato di Parma 1582–1634», Palazzetto Eucherio Sanvitale al Parco Ducale, fino al 27 aprile.

PORDENONE – «Religiosità popolare in Friuli», Casa dello Studente «A. Zanussi», fino a tutto aprile.

ROMA – «Gli Assiri», Curia Romana, via S. Maria Nuova, fino al 28 maggio; «Arte astratta italiana 1909–1959», Galleria nazionale d'arte moderna, fino all'11 maggio; «Honoré Daumier e i giornali satirici», villa La Farnesina, fino all'11 maggio; «Vienna rossa», Palazzo delle Esposizioni, fino al 15 maggio.

TORINO – «Ricerca su una comunità del Lazio protostorico», Museo di antichità, fino al 30 aprile.

VENEZIA – «Pop art: evoluzione di una generazione», Palazzo Grassi, fino al 6 luglio; «Venezia e la peste 1348–1797», Palazzo Ducale, fino ad aprile.

carnet ❖ da ascoltare

BOLOGNA — 22, 24, 29 aprile, 4 maggio — **Teatro Comunale**
G. DONIZETTI: «DON PASQUALE» - Direttore B. Campanella, scene e cost. M. Pagano, regia F. Soleri. Interpreti: C. Desderi, E. Dara, E. Di Cesare, F. Pediconi.

GENOVA — 6, 9, 11 maggio — **Teatro Margherita**
W. A. MOZART: «LA CLEMENZA DI TITO» (edizione in lingua tedesca) - Complessi artistici e tecnici del Teatro dell'Opera di Lipsia (D.D.R.). Orchestra Gewandhaus di Lipsia.

7, 8, 10 maggio
F. VON FLOTOW: «MARTHA» (edizione in lingua tedesca) - Complessi artistici e tecnici del Teatro dell'Opera di Lipsia (D.D.R.). Orchestra Gewandhaus di Lipsia.

GORIZIA — 26 aprile — **Auditorium**
CONCERTO DEI «DUO» violino e pianoforte e violoncello e pianoforte partecipanti ai «Seminari di primavera» 1980 (corsi Gulli-Cavallo - Meunier-Zecchi).

MILANO — 26, 29 aprile — **Teatro alla Scala**
G. VERDI: «OTELLO» - Direttore C. Kleiber, regia, scene e cost. F. Zeffirelli. Interpreti: P. Domingo, M. Freni, P. Cappuccilli, O. Mori, P. De Palma, G. Manganotti, L. Roni.

24, 27, 30 aprile, 2 maggio
SPETTACOLO DI BALLETTI: «Sinfonia in re» di F. J. Haydn, «L'après-midi d'un faune» di C. Debussy, «Bolero» di M. Ravel. Coreografie: J. Kjlian, J. Robbins, M. Béjart. Interpreti: R. Calderini, G. Gaspari, V. Karpenko, B. Radice, O. Dorella, D. Bombana.

TORINO — 22, 24, 27, 30 aprile — **Teatro Regio**
S. RAKHMANINOV: «ALEKO» - P. I. CIAICOVSKI: «JOLANTA» - Direttore e regista Y. Ahronovitch, scene e cost. U. Santicchi. Interpreti: F. Furlanetto, E. Zilio, M. Sighele, A. Rinaldi, G. Ciannella.

discoleggero

DAL PIANO-BAR ALLA HIT-PARADE

Billy Joel: «Glass houses» - 33 giri Cbs 86108.

Da promettente musicista di piano-bar a rispettabile session-man. Poi il salto di qualità: la voglia matta, finalmente esaudita, di scrivere, cantare e suonare da sé certe canzoni che da un pezzo ronzano nella testa. Il curriculum di William Martin Joel non è dissimile da quello di tanti altri musicisti, sparsi in tutto il mondo; ma certo più schietto e schioccante è stato il bacio che, a differenza di tanti altri, la dea Fortuna gli ha stampato in fronte.

Dopo una carburazione un po' lenta, all'inizio della carriera solistica, sono bastati «The stranger» e «52nd street» a decretare il successo di questo cantautore (chiamiamolo alla maniera nostra) che oggigiorno — nonostante un silenzio protrattosi per quasi due anni e spezzato proprio da questo «Glass houses» — è tra i più popolari degli States e dintorni.

Non che la sua formula sia particolarmente originale. «Everybody's talkin' about the new sound. Funny, but it's still rock and roll to me» ammette Billy in uno dei più trascinanti brani dell'album. E, in effetti, mentre tutti blaterano di «new sound», lui resta ancora affezionato al rock and roll: e sul vecchio ritmo intramontabile cuce buona parte delle sue canzoni, talora rammentando dappresso l'Elvis degli anni d'oro («Sometimes a fantasy»), talaltra propendendo per sonorità più preziose e sfaccettate, di derivazione beatlessiana («Don't ask me why», «I don't want to be alone» e quel gradevolissimo «lento» che risponde al titolo di «C'était toi», canzone bilingue, proprio come la «Michelle» dei quattro di Liverpool).

CHE CARINO QUEL NEIL

Neil Diamond: «September morn» - 33 giri Cbs 86096.

Con non molti album, piazzati alla giusta distanza di tempo, Neil Diamond consolida il suo mito di musicista dal tocco d'oro, dapprima autore infallibile di motivi di cassetta, poi cantante in proprio ugualmente fortunatissimo (anche per il suo bel faccino e i modi garbati, da entertainer di classe). Da noi, per ovvie ragioni di promotion, Neil non avrà mai il successo che da almeno quindici anni gli arride in America; ma brani come «Cracklin' Rosie» o «Stones» sono abbastanza noti anche alle nostre latitudini. Un'analoga buona accoglienza potrebbe avere il titolo trainante di questo nuovo 33 giri, «September morn», in cui la voce del musicista newyorkese raggiunge la temperatura a lui più congeniale. Nel complesso, il disco è però più discontinuo di altri realizzati da Neil in passato: ha qualche momento di raro equilibrio («Jazz time»), ma anche sprazzi di enfasi inutile («Mama don't know»). Una curiosità: ai suoi ammiratori Neil regala la «sua» versione di «I'm a believer», il pezzo che per primo gli fruttò larga popolarità negli States, nell'interpretazione indiavolata dei Monkees. Con lui, è logico, «I'm a believer» è tutta un'altra cosa...

IL NEGRO DI PALERMO

Andy Surdy: «Gunfire» - 33 giri Polydor-Polygram 2448 098.

A sentirne il nome — Andy Surdy — lo direste «an american boy»; ma a sentirne la voce — carica di feeling come certi cantanti di soul o rhythm and blues venuti di moda da noi negli ultimi anni '60 — giurereste che ha la pelle nera. Invece Andy è nato 31 anni fa a Palermo (da padre americano, d'accordo) e per un sacco di tempo ha bighellonato per l'Europa maturando come batterista un'esperienza professionale inappuntabile, coronata infine dal diploma in percussioni.

Strumentista richiestissimo in sala d'incisione, accompagnatore fisso di Angelo Branduardi, Andy ha finito per scoprire, oltre alla sua eccezionale manualità di drummer, la vocazione nascosta del vocalist grintoso e dalle bruniture esotiche di cui si è detto. Esotico, del resto, è tutto questo suo primo disco: titoli inglesi (benché usciti tutti dalla penna di Renato Brioschi & C.), testi inglesi, atmosfere sfarzose ed elettrizzanti da disco music di classe internazionale. «Gunfire» è un gran bell'album da discoteca, un album agonistico, da «sudare» fino in fondo. Piacerà infallibilmente ai maratoneti del genere; ma piacerà anche a chi scoprirà in Andy Surdy — attraverso brani come «Mistery woman» o, meglio ancora, «When a love dies» — un credibilissimo fratello gemello di Joe Tex o di Percy Sledge.

Cur.

Se il coro è un popolo

Rubens Tedeschi: «I figli di Boris» – Feltrinelli editore, pagg. 253, lire 3500.

L'originalità del linguaggio musicale russo e il suo modo di collocarsi nella scia del pensiero europeo sono i temi d'un saggio il cui orizzonte, spaziando lungo due secoli di storia, supera i reticolati della specializzazione. Nel proprio evolversi, l'opera russa appare infatti, più che altrove, strumento anticonformista e spinta innovatrice del costume locale. Lo comprova la frequenza dei suoi scontri con la barriera del potere, quello zarista prima, che mandava gli ufficiali indisciplinati ad ascoltare le opere di Glinka per punirli, quello di Stalin poi, che di quelle stesse opere stravolgeva la trama e frenava il lavoro di quanti non mettessero la loro musica sotto la bandiera del realismo socialista.

È cura del testo sottolineare l'ambiente di geniali «dilettanti» autodidatti in cui si sviluppò la ricerca d'una «verità» nazionale, già insita nell'anima popolare e solo da tradurre con la purezza di note che la resero inconfondibile. Contemporaneamente, il rifiuto del triangolo melodrammatico tenore-soprano-baritono, legato a scheni amorosi occidentali, delineò quel «russismo» dove, in un susseguirsi di pannelli epici, il popolo-coro diviene l'autentica struttura portante.

In tale cornice, impreziosita dalla presenza letteraria di nomi quali Puškin, Gogol e Tolstoj, s'inquadra il capolavoro di Musorgskij. Senza farne una corazzata Potemkin della lirica, il Boris viene presentato come punto d'arrivo d'una indagine di stile opposto alla tradizione conservatrice, confine invalicabile per la melodia evasiva e il turgore sinfonico wagneriano, nonché inconscia partenza verso un nuovo domani, non solo artistico.

L'analisi, che ha l'apogeo nello straordinario rincorrersi di intuizioni su Prokof'ev, rivela l'unico neo nel livore per il «borghese» Čaijkovskij, non si ben comprende qui se più colpevole d'essere «invertito» e con tanto di «ripugnanza insormontabile» per l'altro sesso, o di risultare molto amato dalle «brave signore» di New York. Anche senza nutrire incondizionate passioni per Čajkovskij, si finisce col provar fastidio di fronte al manierismo di certa critica che non perde un colpo per spiattellarcelo come musicista delle marmellate.

Chi conosca il suo «Addio, fiorito asil», sa che Tedeschi si tappa il naso in presenza di ogni traccia di sentimento, specie se pucciniano: solo che qui, dopo i tanti «urrah» per l'opera epica, sembra forzato l'epiteto di drammone storico-romantico affibbiato al tentativo čajkovskijano di Mazepa. Né concordiamo sul fatto che Puškin avrebbe trattato il suo Onegin con maggior gusto dell'ironia.

Mai noioso, Tedeschi resta comunque un critico che si fa leggere pure quando non se ne condividano i giudizi. Il che non è certo cosa da poco.

Roberto Benedetti

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 12 maggio.

GIORNALE DI TRIESTE

INASPETTATO RITORNO DELLA NEVE CON L'IMPROVVISA SFURIATA DEL MALTEMPO

Bufera sull'altopiano Città sotto il diluvio

Soltanto a maggio, secondo il proverbio, ci si può alleggerire d'abito, e ancora «adagio»; ma d'aprile il divieto è tassativo: «non ti scoprire». Come dire che la sfuriata meteorologica di ieri è da considerarsi — secondo gli esperti — assolutamente normale. È un fatto, comunque, che ieri la temperatura è precipitata a quota 3,2 e addirittura sotto lo zero sull'altipiano e che la successione di temporali abbattutisi sulla città si è trasformata sul Carso in altrettante bufere di neve. Un evento che — sfidando le furie degli esperti — può considerarsi piuttosto raro, se non eccezionale, nell'ultima decade di aprile.

Preceduta da una nottata calma, il cielo coperto, la prima avvisaglia del succedersi delle perturbazioni che sulla città hanno rovesciato oltre 34 millimetri d'acqua è venuta da un «groppo» di vento sollevatosi verso le 8,30: una sfuriata di una decina di minuti, con raffiche dai 20 ai 30 chilometri orari, in coincidenza con il passaggio sull'Adriatico di una depressione contrastata da un fronte freddo dall'Europa centrale.

Ed ecco verso le 9 il primo temporale, ripreso con rinnovato vigore alle 9.20 insieme con una violenta grandinata mista a nevischio nella zona più settentrionale della città, e una ventina di minuti più tardi con scrosci ancora più intensi; e a ogni fase, un'accentuarsi di quella bora «scura» che, nove volte su dieci, segue a una grande manifestazione temporalesca. L'intensità delle raffiche ha superato a un certo punto i 50 chilometri orari.

Una seconda perturbazione, con bora sostenuta, è seguita alle 11.10, e una terza verso le 12.30. Nel frattempo, sulle alture periferiche si è sviluppata un'intensa nevicata: ne è rimasto imbiancato tutto l'altipiano, sul quale si è scatenata anche nel pomeriggio, verso le 16, una tormenta di neve.

L'ultima nevicata che si sia registrata in città nel mese di aprile è quella del 5 aprile 1970, mentre bisogna risalire fino al lontano 1854 per imbattersi nella giornata più avanzata dell'anno in cui si sia mai registrata neve in città: si tratta del 25 aprile. Sono dati attinti alle cortesi informazioni del prof. Silvio Polli; ma l'esperto si chiede a questo punto: si può dire che stavolta sia nevicato in città?

In effetti il centro storico, che pure annovera colli che si elevano fino a 80 metri sul livello del mare, è stato risparmiato ieri dalla neve: qualche singola zona ha visto turbinare un po' di nevischio sollevato dalla bora. Ma sulle alture che fanno corona alla città la nevicata è stata autentica, eccome. Eppure tale fenomeno non rientra nelle statistiche. L'intuibile rarità dell'evento sfugge pertanto alle classificazioni ufficiali.

Neve a parte, l'ondata di freddo avutasi sulle ali dei temporali può considerarsi assolutamente normale. La stessa minima di 3,2 gradi trova frequentissimi riscontri negli annali della meteorologia locale, anche se occorre risalire fino al 21 aprile 1959 per imbattersi in un record: 0,01 gradi, preceduto solo dagli 0,7 gradi rilevati il 7 aprile del «mitico» 1929. Il divario non è poi tanto grande: ma i dati intermedi sono numerosi a confermare che tutto rientra nella norma, non importa se qualcuno ricorda che l'anno scorso, di questo periodo, si facevano i primi bagni.

Risultato? Una domenica tipicamente invernale, la gente per lo più chiusa in casa (per fortuna è stato prorogato il termine per il riscaldamento domestico), le strade livide, semideserte. Fastidiosi «black-out» elettrici in coincidenza con i temporali del mattino hanno fatto «saltare» parecchi semafori e una serie di corto-circuiti ha fatto squillare qua e là le sirene degli impianti d'allarme. In serata, freddo intenso (temperatura sotto zero e frustate di bora).

Chiuso per restauri un ufficio postale

L'ufficio postale 14 di via Beato Angelico 2/3 dove si sono resi necessari urgenti lavori di restauro rimarrà chiuso per una decina di giorni a cominciare da oggi.

Il pagamento delle pensioni e le urgenti operazioni di banco-posta (libretti postali fruttiferi e buoni postali fruttiferi) saranno svolti nell'ufficio 7 in via Crispi 30.

Le corrispondenze dirette agli utenti casellisti dell'ufficio saranno recapitate a domicilio.

PROVINCIA E COMUNE

Verso il voto

Il Consiglio provinciale dedicherà questa sera e domani due sedute alla prosecuzione del dibattito sul bilancio di previsione; il voto — dal cui esito dipende la sorte della Giunta Psi-Psdi-Us-Pci, il cui mandato scade comunque dopodomani in vista delle elezioni provinciali dell'8 giugno — dovrebbe seguire già domani sera, o al più tardi la sera successiva qualora richieda più tempo del previsto il disbrigo delle delibere da adottare prima dell'esaurimento del mandato consiliare.

Al Comune il dibattito riprenderà domani sera per esaurirsi il 29 aprile con il voto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anselmo. Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 19.59. La luna si leva alle 11.23 e cala alle 1.46.

Ieri: temperatura massima gradi 13,2; minima 3,2; pressione millibar 1098,6 stazionaria; umidità 69 per cento, pioggia caduta fino alle 19, mm 34,2; vento kmh 50 da E-NE; temperatura del mare 13 (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: bassa alle 8.41 sotto il l.m. e alle 22.03 con cm 9 sopra il l.m.; alta alle 17.20 con cm 13 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 1.05 con cm 10 sopra il l.m.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 2; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

Strade come torrenti

Strade come torrenti nella parte bassa della città, soprattutto nella zona delle rive

UNA VENTINA DI CHIAMATE A CAUSA DEL FORTUNALE

Interventi a raffica dei vigili del fuoco

Interventi a raffica dei vigili del fuoco nella mattinata e nel primo pomeriggio, con complessive diciotto chiamate. Le raffiche rabbiose di vento hanno — come succede sempre — messo a dura prova la resistenza di comignoli, tabelle pubblicitarie, cornicioni, alberi e antenne televisive. Oltre a questi interventi, che possono venir definiti di ordinaria amministrazione quando c'è un po' di maltempo, i vigili del fuoco sono accorsi alla scuola materna di via Vallicula, a Barcola, per un allagamento: con l'autoscala sono intervenuti in via Nordio, all'esattoria comunale, dove c'è stata una piccola strage di vetri. Le finestre lasciate aperte, avevano cominciato a sbattere in modo pauroso mettendo in pericolo le imposte. Analogo intervento è stato fatto anche in via del Toro. In via Rossetti, invece, un poggiolo è diventato pericoloso per probabili infiltrazioni d'acqua.

Tegole e cornicioni in pericolo in via Roiano 4: le raffiche forti della bora, che si erano messe a giocare con le lamiere ondulate di un sottoportico, hanno fatto suonare la campana dei vigili del fuoco alle 13.05. Al molo fratelli Bandiera una piccola barca, riempitasi d'acqua, ha rotto gli ormeggi. Sono intervenuti i vigili che l'hanno ancorata. Allagamenti in via Carducci e in via San Sergio, mentre a Muggia Vecchia un albero con il tronco di oltre mezzo metro di diametro, è finito sulla carreggiata, bloccando il traffico.

I vigili urbani, che hanno lavorato ieri a ranghi ridotti per l'astensione dei servizi festivi e domenicali del personale aderente al sindacato autonomo, hanno ricevuto numerose chiamate alle quali però non hanno potuto far fronte. I semafori del centro sono «saltati» due volte nel corso della mattinata, ma sono stati riattivati subito con il telecomando dalla sala operativa. Negativamente ha però risposto l'impianto semaforico di piazza Goldoni, che dopo 30 secondi di funzionamento tornava nuovamente in «tilt» nonostante i ripetuti impulsi lanciati dal centro radio. Spento pure il semaforo di piazza Foraggi, ma in questo caso per lavori in corso.

Fotoservizio di ITALFOTO

Il freddo fa da crick

L'improvviso sbalzo termico di oltre dieci gradi, ha fatto saltare più di due metri quadrati di piastrelle sul pianerottolo di uno stabile di via Settefontane. È accaduto ieri, verso mezzogiorno, e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con il capo reparto Piacentini. L'abbassamento repentino della temperatura ha provocato fenomeni di dilatazione differenti tra il pavimento e i tondini di ferro del solaio, per cui le piastrelle, che non si restringono e non si allargano, sono «saltate» spingendosi l'una sull'altra e sollevandosi tutte.

«CIECHE» LE TV PRIVATE

«Black out» a Conconello

Tutta Conconello è rimasta al buio per un guasto ad un cavo da diecimila volt che ha anche «accecato» le trasmittenti televisive private e rese mute le radio che a Conconello hanno le antenne trasmittenti. Unica eccezione, la Rai, che ha avviato i mezzi autonomi mettendo in moto i generatori di corrente.

Il guasto, provocato da una scarica elettrica, è stato segnalato verso le 13. Immediatamente tre squadre dell'Acega si sono portate sul colle per ispezionare la linea, ma fino alle 22 non avevano ancora trovato il guasto. Le previsioni sono buie. La linea da diecimila corre attraverso il bosco ed è di difficile ispezione. Di notte, poi, il problema è ancora più complicato.

Conferenza di preistoria

Per iniziativa della sezione di studi preistorici, in collaborazione con i civici musei di storia e arte, nell'aula della facoltà di lettere di via dell'Università 3, stasera alle 18, i dottori Bernardino Bagolini e Paolo Biagi terranno una conferenza con diapositive sul tema «Il passaggio dal mesolitico al neolitico nell'Italia settentrionale».

ORGANIZZATO DALL'ISA

Aperte le iscrizioni al corso sui trasporti

Sono aperte, alla segreteria dell'Istituto per gli studi assicurativi (via Machiavelli 1, II p.), le iscrizioni al ciclo di conversazioni sul tema «Aspetti e problemi assicurativi nel campo dei trasporti e dell'aviazione».

Svolte da docenti, tecnici ed operatori dei settori assicurativo, imprenditoriale e cantieristico, le conversazioni, che si svolgeranno al nostro Ateneo con ritmo bisettimanale, si articoleranno in una decina di incontri, a partire da lunedì 28 aprile.

Temi, calendario dei lavori ed ogni altra informazione saranno forniti agli interessati dalla segreteria Isa (orario: lunedì e venerdì dalle 16 alla 18.30, martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12, tel. 65753).

SI ARRAMPICA PER SEI METRI SUL MURO DI UN EDIFICIO

Arraffa l'incasso delle schedine ladro acrobata in piazza Goldoni

Tutto l'incasso del Totocalcio è stato intascato da un ladro smilzo, agilissimo e molto audace che si è arrampicato per sei metri lungo la facciata dello stabile di piazza Goldoni, angolo Ponte della Fabra, fino a raggiungere la finestra a mezzaluna del bar «Italia». A quell'altezza, con una gomitata o con qualche oggetto contundente, egli ha spezzato il vetro, infilando così una mano nel buco e riuscendo a far scattare la chiusura della finestra, che si è aperta a libro lasciando uno spazio strettissimo di una quarantina di centimetri.

Infilatosi nell'interno, lo «smilzo» ha frugato nei cassetti della scrivania dell'ufficio ricavati nel soppalco sopra il bar, trovando 3 milioni e 800 mila lire ossia l'incasso del Totocalcio di sabato sera. Per la scaletta interna il ladro è poi sceso nel bar, dove ha racimolato altre 50 mila lire e un sacchetto di monetine, che però ha abbandonato vicino alla finestra. Il furto è stato scoperto ieri mattina, verso le sette, da un dipendente, Giuseppe Giarmoleo, di 29 anni, abitante in via Timeus 14.

Aperto regolarmente il bar, il Giarmoleo si è accorto dell'irruzione notturna ed ha telefonato al «113». Sul posto sono accorsi il vicebrigadiere Argenio e la guardia Pevere, nonché il tecnico della scientifica Alfredo Oddo per i rilievi di sua competenza. Il dipendente ha dichiarato agli agenti di aver trovato la saracinesca regolarmente abbassata e chiusa a chiave, come anche la porta d'ingresso. Il titolare, Sreco Muscovich, di 33 anni, abitante in via Solitro 4, è stato informato subito ed è accorso nel suo bar per constatare il danno subito.

Protesta sindacale delle guardie private

Per domani con inizio alle 6, è proclamato uno sciopero di 24 ore dei lavoratori delle organizzazioni di vigilanza privata. Un comunicato della Federazione provinciale unitaria guardie giurate afferma che la controparte continua a mantenere una posizione di intransigente chiusura a tutte le richieste.

Gli scioperanti si raduneranno in via del Teatro Romano 24, di fronte all'ufficio provinciale del lavoro, dove avverrà un incontro con la controparte. In un'assemblea tenutasi il 15 scorso, è stato deciso inoltre di proclamare un ulteriore sciopero di 5 giorni da effettuarsi nelle due prossime settimane.

Nuove sepolture con loculi decennali

Il Comune di Trieste rende noto che prossimamente, nel cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta LXII, con loculi decennali a pagamento campo VI, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dall'11 marzo 1970 al 28 marzo 1970.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi per le operazioni del caso, dal 14 al 18 aprile alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della div. II della rip. XII lavori pubblici, Passo Costanzi 2 - quarto piano, stanza 427, portando con sé un documento d'identità personale ed il proprio numero di codice fiscale. Le esumazioni verranno eseguite solo nei giorni feriali, dalle ore 8 alle ore 10.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comunale e non saranno più individuabili, mentre i segni funerari posti ad ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere più ritirati e rimarranno a libera disposizione del Comune.

Incontri biblici — Oggi, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» in via S. Nicolò 22, con inizio alle 19.15, il padre Domenico Scaroni, per il corso biblico, tratterà il tema: «La torre di Babele - dal Genesi, cap. 11, 1-9».

Travolta da un'auto bambina a S. Pelagio

Una bambina di otto anni, è stata investita ieri pomeriggio sotto gli occhi della zia a San Pelagio. La piccola, Allison Ciacchi, nata il 26 gennaio 1972 e abitante al numero 49 di Santa Croce, stava correndo verso la zia, all'altezza della trattoria «Gruden», quando è stata presa in pieno dalla «127» (Ts 196223) guidata da Giovanna Adam, di 49 anni.

La bambina, sollevata sul cofano e trascinata per alcuni metri, ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro.

MERCE SOSPETTA AL DEPOSITO BAGAGLI

Cerca invano di ingoiare lo scontrino imbarazzante

Se fosse riuscito ad ingoiare lo scontrino del deposito bagagli, il cittadino jugoslavo Dragoslav Bozovic, di 29 anni, avrebbe forse evitato il carcere. Ma la carta appallottolata gli è rimasta in bocca e gli agenti della Mobile, che avevano visto la sua mossa, sono riusciti a fargliela sputare. Quello scontrino nascondeva merce per un valore di circa quattro milioni di lire: giacche di pelle molto pregiate, pantaloni e altri capi si abbigliamento di qualità. La provenienza della partita di indumenti, racchiusa in alcune capaci borse, è molto sospetta. Lo straniero ha dichiarato di aver acquistato lo stock a Roma, in una piazza di cui non ricorda né il nome né la posizione. Ha aggiunto di avere pagato il tutto due milioni e mezzo di lire.

L'operazione ha preso il via nel corso di un controllo organizzato dalla Mobile sabato sera in vari locali del borgo teresiano e nei pressi della stazione centrale. Dragoslav Bozovic era assieme ad altri jugoslavi alla trattoria «Città di Udine». Quando lo straniero si è accorto che la polizia stava chiedendo documenti, si è cacciato in bocca lo scontrino sperando di non essere visto. Ma agli agenti non è sfuggita la mossa e l'uomo è stato bloccato. In tasca aveva la chiave di un'automobile, che è stata momentaneamente sequestrata per ulteriori accertamenti. Miograd Roganovic, di 26 anni, che era con lui, è stato pure trovato in possesso di merce sospetta per cui entrambi sono stati indiziati di furto.

Concorsi — Sulla Gazzetta ufficiale n. 100 sono pubblicati i seguenti concorsi pubblici per esami: 65 posti di consigliere nelle segreterie universitarie di cui 4 per la sede di Trieste; 52 posti di vice direttore di ragioneria nelle segreterie universitarie.

Audi 80 per gli anni ottanta!

6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria
Audi 80GL 1300cmc-60CV-148kmh
Audi 80GLS 1600cmc-85CV-165kmh
Audi 80GLE 1600cmc-110CV-181kmh
...e per un giro di prova vi aspetta:
AUTOSALONE
Audi CATULLO
TRIESTE - Via F. Severo 34, tel. 568331
del Gruppo Volkswagen

Con l'UTAT nel mondo
dall'Australia al Giappone, da Singapore alla Cina e alle Seychelles, dal Sud Africa al Brasile, così come a Londra e a Parigi, a Budapest e a Vienna: presso gli Uffici UTAT troverete tutti i migliori programmi di viaggio e soprattutto competenza e professionalità nei consigli del personale UTAT.
• Con l'UTAT in Italia e nel mondo •

STUDIO SPECIALISTICO PER PROTESI DENTARIA MOBILE TOTALE PARZIALE
Preventivi gratuiti
ore 18-20 tutti i giorni
VIA PALESTRINA, 3 - TELEFONO 767077

CENTRO VIAGGI Offerta speciale!
LONDRA 27-30/4
in aereo da Venezia.
Albergo di I categoria
UFFICIO CENTRALE VIAGGI-Corr. CIT

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

NOVITÀ
la FIESTA TEAM
alla NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
Via Caboto 24
via S. Francesco 11

OGGI 21 aprile i negozi
UNIVERSALTECNICA
rimangono aperti
mattina e pomeriggio
secondo il normale orario
CORSO SABA, 18
PIZZA GOLDONI, 1
VIA ZUDECCHE, 1

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
23/27 APRILE
Montecarlo, Nizza e Riviera Ligure, in pullman
24/27 APRILE
Vienna, in autopullman
25/27 APRILE
Salisburgo e laghi, in autopullman
25 APRILE - 3 MAGGIO
Cappadocia e Istanbul, in aereo
28 APRILE - 4 MAGGIO
Corsica, in autopullman
29 APRILE - 4 MAGGIO
Napoli, Capri e Costa Amalfitana, in mutopullman
30 APRILE - 4 MAGGIO
Umbria, in autopullman
1/4 MAGGIO
Budapest, in autopullman
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

VENDITA PROMOZIONALE
DI TUTTI GLI ARTICOLI DI ARREDAMENTO
SCONTI FINO AL 50%
O.KRANER
ARREDAMENTI
VIALE MIRAMARE 17-19 ☎ 413208
IL NUOVO CENTRO SORGERÀ IN
VIA FLAVIA 53

CARVAT SPA
p.le Cagni
via Flavia
via Caboto
concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 81 63 89

GIORNALE DI TRIESTE

LA SCADENZA DELLA PROROGA FISSATA AL 30 GIUGNO

Rinnovate apprensioni in vista degli sfratti

Circa duecento sono le famiglie sulle quali incombe la minaccia di trovarsi il 30 giugno prossimo, data di scadenza della proroga degli sfratti, in mezzo a una strada, senza alcuna possibilità di procurarsi un alloggio. Entro l'anno, gli sfratti saranno circa 1.000.

Questa la situazione in città. Quali i rimedi? Di fronte ai 200 sfratti di giugno, la Commissione che si ritrova periodicamente in prefettura dispone soltanto di una quarantina di appartamenti.

La gravità del problema ha indotto l'organizzazione unitaria degli inquilini a promuovere un'assemblea per fare il punto sulla situazione, destinata ad aggravarsi. All'assemblea erano presenti rappresentanti della prefettura, del Comune, delle organizzazioni sindacali, dei partiti dell'arco costituzionale, nonché della proprietà edilizia, degli Iacp e numerosi giornalisti.

Nella relazione introduttiva è stato fatto il punto sulla situazione, ponendo in rilievo alcuni aspetti definiti deleteri della legge 392 sull'«equo canone» e in particolare l'articolo 59 che — secondo quanto è stato osservato — consente di sfrattare gli inquilini con troppa facilità.

Nella relazione è stato ricordato ciò che avvenne una decina di mesi or sono, quando gli sfrattati si radunarono in piazza dell'Unità e l'amministrazione comunale fu indotta ad acquistare 22 appartamenti per ospitarvi chi era rimasto privo di abitazione. Dopo di allora, però, nessun fatto nuovo.

Poiché in città esistono numerosissimi alloggi sfitti, destinati soltanto alle vendite, l'assemblea ha criticato i risultati dell'indagine predisposta dal Comune, secondo cui il 90 per cento di circa 100 appartamenti sfitti sarebbe inabitabile.

I fatti — dice un comunicato congiunto del Sunia, della Sicet e degli inquilini rappresentanti della Ccdi - Uil, hanno dimostrato che così non è.

Al termine, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno con il quale si richiede al governo quanto stabilito dai recenti provvedimenti in materia di sfratti, con procedura di assoluta urgenza e serio impegno; alla Regione, urgenti provvedimenti atti a snellire le procedure per l'acquisizione di alloggi per gli sfrattati; al Comune l'immediata costituzione della commissione comunale per le locazioni, nonché l'impegno ad avviare una diversa immagine — censimento organica e più corrispondente alla realtà degli alloggi sfitti presenti in città.

Viene altresì sollecitata un'indagine sulle società immobiliari oggi operanti a Trieste che — si afferma — hanno stravolto il mercato; alla magistratura si chiede interpretazione socialmente più aperta, data la gravità della situazione che peggiorerà ancora dopo il 30 giugno; si vuole che la prefettura agisca, per quanto in suo potere, nei confronti della proprietà edilizia e infine che la proprietà edilizia stessa, dimostri sensibilità mettendo alloggi a disposizione degli sfrattati.

La Regione, infine, dovrebbe intervenire presso gli Iacp affinché procedano alla costruzione di alloggi per l'accoglimento temporaneo degli sfrattati, in attesa della riforma stessa degli Istituti.

Dibattito al Cca sull'ultimo Fellini

Il Circolo della cultura e delle arti ha in programma per questa sera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 un dibattito sull'ultimo film di Federico Fellini. L'incontro s'inizierà con una produzione di Carlo Ventura il cui titolo è «La città delle donne, ovvero la inguaribile misoginia e il femminismo fasullo di un italiano bugiardo». Sarà quindi aperta la discussione.

LE FASI REGIONALI

Da oggi i Giochi della gioventù

Le fasi regionali dei «Giochi della gioventù» prendono oggi l'avvio a Trieste. Ecco il calendario delle gare in programma fino al 7 settembre:

Pallavolo domani 22, per tutte le categorie maschili e il 28 per quelli femminili; pallacanestro oggi per i maschi, domani per le ragazze; atletica leggera, 22 e 23 maggio; canoa e canottaggio, 1 giugno; calcio, 21 maggio semifinale per la categoria ragazzi, 28 maggio categoria giovanissimi e finale categoria ragazzi; ciclismo, 7 settembre; scherma, 25 maggio; tennis, 21, 22 e 23 maggio; baseball e softball, 24 maggio; hochey su prato 23 maggio; vela, 11 maggio (a Monfalcone); pentathlon moderno: nuoto 23 maggio, corsa campestre 24 maggio.

Più ampie informazioni, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Commissione provinviale dei «Giochi della gioventù», in via del Teatro 2, (telefono 64956).

Iniezioni gratuite — Un servizio gratuito di iniezioni è istituito per coloro che hanno un reddito massimo pari al 150 per cento della pensione minima. Le iniezioni, su prescrizione medica, vengono praticate a Trieste nelle sedi delle condotte dalle 8 alle 10.30. Restano invariate le disposizioni per Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico.

ALI E PILOTI DELLA NOSTRA COMPAGNIA DI BANDIERA AL ROTARY CLUB «TRIESTE»

Volare è anzitutto volere

Rievocato dal comandante Aldo Onorati il drammatico tentativo di dirottamento aereo ch'egli riuscì a sventare l'anno scorso con la sua ammirevole fermezza di propositi

(R.E.K.) *L'aria e lo spazio non conoscono frontiere, ma affratellano ogni uomo nell'affascinante impresa del volo. Con questo pensiero il presidente del Rotary Club «Trieste», dott. Mario Moffa ha presentato ai consoci del sodalizio e alle autorità convenute il comandante Onorati, ospite d'eccezione della conviviale del Club, assieme a dirigenti e hostess dell'Alitalia.*

Ufficiale di complemento di artiglieria contraerea dell'Esercito dal '62 pilota della Compagnia Alitalia e comandante dal '69, con un bagaglio di 10.000 ore di volo e 9000 atterraggi, il comandante Onorati è anche noto per aver sventato un tentativo di dirottamento aereo nel settembre scorso.

Sollecitato a parlare di quest'ultimo episodio dal presidente Moffa e dai soci del Club, il comandante Onorati ha rivissuto davanti ai presenti i momenti più difficili della vicenda parlando con quella stessa calma e serenità che senza alcun dubbio ebbero parte determinante nelle trattative con i dirottatori.

Ci sono momenti in cui il comandante di un aereo deve prendere da sé solo, a propria esclusiva discrezione le decisioni più difficili, ha detto Onorati. I dirottatori avevano chiesto di andare a Cuba e non fu facile convincerli che ciò sarebbe stato impossibile senza fare rifornimenti di carburante in tappe intermedie.

Dopo aver avuto questa spiegazione con il provvidenziale aiuto di un passeggero che fece da interprete, essi proposero atterraggi a Parigi e a Madrid. Riuscii invece ad ottenere che si facesse scalo a Roma: la ritenevo la soluzione migliore e più tranquillizzante per i passeggeri.

Contemporaneamente era importante che a bordo non ci fossero manifestazioni di ostilità nei confronti dei dirottatori e che tutti mantenessero la necessaria calma per evitare tragedie. Quando il capo del «commando» entrò nella nostra cabina con un'arma spianata, tremava, ha ricordato Onorati. In quel momento temetti il peggio. Sarebbe bastato un gesto, una parola malaccorta per provocare un bagno di sangue collettivo. Quali furono le reazioni umane dei passeggeri? Lo ha domandato all'oratore il dott. De Giacomi.

Dopo il primo shock essi rimasero abbastanza calmi, ha detto il comandante. Temevo soprattutto le reazioni di un giovane tossicomane che era in viaggio per andarsi a curare e sembrava prossimo a una crisi di astinenza. Pensai che bisognasse, in primo luogo cercare di sdrammatizzare l'avvenimento e mi rivolsi ai passeggeri con una battuta: «Signori, spero siate lieti di sapere che stiamo andando a Cuba per il week-end e che l'Alitalia non vi chiederà per questa vacanza nessun sovrapprezzo».

Tutto andò bene: l'isterismo esplose solo dopo la sbarco.

Di là da queste situazioni straordinarie d'emergenza che un comandante può trovarsi a dover fronteggiare, esistono, per chi vola, disagi assai meno drammatici, ma più frequenti.

Vi ha accennato Santi Corvaja, domandando all'oratore quando l'Alitalia sarà in grado di effettuare voli anche con visibilità nulla.

Il comandante Onorati ha precisato che la soluzione del problema non dipende solo dalla volontà della compagnia; infatti questo tipo di volo richiede che vengano predisposte idonee attrezzature negli aeroporti e che ci sia un corrispondente addestramento del personale. Ad ogni modo ha assicurato che ci si sta adoperando anche in questo senso.

In precedenza il comandante Onorati aveva presentato ai consoci del sodalizio un documentario girato a cura dell'Alitalia dal titolo «Qui è il Comandante che vi parla». Il film illustra efficacemente e in modo comprensibile ai non addetti ai lavori i segreti della navigazione aerea, i mille collaudi e le prove cui sono sottoposti gli uomini e i macchinari, per garantire la sicurezza di un volo e le mille fatiche che incombono sullo staff di un aereo e che spesso il passeggero ignora.

(Italfoto)

Scambio di omaggi fra il presidente del Rotary «Trieste», Moffa e il comandante Onorati

VALUTAZIONI DELL'ON. BARBI DOPO IL VOTO SUL «PROGETTO»

Fruttuosa a Strasburgo la concordia d'intenti

Un obiettivo raggiunto grazie al buonsenso dimostrato da tutti

All'indomani dell'approvazione da parte del Parlamento europeo, della mozione riguardante i problemi viari, ferroviari e marittimi, nonché dei porti dell'Alto Adriatico, specie Trieste e Monfalcone, è stato chiesto all'on. Paolo Barbi di raccontare come si è arrivati a questo positivo risultato.

«La mozione di partenza — ha dichiarato Barbi alla nostra redazione romana — era quella di base presentata da Cecovini al parlamento europeo, ma accanto a quella del sindaco di Trieste e dei liberali ce n'erano altre due: una democristiana (Modiano ed io) e l'altra mista, presentata da socialisti e comunisti insieme.

«In questo modo — prosegue Barbi — era palese il rischio che tutto andasse a gambe all'aria, come nel recente caso dei prezzi agricoli. E non è certo giusto tenere bloccate l'approvazione di un provvedimento importante solo in nome delle divergenze politiche. Atteggiamenti simili — è il meno che si possa dire — mi sembrano alquanto malinconici.

«Così ho cercato — sono sempre parole dell'on. Barbi — di trovare un punto di intesa tra le differenti proposte tale da consentire la stesura di una sola risoluzione. Non è stata un'impresa facile, si voglia crederlo. Logicamente, ognuna delle tre parti voleva conservare a tutti i costi le dizioni originarie della propria risoluzione, alla fine, però, il buonsenso e soprattutto l'interesse comune per la regione sono prevalsi, per cui siamo riusciti a tirar fuori una mozione comune. Essa si incentra tutta sull'esigenza di facilitare la creazione rapida di collegamenti ferroviari e stradali che facciano di Trieste e Monfalcone il punto di congiungimento fra le arterie europee e la direttrice portante dell'Adriatico verso la Grecia, prossima ad entrare nella Comunità e verso il canale di Suez. Questo è il punto centrale. Per il resto la risoluzione si è arricchita dei suggerimenti contenuti nelle altre proposte, come ad esempio di quella di Cecovini (la richiesta di un finanziamento di due milioni di unità di conto, circa due miliardi di lire, per la redazione ed elaborazione dei progetti quella dei comunisti e socialisti (mettere cioè in risalto il collegamento fra Trieste, Gorizia e la Jugoslavia).

«Così formulata la risoluzione congiunta è passata a grande unanimità a Strasburgo, eccettuati soltanto i soliti voti antieuropeisti dei soliti danesi ed inglesi.

«Ce l'abbiamo fatta — conclude Barbi — ma il merito non è soltanto mio, vorrei chiarirlo. Da parte mia mi sono adoperato il più possibile per l'esito positivo, ma è stato grazie alla volontà ed al buonsenso di tutti se la cosa è andata in porto; a questo proposito ci tengo a sottolineare l'importanza dei suggerimenti e dell'apporto degli onorevoli Bologna e Tombesi, oltre a a quello, naturalmente, del collega Modiano».

Consigli rionali

San Vito - Cittavecchia — Riunione questa sera alle 20.30 con all'ordine del giorno il bilancio di previsione del Comune e comunicazioni delle commissioni per l'istruzione, lo sport-tempo libero e la sanità.

ORE DELLA CITTA'

Versi triestini alla Sal

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria nelle sale del «Tommaseo» è dedicato alla caratteristica poesia in dialetto triestino di Carlo de Walderstein. Di questo poeta triestino lo scrittore Livio Grassi illustrerà con inizio alle 19 la raccolta «Mis-mas» e i versi verranno letti da Luisa Masella.

Amici dei funghi

Tema dell'incontro del lunedì promosso dal Gruppo micologico «G. Bresadola» e dal civico museo di Storia naturale è questa volta il «Glossario micologico». Parlerà con inizio alle 19 nella sala di via Ciamician 2 il prof. Giorgio Grassi.

2p Profumeria

via Settefontane 41, tel. 793478. Per i vostri capelli le fiale al miele «*Vival*».

A Telequattro

Questa sera alle 22.20 circa, dibattito in diretta a Telequattro sul tema: «Ma è davvero diversa un'amministrazione comunista?». Partecipano il sindaco di Muggia Bordon, un assessore e rappresentanti del Psi, della Dc, del Pri, e della Lista per Muggia. Moderatore G. Niccolini.

«Maria Cristina»

Stasera, con inizio alle 17, all'albergo Jolly la prof. Edda Serra terrà la preannunciata conferenza sul tema «Sentimento di Dio nella poesia italiana contemporanea».

Giro in Umbria

Alla Farit si accettano, fin d'ora, le adesioni di massima al giro turistico-culturale in Umbria che è previsto per il prossimo ottobre. Per informazioni telefonare alla segreteria di via Paduina 9 dalle 19 alle 20.

Commercialisti

Mercoledì 23 con inizio alle 18 nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti i dirigenti della Ernt & Winney parleranno su: «Revisione esterna ed interna e rapporti di certificazione». Ingresso libero.

Festa di S. Giorgio

Per celebrare la tradizionale festa di San Giorgio, patrono di Portole e di Stridone la gente di quel Comune si riunirà il pomeriggio di domenica 27 a Trieste.

Sul monte Trinità

Domenica prossima 27 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a San Pietro del Carso e la facile traversata escursionistica dal lago di Pettelline a Postumia, con salita del panoramico monte della Trinità (1123 m.). Partenza in pullman alle 7.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), entro giovedì 24.

Poeta premiato

Il concittadino Bruno Fabris ha ricevuto per la poesia la medaglia aurata dell'«accademia d'Europa di lettere e arti» e inoltre un premio dell'accademia «San Marco», per essersi classificato terzo in un concorso internazionale.

Al Jof di Somdogna

Per domenica 27, con partenza alle 7 da Piazza Oberdan, l'Escai XXX Ottobre organizza una gita in Val Saisera (Valbruna) m. 1004, con salita al rifugio Grego (m. 1395) e al Jof di Somdogna (m. 1889). Dalla cima del Jof di Somdogna si ha la più bella vista sulla catena del Montasio con le sue pareti alte più di mille metri. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Primavera '80

E' il momento del capo più nuovo: il tailleur di gabardine, di lino o di cotone, elemento moda 1980, che *Beltrame* ha assortito per voi nel suo reparto confezione signora scegliendo il meglio dalle migliori cose. Visitate il reparto confezione signora di *Beltrame* e ricordate che ogni capo ha la garanzia *Beltrame*, corso Italia 25.

Mamme lavoratrici

«Mamme lavoratrici e rapporti affettivi con i propri figli» è il tema che la dott. Bianca Grasilli tratterà, per conto del Centro Italiano Femminile, oggi, nella scuola materna comunale di Pendice Scoglietto 20, con inizio alle 14.30. L'incontro verrà riproposto dopodomani, con lo stesso orario d'inizio, alle mamme della scuola materna di via Archi 2.

Appuntamento Fidapa

Domani, dalle ore 17.30 all'albergo Jolly Mariuccia Coretti parlerà per la Fidapa dell'opera di Lydia Melodia.

Per le signore al CdS

Mercoledì prossimo, per i pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Mocavero, ordinario di anestesia e rianimazione nell'Università di Trieste e responsabile del servizio di terapia del dolore nell'Ospedale Maggiore, parlerà con inizio alle 16.30 sul tema: «Agopuntura elettroanalgesia, blocchi nervosi: le nuove frontiere della lotta contro il dolore». Seguirà la proiezione di diapositive.

Telefono amico 766666/7

Un invito continuo a chiamare.

Orario di visita della Risiera

Il Comune informa che da domani la Risiera di San Sabba rimarrà aperta al pubblico con il seguente orario: giorni feriali dalle 10 alle 19.30; domeniche e giorni festivi: dalle 9 alle 13. (Lunedì chiusura).

SI PROLUNGA LA CORSA NEL NOSTRO PASSATO

I tram sono di scena ancora una settimana

La corsa nel passato si prolunga: dato l'interesse che il pubblico continua a dimostrare per la rassegna «C'era una volta il tram...» è stato deciso di tenerla aperta sino a domenica prossima, 27.

La storia delle vetture tranviarie a Trieste (nella foto ne vediamo due della linea «9», che fu l'ultima a scomparire, mentre percorrono il corso Italia) viene fatta rivivere a cura della Sat, Sezione appassionati trasporti del Dopolavoro ferroviario a Campo Marzio, dove si possono ammirare ogni sorta di interessanti cimeli, dal tempo del tram a cavalli sino al tramonto dell'«elettrico».

Nella vecchia stazione ferroviaria che già ospitò con ottimo successo mostre dedicate ai treni del tempo andato, i tram di ieri saranno di scena ancora tutta la settimana con questo orario: nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17.15 alle 19.45; in quelli festivi e sabato dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.45.

IN LUCE LE CAPACITÀ OPERATIVE DEL PORTO

Finestra su Trieste nella città di Linz

Il porto di Trieste, nel quadro della sua attività promozionale all'estero ha allestito una mostra delle sue infrastrutture e delle sue capacità operative a Linz, capoluogo d'una delle regioni più industrializzate dell'Austria.

La rassegna è stata aperta in coincidenza con l'inaugurazione di un ufficio di rappresentanze della Camera di commercio italo-austriaca, avvenuta alla presenza del dott. Staribacher, ministro del commercio della vicina Repubblica d'Oltralpe.

Nell'occasione, dopo i discorsi del dott. Rigele e del dott. Bartel, dirigenti della Cassa di risparmio di Linz nella cui sede è ospitato il nuovo ufficio, ha parlato il direttore della Camera di commercio italo-austriaca, dott. Giannini.

Ha fatto seguito una relazione del presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, dott. Michele Zanetti, di vivo interesse per gli industriali e per gli esponenti dell'economia del Land austriaco collegato con la modernissima autostrada dei Tauri al nodo stradale e ferroviario di Villacco

Infatti, l'Austria è uno dei maggiori paesi transitari che si servono di Trieste e stretti sono i suoi legami con il suo porto naturale, che dopo un periodo di stasi in seguito alla chiusura del canale di Suez, è tornato alla ribalta delle relazioni commerciali tra l'Europa ed i paesi dell'Oltresuez.

Il presidente dell'Eapt è stato ospite a Linz della Voest-Alpine, colosso industriale nel settore siderurgico austriaco.

Il dott. Steiflitsch direttore amministrativo della Voest-Alpine, assieme ai suoi collaboratori più stretti, si è intrattenuto con il presidente Zanetti sulle prospettive d'una più stretta collaborazione con il porto di Trieste.

Charter per Parigi

30/aprile - 4/maggio con aereo Caravelle da Venezia. Sistemazione all'Hotel Ambassador di I categoria. Ancora pochi posti.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

OGGI 21 aprile i negozi
UNIVERSALTECNICA
rimangono aperti
mattina e pomeriggio secondo il normale orario
CORSO SABA, 18
PIAZZA GOLDONI, 1
VIA ZUDECCHE, 1

NOVITÀ T. C. I.
I VIAGGI DEL TOURING CLUB si prenotano presso:
l'UTAT - Via Imbriani, 11
Telef. 767831

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7
Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

GALLERIA
LA LANTERNA
VIA S. NICOLÒ 6
Noto importatore autorizza eccezionale vendita di un lotto di tappeti orientali
SCONTO 50%
Dire noi: i prezzi sono ECCEZIONALI è facile!!!
DITELO VOI!
Per capirci... importiamo e offriamo direttamente

ALCUNI ESEMPI	MISURE	VALORE	REALIZZO	ALCUNI ESEMPI	MISURE	VALORE	REALIZZO
Preghiere Baluchistan		220.000	110.000	Nain Baff Kashmir	245×160	1.300.000	650.000
Preghiere Saff	130×80	300.000	150.000	Ahmadam Persiano	210×130	780.000	390.000
Erivan	200×100	400.000	200.000	Bukhara T. Nomade	275×185	980.000	490.000
Bukhara Extra	150×100	240.000	120.000	Agra ind.	190×125	900.000	450.000
Bukhara Corsia	250×80	370.000	185.000	Erivan dis. Persiano	210×140	1.000.000	500.000
Lahor Bukhara	190×120	380.000	190.000	Kirman Persiano	312×205	2.610.000	1.310.000
Meshet Belucistan	150×100	300.000	150.000	Tabriz Persiano	300×200	2.800.000	1.400.000

Inoltre vasto assortimento di corsie e tappeti di manifattura pregiata originaria di Isfhan, Nain, Kirman, Lawar, Qum, Tabriz, Asfhar, Agra, Ardebil, Daghestan, Hamadam, Keiseri, Keshan, Kashkai, Erivan.
NB.: TUTTI I NOSTRI TAPPETI SONO MUNITI DI CERTIFICATO DI GARANZIA E AUTENTICITÀ
DA LUNEDÌ
dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I CONCERTI DEI «SEMINARI» A TRIESTE, MONFALCONE E GORIZIA

Nuovi pianisti di talento con Beethoven e Brahms

Con la fitta trama silvestre delle quattro «Ballate», eseguite molto finemente dalla pianista udinese Franca Bertoli, e con i «paesaggi d'anima» dell'opera 119 si è aperto nel nome di Brahms il concerto dei partecipanti al Seminario di Carlo Zecchi, svoltosi sabato pomeriggio a Trieste. Un concerto di linea rigorosa e che apre una breccia nella «routine» musicale cittadina.

Sotto il nome un po' elusivo di «Intermezzo», comune a tre su quattro dei «Klavierstücke» opera 119, la pagina brahmsiana degli ultimi anni nasconde una strenua progressione verso l'essenzialità. Ma vi si afferma soprattutto un assorto linguaggio da diario, fra la trepida confidenza e un dolore pudico e come velato.

Frutto autunnale, l'opera 119 ha la stanca, esperta saggezza e la solenne senilità del Brahms che più amiamo: il Brahms delle lunghe estati a Ischl, la «ville d'eaux» imperiale, e dei concerti con Alice Barbi. Un'altra pianista udinese, Maria Giulia Scuor, ha voluto cimentarsi con la suprema raccolta brahmsiana, restituendone sottilmente la «Stimmung» nostalgica e poi, malgrado qualche «défaillance», impegnandosi con molto vigore nella «Rapsodia» conclusiva, ultima pagina pianistica del musicista amburghese: un «allegro risoluto» che sembra scritto per la Lega dei Fratelli di Davide.

Dalla produzione liminare di Brahms torniamo agli anni giovanili per sottolineare la bella, sicura prova di Franca Bertoli nelle «Ballate» opera 10, ove il clima nordico, brumoso è stato definito con ogni cura e con l'«intimissimo sentimento» che Brahms esige.

Nella seconda parte figurava solo il Beethoven della terza «Sonata» dell'opera 31, interprete Marek Chwastek, il giovane pianista polacco (formatosi a Cracovia e a Varsavia) che l'anno scorso offrì una memorabile esecuzione delle «Variazioni Diabelli». Nella «Sonata» op. 31 n. 3, fin dalla triplice articolazione, quasi improvvisazione, del disegno iniziale, i risultati sono stati un po' meno convincenti, pur se di buon livello: alcuni contrasti dinamici erano aspramente eccessivi, certe pagine avevano la generosità dello slancio più che l'asciutta concentrazione. E' venuta a mancare, forse, una superiore visione musicale dell'esecuzione. Ma i momenti di già notevole finitezza e di più fluida lettura sono stati a ragione apprezzati da un uditorio vivamente partecipe. A San Silvestro ci si ritroverà sabato pomeriggio per il concerto dei partecipanti al Seminario di Franco Gulli ed Enrica Cavallo.

E. G.

* * *

Con una partecipazione calorosa e con un entusiasmo quasi commovente si è conclusa all'Auditorium di Gorizia la rassegna dei pianisti partecipanti al Seminario di Carlo Zecchi. Ancora una volta questo incontro di commiato della classe di Zecchi ha dato la prova di una confortante realtà, che sta ormai diventando tradizione.

E' singolare come questa presenza si sia consolidata nella sensibilità del pubblico della regione, tanto che alcuni giovani talenti, usciti dall'esperienza dei Seminari, sono ormai conoscenze familiari, pur senza essere passati attraverso i maggiori enti concertistici regionali. Si può anzi dire che proprio tali enti, convenzionalmente legati ai canali d'agenzia, continuano ad ignorare questa realtà, che pur è lì a portata di mano.

Una prima, vivace rassegna concertistica si è svolta venerdì sera all'Istituto di Musica «A. Vivaldi» di Monfalcone, dove il pubblico ha fatto almeno un paio di nuove, interessanti conoscenze: Alfonso Chielli, per esempio, che ha imposto alla seconda sonata dell'opera 31 di Beethoven lucido equilibrio e coscienza dialettica dello sviluppo, o l'udinese Claudio Mansutti, il quale ha eseguito le Ballate di Brahms con misurata e progressiva riflessione lirica, o Pinuccia Giarmanà (una pianista milanese minuta ma di tenace generosità) che ha affrontato il primo movimento dell'opera 109 di Beethoven con ansiosa trepidazione, dimostrando però un carattere inflessibile nella sostenuta tensione del «prestissimo» e nell'Andante con variazioni.

Altre nuove conoscenze a Gorizia, dove il romeno Adrian Vasilache con la beethoveniana Sonata in mi bemolle op. 7 ha offerto la prima (e forse la più completa) sorpresa della serata: la sicurezza stilistica ed il controllo sempre vigile ed espressivo del discorso appartengono ad un talento di prim'ordine, le cui facoltà d'introspezione sanno approfondire i cupi interrogativi del «largo».

Andrea Bambace — già apprezzato lo scorso anno in duo con la violinista Magda Sarbu — ha spinto invece la Sonata in do min. op. 111 lungo una personalissima iperbole, con momenti di inedita eccitazione, quasi a legittimare quella «vertigine drammatica» di cui parlava Confalonieri.

Di natura diversa il pianismo di Silvia Urbanis, ammirevole per la flessuosa morbidezza e per l'ombrata densità dei «Klavierstücke» op. 118 di Brahms.

E da Brahms è venuto infine un appassionato «parallelo» interpretativo: Krisztina Kiss a Monfalcone ed Emanuela Bellio a Gorizia hanno infatti eseguito la monumentale terza Sonata op. 5. Il temperamento d'acciaio della giovane ungherese esalta l'imperioso scatto zingaresco del primo movimento, le mordenze dinamiche dello Scherzo, l'impressionante costruzione «variata» del finale; dalla parte della pianista veneta (un'autentica rivelazione) sta però un fraseggio di fervida vitalità poetica, che coglie con particolare incantamento e finezza di colori la «Stimmung» più struggente dell'Andante o le rimembranze dell'«Intermezzo») ma trova anche una rara energia emozionale nell'arco dell'intera Sonata.

Tanto a Monfalcone quanto a Gorizia il successo ha raggiunto temperature elevatissime.

G. Go

Gli appuntamenti

Concerto d'archi al Politeama Rossetti

Come annunciato questa sera con inizio alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti avrà luogo il concerto del Quartetto rumeno d'archi «Academica» formato dalle violiniste Mariana Sirbu e Ruxandra Colan, dal violinista Constantin Zanidache e dal violoncellista Mihai Dancila.

Violoncello e pianoforte ai Seminari di primavera

Ha inizio oggi alle 9.30 alla Rai per i «Seminari di primavera», il corso di violoncello e pianoforte, dedicato alle Sonate di Beethoven e Brahms. Avrà invece luogo alle 19 al Savoia Excelsior Palace, l'incontro di presentazione dei docenti e degli uditori partecipanti ai corsi di violoncello e di violino e pianoforte.

Inserzione pubblicitaria

RTA RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2 - Musicalmente; 14: Musicalmente; 15: Jim Tonic; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

17.30: Rotovideo, IX episodio; 18: Rubrica: «Speciale casa»; 18.30: Telefilm: «Lancellotto 008», XII episodio; 19: Sport ieri: Cividin - Tacca; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Film: «Gli specialisti», replica; 22: Film: «I fucilieri delle Argonne». Al termine l'oroscopo.

Inserzione pubblicitaria

SEA

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.a.

Via Udine 11 - Tel. 418841

offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18: «Quella casa nella prateria», telefilm (replica); 18.50: Pop rock and soul, intermezzo musicale; 19: Jeeg Robot uomo d'acciaio, cartoni animati (replica); 19.25: «Il tesoro del castello senza nome», II episodio; 19.50: Controluce città, rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: Telecronaca calcio: Triestina - Sanremese; 22.10: «Dottor Kildare», telefilm; 22.35: I nostri dibattiti, a cura di Gualberto Niccolini. In chiusura: Trieste domani.

Video

Rete 1

«Il dottor Jekyll e Mr. Hyde» (Rete 1 - ore 20.40) — Secondo film del ciclo dedicato a Ingrid Bergman che ha al suo fianco l'altrettanto celebre Spencer Tracy e la già bellissima Lana Turner oltre a due grossi caratteristi come Donald Crisp, e Ian Hunti e C. Aubrey Smith e Barton Mc Lane. Si tratta, come è noto, della storia dello scienziato che si trasforma in mostro, creata novantaquattro anni fa dallo scrittore inglese Robert Louis Stevenson. Oltre a quella di Tracy sono da ricordare altre di grandi interpretazioni cinematografiche dello stesso personaggio: John Barrymore, nel 1921; e Fredric March, nel 1932.

* * *

«Donne a campioni» (Rete 1 - ore 22.45 - colore) — Quarta ed ultima puntata del programma di Giuliana Calandra e Tilde Corsi con la collaborazione di Giampaolo Ormezzano. Protagonisti di questa sera: Gianni Rivera, Virginio Ferrari, Dino Meneghin, Dino Zoff, Francesco Moser accompagnato dalla mamma, e Pietro Mennea.

Rete 2

«Mixer» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Cento minuti di televisione per il rotocalco del lunedì proposto da Aldo Bruno e Giovanni Minoli, regia di Sergio Spina. Gli autori tentano un esperimento per proporre un nuovo modo di fare televisione per il pubblico serale.

* * *

«I giovani discutono» (Rete 2 - ore 22.25 - colore) — «Invece della famiglia» è l'argomento del programma curato da Luciana Catalani, Giampaolo Tescari (anche regista) e Livia Turco. Si parla dei problemi alternativi al nucleo familiare tradizionalmente inteso.

Rete 3

«Viaggio sentimentale nell'Italia dei vini» (Rete 3 - ore 20.05 - colore) — Il programma di Luigi Veronelli e Niki Stefi, regia di Mario Morini è prodotto dalla sede Rai Lombardia prende in osservazione l'Italia dal punto di vista enologico. E' la prima puntata.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA «AL CANTAGALLO» (Ex Pincin)
Via S. Pasquale 9. Chiuso martedì.

REBUS (Frase: 4, 1, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Matera S; S ore; GA lato = materasso regalato

NUOVO SERVIZIO VENDITE E OFFICINA
A. ZAMBONI & P. SCHERIANI
LANCIA AUTOBIANCHI
Via Negrelli, 8 (Campi Elisi) Telefono 793388

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETÀ DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle 20.30
Quartetto romeno
«ACADEMICA»
In programma:
Haydn, Webern, Debussy
Posteggio gratuito al Giardino pubblico

DAL 26 APRILE
all'ALDEBARAN
Sally Field
PREMIO OSCAR 1980
per la miglior attrice protagonista in
NORMA RAE

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
Tutto quello che da sempre sognate e desiderate realizzare, lo troverete in
PROFONDO PORNO
UN FILM DOVE C'È PROPRIO TUTTO!
ULTIMI 2 GIORNI

Al Nazionale
UN FILM SELEZIONATO DALLA
THE HOTTEST EROTIC MOVIE IN THE TOWN
UN SUPERPORNO CHE NON DIMENTICHERETE!
Porno Erotic Movie
TRIPLA LUCE ROSSA!!!
130 minuti di ininterrotto HARD CORE
Severamente v.m. 18 anni
Inizio film: 15.45, 17.55, 20.05, 22.15

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979 80. Domani alle ore 20 sesta (turni E B) de «Il Principe Igor» di A. Borodin. Direttore O. Danon, regia di M. Sablic. Giovedì alle ore 20 settima (turni F F).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 diciannovesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.45) turno libero. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, regia di Giorgio Pressburger. Ultimo spettacolo della stagione in abbonamento.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 22 aprile ore 17 e 21 ultimi spettacoli di cinema-varietà della stagione. Franco Doria e Stella Love nella rivista sexy «Scomettiamo che mi spoglio?». Novità assoluta. Film «Conviene fare bene l'amore» con L. Proietti, A. Belli, E. Giorgi. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna «L'ultimo Pasolini». Solo oggi: «I racconti di Canterbury», con Hugh Griffith, Josephine Chaplin, Laura Betti, Ninetto Davoli. Colore. V.m. 18. Domani: «Il fiore delle mille e una notte».

ARISTON-I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22. Dal Festival di Cannes: «Una notte molto morale», di K. Makk, con Margitt Makay e Carla Romanelli. Il più raffinato erotismo in una divertente commedia degli equivoci ambientata in un bordello della Budapest absburgica. I visione. Colore. V.m. 14. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «La città delle donne», il film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Jole Silvani, Ettore Manni. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15: «Kramer contro Kramer». Vincitore di «5 premi Oscar». Miglior film dell'anno. Migliore regia. Migliore sceneggiatura. Dustin Hoffman migliore attore protagonista. Meryl Streep migliore attrice non protagonista.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Sono fotogenico» con il favoloso Renato Pozzetto e la splendida Edwige Fenech. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15.30, ult. 22: Tutto quello che da sempre sognate e desiderate realizzare, lo troverete in «Profondo porno» un film dove c'è proprio tutto! Severamente v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. «I mastini del Dallas» un film onesto, brutale, divertente con Nick Nolte, D. Haddon. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16, 19, 22: E' dai tempi de «Il dottor Zivago» che non si vedeva un film come: «Tess». Il capolavoro di Roman Polanski con Nastassja Kinski. II settimana.

NAZIONALE. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15. «Porno erotic movie» un superporno che non dimenticherete! 130 minuti di ininterrotto hardcore. Severamente vietato ai minori 18.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Insuperabile anche quando si trasforma in scassinatore. Peter Falk (alias tenente Colombo) ritorna per farvi divertire con le sue mille trovate in «Pollice da scasso». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. La discussa ma molto interessante ultima prova di R. Altman «Una coppia perfetta», con P. Dooley e M. Heflin. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30: L'ultra violenza ha raggiunto il suo apice in «Interceptor» con Mel Gibson. V.m. 18 anni. Colori.

CRISTALLO. Martedì 22 aprile ultimi spettacoli di cinema-varietà della stagione.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.30.** Ambientato nelle meravigliose isole del Sud Pacifico uno dei più spettacolari film del genere «catastrofico»: «Uragano», con M. Farrow. È un «colossal» prodotto da Dino De Laurentis. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dal genio comico di Woody Allen un capolavoro per gli intenditori del cinema «Manhattan» Woody Allen, Dyane Keaton, Michael Murpy, Mariel Hemingway. Musica di Gershwin.

ABBAZIA. Oggi per il lunedì del film d'autore ore **16** «Taxi driver» di Martin Scorsese con Robert De Niro. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). **16.** «Hair». Tra i grandi successi americani che hanno coinvolto spettatori di tutte le età in tutto il mondo, «Hair» di Milos Forman e l'inimitabile capolavoro che ha riscosso i più entusiastici consensi. Technicolor.

LUMIERE (820530) via Flavia 9. Ore **15.30 ult. 21.30.** Solo oggi a grande richiesta «Braccio di ferro contro gl'indiani». Ai bambini l'adesivo in omaggio.

RADIO. 16: In prima visione un'esplosione di morboso erotismo: «Il piacere del peccato» con Genevieve Barault. Severamente v.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. d'Essai-Aiace. Tel. 567878 (via S. Cilino 101) ore **20.45** spettacolo unico «Roma» di F. Fellini. Colore.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 15: «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre» con Bud Spencer e il piccolo Cary Guffey. Technicolor.

VERDI. 15: «Guerrieri dell'inferno» di Karel Reisz con Nick Nolte, Tuesday Weld e Michael Moriarty. Technicolor.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Un sacco bello» con C. Verdone, V. Miriel. Scope a colori.

VERDI. 17, 22: «Tracks - Lunghi binari di follia», con D. Hopper, T. Power. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì 17-22: «Porno estasi girls». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Caboblanco» con Charles Bronson e Dominique Sanda.

PRINCIPE. 18: «Meteor» con Sean Connery e Nathalie Wood.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

PORDENONE

VERDI. «Arrivano i Gatti».

SUPERCINEMA. «La spada nella roccia».

CAPITOL. «Attenti a quei due: ancora insieme».

CRISTALLO. «Pornorelle» e «Lo chiamavano Bilbao». V.m. 18 anni.

CINEMAZERO. «Non aprite quella porta».

CORDENONS

RITZ. «Il ladrone» con Enrico Montesano.

SACILE

NUOVO. «Sabato, domenica e venerdì».

ZANCANARO. «Le porno frenesie di una vergine». V.m. 18 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Erotismo dei sensi». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Emmanuelle nera».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Quattro tempi
13.00 Caro direttore...
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
17.00 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Cineteca - Storia
18.30 I problemi del signor Rossi
18.50 L'ottavo giorno
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Il dottor Jekyll e Mr Hyde». Film, regia di Victor Fleming. (1941)
22.45 Donne e campioni
— Telegiornale (23.20) - Oggi al Parlamento - che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Educazione regioni
14.00 Giavera del Montello (Treviso): Motociclismo
14.25 Saint Vincent: Inaugurazione rassegna del film sportivo
17.00 L'Apemaia
17.30 Spazio dispari
18.00 La lotta per la Palestina
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.05 Buonasera con il... il West: «Alla conquista del West», XVI puntata
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Mixer: Cento minuti di televisione per il rotocalco del lunedì
22.25 I giovani discutono: «Invece della famiglia»
— Tg 2 - Stanotte (23.25)

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 - Sport regione
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 Viaggio sentimentale nell'Italia dei vini
21.00 Tra scuola e lavoro
21.30 Tg 3
22.00 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario treore - Buongiorno Italia - Per chi viaggia - Colonna musicale; 7.15: Lavoro flash; 7.30: Riparliamone con loro; 8.50: Rassegna della stampa sportiva; 9.03: Radio anch'io con R. Orlando; 11.03: Bing Crosby e le canzoni di J. Van Hensen; 11.15: La più bella voce del mondo: Lina Cavalieri; 11.30: G. Bramieri: quella sera con la luna; 12.03: Voi ed io; 13.35: Via Asiago, tenda - spettacolo con pubblico: 14 i magnifici otto; 14.30: Le pecore mangiano gli uomini; 15 rally; 15.25: Errepiuno; 16.40: Diabolik; 17.03: Patchwork: comunicazione per un pubblico giovane - Anonima Woodstock - Società multinazionale - Combinazione suono - quaderni d'oriente; 18.35: Invece dell'università (5); Dse: Come scegliere guardando al dopo; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Danze aristocratiche e popolari d'altri tempi; 19.50: Musiche di scena; 20.30: Sipario aperto; 21.03: Concerto sinfonico. Dirige L. Maezel; 22.30: Musica di ieri domani; 23.10: Oggi al Parlamento - Buonanotte con R. Cucciola; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 17.30, 13.55, 16.25, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.11, 8.45: I giorni con Pia Moretti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: Laura Bon, prima donna, di Randone (4); 9.32; 15: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Spazio libero: I programmi dell'accesso: Diabete del ricambio; 11.35: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Il suono e la mente; 13.35: Sound Track, musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 16.32: In concert!; 17.32: Le stanze: Esempi di spettacolo radiofonico; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Il racconto del lunedì I pellegrini, di M. Bontempelli; 18.50: In diretta da via Asiago, Sportello informazioni; 19.50: Speciale Gr2 - cultura; 19.57: Don Giovanni, dramma gioioso, dirige L. Maezel; 21.42: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre: 6 Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 125 Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Il punto pedagogico - Dse: educazione sanitaria; 17.30-19: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.20: Pagine da «Giornate di lettura», di M. Proust; 21.45: Antologia di interpreti; 23: Da Firenze, D. Ginnasi il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35-13: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Babilonia; 14.45-15: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive. 15.45-16.30: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Pianeta Venere, a cura di Odinea Zupin; 9: Matinée musicale; 10: Gr - Rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: Problematica sociale, a cura di Edi Žerial; 12: «Sipario alzato», il momento teatrale da noi e altrove (replica); 12.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla Rassegna «Primorska poje» 1980; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiam!»; 14.30: Romanzo a puntate - Jože Pahor: «Serenissima» (4); 15: Ping pong musicale, a cura di Ivan Peterlin; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica; 19: segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radiocapodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo del giorno; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Il complesso Franco Bertagnini; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Coro, solisti e orchestre di Chuco Valdes; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo del giorno; 10.03: Momento musicale; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 14: Crescendo in musica; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: Vita a scuola - rip.; 15.20: Zig-zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Vax Julia di Ronchi; 16: Stadi e palestre: 16.10: Appuntamento con il cantante Peppe Cantarelli e l'orchestra Matty Malneck; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettere da...; 17: Le canzoni più della settimana; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.12: L'orchestra Red Redford; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

16.45: Telefilm; 17.45: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Le favole della foresta; 19. 40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Verso l'avventura: La roccia del gigante; 20.55: Bollettino meteorologico; 21 Bellezze sulla spiaggia - film con Mario Caratenuto - regia di Romolo Girolami; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Duello di spie - film - regia di John Sturges; 00.5: Notiziario.

Tv Lubiana

9.55 e 15.55: Tv a scuola; 18.20: Notizie Tv; 18.25: La Tv dei ragazzi; 18.40: «Le piccole meraviglie della grande natura» - documentario; 19.05: In nuove condizioni - Tv educativa; 19.45: Programma giovanile; 20.30: Telegiornale; 21: «Rosmersholm», dramma tv; 23.20: Diagonali culturali.

Tv Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: L'angolino dei ragazzi - Viaggio nella terra dei cacciatori di bisonti; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Crimen», film-commedia con A. Sordi, V. Gassman e N. Manfredi; 23.15: Passo di danza - Ribalta del balletto classico e moderno.

Tv Zagabria

9.55 e 15.55: Programma didattico; 18.15: Telegiornale e cronaca di Sisak; 18.35: Calendario Tv; 18.45: Favole della pipa del nonno; 19: Canzoni eroiche - Tv dei ragazzi; 19.15: La legge sul lavoro associato; 19.45: «Podio» - programma per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «L'orbo e la tedeschina», dramma; 22.05: Attimo scelto; 22.10: Vita del film; 22.55: Telegiornale; 23.10: «Scritto con la musica di Schuman».

Tv Svizzera

18.30: Telescuola: la fauna nella zona alpina; 19: Per i più piccoli: l'auto a vela - le favole della foresta - La piccola Cleng ritrova il pollo; 19.50: Telegiornale; 20.05: Capitan Flint - telefilm; 20.35: Obiettivo sport; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Città nuove europee; 22.45: Messa in do maggiore per coro e orchestra di Luigi Cherubini; 24: Telegiornale.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) **Vi sentirete «caricati» al massimo, disponibili a qualsiasi iniziativa e pronti ad affrontare gli ostacoli che impediscono la realizzazione dei vostri desideri; un po' lunatici e polemici in famiglia. Esperienze interessanti per i più giovani.**

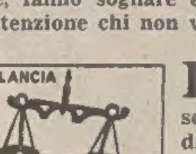
TORO (dal 21-4 al 20-5) **Incerti e svogliati forse non vi sentirete di prendere delle decisioni; dedicatevi a lavori poco impegnativi. Una notizia o un incontro vi risolleverà il morale. Sole e Giove in trigono permettono un anno felice e proficuo a quanti compiono oggi gli anni. Auguri.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) **Una forte dose di entusiasmo e intraprendenza vi trascinerà a realizzare in modo brillante le vostre idee e il successo e l'approvazione altrui vi renderanno felici. Interessanti e divertenti le relazioni affettive e di amicizia per i nati nella seconda decade.**

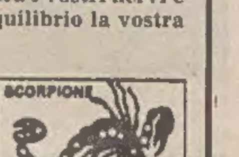
CANCRO (dal 21-6 al 22-7) **Un errore di giudizio potrà influire sfavorevolmente sui vostri programmi o ritardarne la riuscita; moralmente la maggior parte di voi si sentirà un po' a terra e non troverà la forza necessaria per portare a termine tutti gli impegni. Non perdetevi in timori inutili.**

LEONE (dal 23-7 al 22-8) **L'impulsività vi può procurare qualche momento di tensione e ansia, specialmente nell'ambiente di lavoro ma fascino, simpatia, eloquenza e prontezza di riflessi vi permetteranno di affrontare ogni situazione con la possibilità di un buon esito.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) **Anche se il fisico e la psiche sono un po' negativi potrete trovare nelle vostre capacità e nell'intelligenza il modo di realizzarvi. Nettuno e Venere contrari danno fantasie strane, fanno sognare evasioni proibite: faccia attenzione chi non vuole compromettersi.**

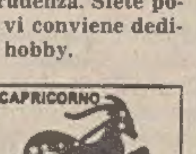


BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) **Influenze contrastanti e quindi idee confuse, incertezze, perplessità, un umore capriccioso, forse qualche disturbo passeggero. Un po' di riposo e di svago distenderà i vostri nervi e vi farà giudicare con più equilibrio la vostra situazione.**

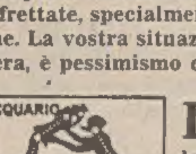


SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) **Non sottraetevi ai vostri doveri ma cercate di non fare più di quanto vi sia possibile; qualche favorevole novità nel campo economico o nel lavoro ma anche tendenza a nervosismo, emicranie, insonnia. Alcuni avranno la possibilità di realizzare un vecchio sogno.**

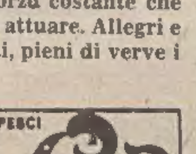
SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) **Non lasciatevi attirare dalla facilità di certe suggestioni o da proposte troppo allettanti, nascondono un trabocchetto che non avete ancora individuato: prudenza. Siete poco fortunati in amore, forse vi conviene dedicare il tempo libero ad un hobby.**



CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) **Moderate l'aggressività e l'impulsività, parlate poco, oggi per voi è importante non perdere la calma e non prendere decisioni affrettate, specialmente tra le pareti domestiche. La vostra situazione non è proprio tanto nera, è pessimismo che rende poco obiettivi.**



ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) **Le prospettive per voi, almeno in teoria, sono discrete in ogni settore, per realizzarle però è necessario uno sforzo costante che non sempre siete in grado di attuare. Allegri e sereni i rapproti già esistenti, pieni di verve i nuovi incontri.**



PESCI (dal 20-2 al 20-3) **Organizzatevi con volontà, probabilmente nel lavoro dovrete risolvere qualche problema fastidioso. Agite con prudenza e non permettete a nessuno di mettere il naso nella vostra vita intima. Siate riservati con tutti per evitare spiacevoli malintesi.**

tuttopesca SPORT
DI GINO BANOVA
ESCLUSIVA MARES-SUB
ATTREZZATURE NAUTICHE
GIORNALMENTE VERMI!
Viale Gabriele d'Annunzio, 9 - Tel. 795214

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Una famosa coppa tennistica - 5 Provincia dell'Emilia - 10 Opera lirica di Mascagni - 11 Terra di butteri - 13 E' Avanzata in vecchiaia - 14 E' simile alla rana - 15 Articolo determinativo - 16 Una nobildonna - 18 Vesti monacali - 19 Lo lancia il cantante - 20 Fritz, il regista di «Metropolis» - 21 E' raffigurata con l'aureola - 22 Non veri, posticci - 23 Anna, la scrittrice di «Le mosche d'oro» - 24 Si può trattenere per la paura - 25 Collisione - 26 Si suona nella caccia alla volpe - 28 Componimento poetico - 29 Bufera di neve o di vento - 31 Niente comincia così - 32 Lo è anche la maionese - 33 Il verbo più breve - 34 L'arcipelago con Cuba e Trinidad - 36 Cura strade statali (sigla) - 37 Ha le ali senza penne - 38 Macchinazioni, intrighi.

VERTICALI: 1 Un famoso film con Bo Derek - 2 Braccio o gamba - 3 Pellegrino - 4 Sigla di Isérnia - 5 Si segna marciando - 6 Strumento che si pizzica - 7 Può essere confesso - 8 Iniziali di Mastroianni - 9 Minerale detto anche asbesto - 11 La capitale con il Cremlino - 12 Il nome di Sassu - 14 Rimanenze - 17 Il regista Brass - 18 Un efficace vermifugo - 20 Rampicanti della giungla - 21 Pesce del Mediterraneo - 22 Non l'appone l'anonimo - 23 Al superlativo è ottima - 24 Puo darsi che - 26 Sostiene il capo - 27 Centro abitato - 29 Correlativo di quale - 30 Veicolo con il trolley - 32 Spetta al baronetto - 35 Si può bere al latte - 36 Sigla di Arezzo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Laura; 6 spia; 11 Ursula; 13 arabo; 15 cio; 16 Adone; 18 ie; 19 ca; 20 obice; 21 mas; 22 Praga; 23 cani; 24 risme; 25 banca; 26 Genoa; 27 cerio; 28 Eton; 29 zolla; 31 Lot; 32 golfo; 33 ea; 34 Ir; 35 viola; 36 Onu; 37 Delon; 39 Astrid; 41 cioe; 42 trota.

VERTICALI: 1 Lucca; 2 aria; 3 uso; 4 ru; 5 Alabama; 7 pane; 8 ire; 9 AA; 10 poesia; 12 Adige; 14 bianco; 17 oca; 20 Orson; 21 mania; 22 pinot; 23 Carlo; 24 rettore; 25 Belfast; 26 gelido; 27 colla; 29 zoo; 30 Lauda; 32 Gino; 33 Enit; 35 voi; 36 oro; 38 LC; 40 TR.

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
nuovi arrivi primavera 1980
VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

SPORT

Hinault solitario nella Liegi-Bastogne-Liegi

a pag. 8 il servizio sulla corsa

Per la Triestina addio sogni di gloria

a pag. 9 le cronache di una disfatta

Bearzot non nasconde la sua delusione

Nella rosa azzurra forse altri petali: Galli, Benetti, i due Baresi e Pruzzo

MILANO — Il bilancio di questo periodo di preparazione ai campionati europei di calcio e come si va prospettando la rosa dei 22 giocatori da iscrivere, sono stati gli argomenti trattati dal c.t. Bearzot nella consueta conferenza stampa dopo la partita della nazionale di sabato.

«Il bilancio delle ultime cinque partite — ha detto Bearzot — indica otto gol segnati e tre subiti di cui solo uno su azione. Abbiamo inoltre sbagliato molte altre occasioni create, giocando quasi sempre all'attacco. Il bilancio complessivo può essere quindi giudicato positivo anche se sabato il secondo tempo mi ha veramente sorpreso in maniera negativa. Vi è stato un netto calo. Si sono visti sbagliare appoggi di due metri, veramente incredibile soprattutto dopo la bella prova, specie sul piano fisico, nell'allenamento di pochi giorni prima. È stato un cambiamento tanto netto che sono propenso a credere si sia trattato di un episodio, dovuto principalmente al caldo, anche se il caldo c'era anche per i polacchi».

A Bearzot viene prospettata l'eventualità che il gruppo di giocatori della Juventus abbia reso meno nel secondo tempo anche perché pensava al prossimo impegno di Coppa delle Coppe con l'Arsenal. Al c.t. è stata fatta presente una dichiarazione di Gentile in proposito.

«È un discorso che non posso accettare — ha detto Bearzot — se qualcuno viene in Nazionale pensando ad altro, deve dirlo prima. Del resto anche quelli che non erano della Juventus hanno accusato lo stesso calo nella ripresa. È stato un vero peccato perché si era partiti bene, avevamo fatto un gol subito. Poi di gol ne abbiamo regalati due alla Polonia».

Per quanto riguarda la rosa dei 22, il discorso parte dai 18 convocati per la partita di sabato e che potrebbero diventare 17 se Rossi fosse escluso per la vicenda delle scommesse clandestine. «Rossi è un grande giocatore, ma è solo uno dei componenti della squadra», ha commentato Bearzot, facendo capire che la sua sostituzione verrebbe accettata senza timore di grosse ripercussioni sul rendimento della squadra. Con l'esclusione di Rossi, che seguirebbe quella di Giordano, la rosa avrebbe bisogno di un'altra punta e Bearzot ha fatto capire che ha gli occhi puntati su Pruzzo.

«L'ho seguito e sta disputando un buon campionato», ha detto. Non così invece l'altro romanista Paolo Conti, che è in ballottaggio come terzo portiere. «È vero che Conti è rientrato in squadra, ma per essere in Nazionale oltre che giocare bisogna anche giocare bene», ha detto infatti Bearzot, che sembra essere più propenso a scegliere il fiorentino Galli.

Bearzot è apparso quindi orientato verso i due fratelli Baresi, sottolineando tuttavia che è suo costume utilizzare i giocatori nel ruolo che hanno nella propria squadra ed escludendo quindi il loro impiego a centrocampo, reparto che al momento gli dà le maggiori preoccupazioni.

Per completare la rosa dei centrocampisti, Bearzot invece punta su un ritorno di Benetti. «Sta giocando bene e se continua così un uomo come lui potrà essere utile», ha detto. Galli, Benetti, Franco Baresi, Giuseppe Baresi e Pruzzo, quest'ultimo nel caso venga escluso Rossi, sono pertanto gli uomini che Bearzot pensa di aggiungere a quelli convocati per la partita di sabato per completare la rosa dei 22 da iscrivere agli europei.

«È mia abitudine — ha anche detto il c.t. — inserire nella rosa dei giovani per prepararli al clima della Nazionale e pertanto fra un giovane ed un anziano che non sia già collaudato preferisco sempre un giovane». Per quanto riguarda i programmi di preparazione, vi sarà ancora una partita internazionale prima degli europei, con l'Ungheria «B» il primo giugno. Non è stato ancora deciso dove giocarla. Bearzot ha espresso però il desiderio che avvenga in provincia, su un campo che abbia comunque l'impianto di illuminazione notturna

Dino Zoff a quota 80

Con il tempo (il primo) giocato contro la Polonia, Dino Zoff ha raggiunto ieri l'ottantesimo gettone di presenza nella nazionale azzurra. Il portiere della Juve è così giunto a 14 lunghezze da Facchetti, che è il primatista in materia con le sue 94 presenze. Ecco la classifica dei «fedelissimi»:

Facchetti	94
Zoff	80
Mazzola S.	70
Burnich	66
Rivera	60
Caligaris	59
Meazza	53
Rosetta V.	52
Causio	51
Benetti	51

Trasferimenti degli azzurri

FIRENZE — Riservandosi di stabilire in seguito le modalità generali dei trasferimenti, che comunque dovrebbero seguire la prassi degli anni scorsi, il consiglio federale ha definito le date per i giocatori che faranno parte della rosa per i campionati europei. Per questi, in analogia con quanto fatto per i campionati del mondo, sarà comunicata all'Uefa, entro il 21 maggio prossimo, una lista di 40 nomi da ridurre a 22 entro il 2 giugno.

Di conseguenza, il 21 maggio saranno aperti i trasferimenti per i giocatori della lista dei 40; dal 23 al 28 dovranno pervenire, sempre per questi, le offerte in busta chiusa per la risoluzione delle compartecipazioni; il 29 si procederà all'apertura delle buste; il 31 saranno chiusi i trasferimenti per i selezionati; il 3 giugno torneranno a essere trasferibili i giocatori che non entreranno a far parte della lista dei 22.

Le scadenze degli azzurri

Dopo la partita con la Polonia, la preparazione degli azzurri agli «europei» di giugno entrerà nella fase di «rifinitura». La federazione ha già fissato alcune date, considerati temini tecnici di scadenza salvo imprevisti, ed ha prenotato l'albergo di Pollone per il periodo 18 maggio-16 giugno, quindi con ampio margine.

Vediamo comunque queste scadenze:

21 maggio: lista dei 40 azzurri per gli «europei».

2 giugno: lista dei 22 per gli europei ed inizio del raduno collegiale definitivo.

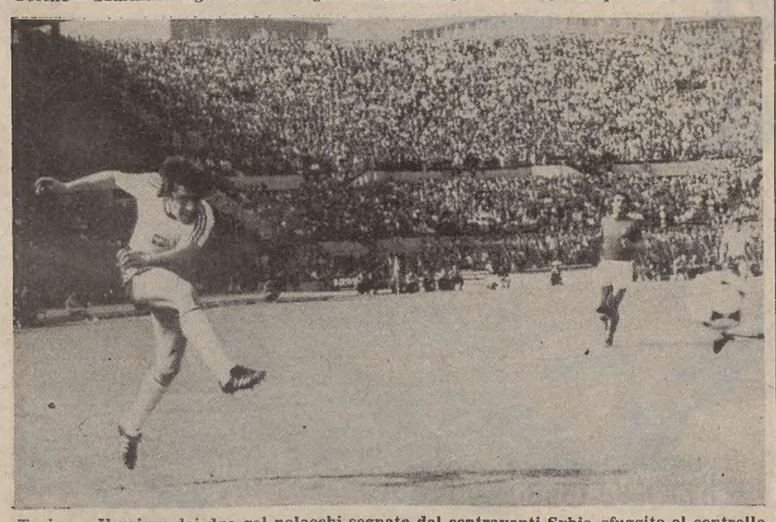
4 giugno: allenamento con l'Ungheria B.

Questo il calendario azzurro negli «europei»:

12 giugno: Italia-Spagna
15 giugno: Italia-Inghilterra
18 giugno: Italia-Belgio

Torino — Paolo Rossi e Cabrini mentre escono con aria insoddisfatta dallo stadio torinese alla fine dell'incontro con la Polonia conclusosi alla pari per 2 a 2 *(Telefoto Ansa)*

Torino — Szarmach inganna Zoff e segna su calcio di rigore il pareggio dei polacchi *(Tel. Ansa)*



Torino — Il primo dei due gol polacchi segnato dal centravanti Sybis, sfuggito al controllo della nostra difesa *(Telefoto Ansa)*

Torino — Uno dei classici colpi di testa di Bettega che questa volta finirà fuori *(Telefoto Ansa)*

PREVISTO UN INCASSO DI 400 MILIONI

Già tutto esaurito per Juve-Arsenal

TORINO — Archiviata la delusione di Italia-Polonia, Torino continua a essere al centro dell'attività calcistica internazionale. Mercoledì sarà, infatti, la Juventus — unica squadra italiana non eliminata da un torneo europeo — affronterà l'Arsenal nel «ritorno» della semifinale di Coppa delle Coppe. Si tratta, come è facile intuire, di un incontro più interessante dell'amichevole di sabato e lo dimostra anche il fatto che tutti i biglietti sono già stati venduti e l'incasso si aggira sui 400 milioni di lire (nuovo record, il precedente per Juventus-Bruges, nell'aprile '78, fu di 388 milioni).

Proprio in vista di questa importante partita, i sette juventini che sabato hanno giocato in Nazionale si sono concessi una giornata di riposo, lontano dall'ambiente calcistico. Oggi, tutti si ritroveranno allo stadio per riprendere la preparazione con i compagni.

Contro l'Arsenal però mancherà lo squalificato Tardelli, la cui assenza si aggiunge a quella dell'infortunato Brio.

Bettega invita l'Arsenal in Tv

LONDRA — In vista della partita di ritorno Juventus-Arsenal per le semifinali della Coppa delle Coppe, la stampa popolare britannica dà molto spazio all'offerta fatta da Roberto Bettega all'allenatore dell'Arsenal Terry Neill e al giocatore David O'Leary (infortunatosi nella partita di andata per un «fallaccio» dello stesso Bettega) per un incontro davanti alle telecamere di una emittente privata italiana.

Sotto il titolo a tutta pagina «L'offerta di pace in Tv di Bettega» e il sottotitolo «Il ragazzaccio chiede all'Arsenal: parliamone», il «Daily Mirror» scrive che l'offerta del giocatore juventino è probabilmente intesa a «disinnescare» la prossima partita tra le due squadre considerata potenzialmente esplosiva.

L'allenatore dell'Arsenal ha detto di non essere per ora a conoscenza di una simile offerta che comunque, sostiene, «sarà benvenuta». Neill, adottando lo stesso tono conciliante di Bettega conclude affermando che il «fallaccio» è ormai acqua passata.

Menicucci scommette solo sui cavalli

MILANO — Non avevo scommesso due milioni sulla vittoria dell'Udinese. Scommetto solo d'estate sulle corse dei cavalli, cinquemila lire per volta». Questa una delle affermazioni fatte dall'arbitro Gino Menicucci — che giovedì prossimo sarà interrogato a Udine nell'ambito dell'inchiesta sulle scommesse clandestine — in un'intervista al settimanale «Oggi».

In merito alla partita Udinese - Pescara del 6 gennaio scorso, alle vicende giudiziarie che ne sono seguite, e alle accuse mosse a Menicucci anche per quanto riguarda la sua vita privata, l'arbitro ha detto ancora: «La partita di Udine si chiuse con il risultato più logico (vittoria della Udinese per 2-1, n.d.r.): la moviola della "Domenica sportiva" mi dette ragione e il commissario speciale mi giudicò ottimo (porterò il rapporto al magistrato)».

IL PARERE DEGLI AVVERSARI E DEGLI OSSERVATORI STRANIERI

I polacchi molto soddisfatti

TORINO — *I polacchi sono ovviamente soddisfatti per l'insperato pareggio, che rappresenta il loro miglior risultato del 1980. L'allenatore Kulesza è uscito sorridendo dallo spogliatoio e per prima cosa ha stretto la mano a tutti e ringraziato il pubblico per gli applausi rivolti alla sua squadra; poi, parlando della partita, ha affermato:*

«E' stato un buon incontro e le due squadre hanno messo in mostra un gioco aperto e belle azioni di attacco. Il caldo ci ha un po' svantaggiati, perché in Polonia siamo abituati a temperature più fresche; comunque i miei ragazzi hanno reagito bene. Lato ha giocato una gran partita e tutti i giocatori polacchi dovrebbero prendere esempio da lui; è la dimostrazione pratica del fatto che la preparazione fisica e la serietà hanno una grande influenza sul rendimento di atleti non più giovanissimi. Oltre a Lato hanno giocato molto bene Palasz e Dijuba. Come sempre, gli italiani hanno dimostrato una buona tecnica; dopo l'intervallo però mi sono sembrati un po' stanchi. Rossi ha giocato più per se stesso che per la squadra; tra gli altri, mi sono piaciuti molto Gentile e Cabrini».

Sulle possibilità dell'Italia nei prossimi campionati europei, Kulesza ha detto: «C'è ancora tempo e la squadra potrà certamente migliorare; parecchi azzurri sono tecnicamente molto validi e, con una adeguata preparazione possono trovare anche un buon gioco collettivo. Inoltre saranno favoriti dal fatto di giocare in casa; credo che potranno fare un buon campionato d'Europa».

Meno ottimista si è invece dimostrato Lato, secondo cui l'Italia, agli europei, avrà vita «molto dura», soprattutto di fronte ad Inghilterra e Germania. Subito dopo, però, Lato ha cercato di farsi perdonare questo giudizio precisando che la squadra italiana è «molto forte», che Bettega ha «giocato bene e a tutto campo» e che Rossi «è sempre un buon giocatore».

«Come ho già detto ieri — ha concluso Lato — non ho interesse a venire in una squadra italiana. Ho già un accordo con un club polacco; preferisco però non comunicarne il nome».

Quasi tutti gli azzurri hanno attribuito al caldo il calo fisico.

All'incontro hanno assistito personaggi del mondo del calcio nazionale e internazionale e della politica. Ecco alcuni commenti.

Enzo Righetti (presidente Lega Calcio): *«Bel primo tempo. Strana ripresa con molta confusione. Forse la squadra è mancata anche perché non c'erano i due punti in palio. Ottimo Lato, sa davvero giocare al calcio, è bravo dappertutto».*

Greeenwood (commissario tecnico nazionale inglese): *«Dopo un primo tempo valido, nel secondo l'Italia è calata, forse anche a causa delle sostituzioni. Erano però necessarie perché Bearzot deve avere a disposizione una rosa molto ampia. Agli europei si giocheranno più partite in pochi giorni. Oggi l'Italia ha avuto qualche problema in difesa».*

Kubala (commissario tecnico nazionale spagnola): *«L'Italia è sempre una grande squadra; agli europei sarà una delle favorite».*

Miljanic (commissario tecnico nazionale jugoslava): *«Gli italiani mi sono parsi in difficoltà nel reparto difensivo, soprattutto sugli inserimenti dei polacchi. Ho visto un grande Rossi».*

Diego Novelli (sindaco di Torino): *«Una cinquantina di deficienti che hanno schiamazzato durante l'incontro (si riferiva ad un gruppetto di tifosi del Torino, ndr) non hanno guastato una bella e pacifica giornata di sport».*

Como e Pistoiese più vicine alla A Parma destinato a retrocedere in C

COMO — Con un gol di Cavagnetto poco prima della mezz'ora del primo tempo, il Como ha battuto l'Atalanta al termine di un vibrante derby lombardo. Con questa vittoria, il Como è tornato solitario al comando della classifica della serie B.

La gara, dopo un primo tempo con leggera supremazia dei padroni di casa, ha avuto una netta fisionomia nel secondo tempo: l'Atalanta per raggiungere il pareggio si è spinta con decisione in avanti costringendo il Como ad una strenua difesa. I bergamaschi hanno sfiorato in più occasioni il gol ed alla fine avrebbero meritato il pareggio. Va rilevato anche che l'Atalanta, che già alla fine del primo tempo aveva inutilmente chiesto la concessione di un rigore per un fallo di Fontolan su Garritano, al 55' ha reclamato nuovamente per un atterramento di Bertuzzo da parte del portiere Vecchi a pochi passi dalla porta. La prima parte della gara aveva visto il Como all'attacco con tre conclusioni di Pozzato ben parate da Alessandrelli. Al 29' il gol: Volpi dava la palla a Mancini che dalla destra operava un lungo cross in area. Cavagnetto, con un bellissimo colpo di testa, metteva in rete.

* * *

MONZA — Ancora una volta il Monza è stato fermato allo scadere dei 90 minuti. Come domenica scorsa contro il Como, anche stavolta la rete del pareggio è arrivata all'ultimo minuto di gioco, realizzata da Luppi su servizio di Lippi, a conclusione di una delle tante mischie in area monzese. Il Monza esce comunque da questo incontro a testa alta: la sua è stata una gara generosa, quasi commovente. Con tre giocatori infortunati (Biangero, Vincenzi e Lainati) ha difeso disperatamente per tutto il secondo tempo il vantaggio, acquisito dopo appena sette minuti di gioco. Corti ha messo in rete un pallone calciato dalla tre quarti di campo e che, con un rimbalzo sotto porta, ha ingannato Moscatelli.

A conclusione della partita, mentre l'arbitro, segnalinee, tecnici e dirigenti si avviavano a rientrare negli spogliatoi, si è notato ad un certo punto l'arbitro Lattanzi mettersi la mano in testa dando l'impressione di essere stato raggiunto da un oggetto. Lattanzi, che non è parso molto dolorante, si è messo subito a cercare qualcosa che ha poi raccattato da terra. All'uscita dagli spogliatoi l'arbitro, interrogato dai giornalisti, ha poi dichiarato di essere stato colpito da una moneta.

* * *

PISA — Il Parma sembra aver lasciato a Pisa le sue residue speranze di salvezza. Non è bastata la «testa» di Maldini a calmare il «loggione» del «Tardini», che in settimana ha fatto cadere un'altra testa, quella del presidente Ceresini.

Ma torniamo alla partita. Al Pisa sono occorsi 43 minuti prima di veder concretizzati in gol i continui assalti alla rete del Parma che ben organizzato in difesa, ogni tanto ha cercato di colpire di rimessa. La formazione di Chiappella ha sofferto molto in quanto ha preferito manovrare sul centro area cadendo nelle «maglie» dei difensori parmensi. Soltanto al 27' un colpo di testa da Cannata ha impegnato l'estremo difensore Zaninelli e al 39' una corta respinta della difesa ospite ha trovato Graziani pronto al tiro, con pallone sull'esterno della rete. Al 43' il primo gol: Graziani, a centro campo, pescava Rapalini smarcato sulla sinistra. Il terzino appoggiava a Bergamaschi che, con uno slalom, evitava tre avversari lasciando partire un forte tiro e la palla si insaccava sulla sinistra. Il terzino appoggiava a Bergamaschi che, con uno slalom, evitava tre avversari lasciando partire un forte tiro e la palla si insaccava sulla sinistra di Zaninelli.

Nella ripresa il Parma appariva più aggressivo, anche per l'inserimento di Scarpa al posto di Parlanti. Diversi i suoi affondo a rete alcuni dei quali imprecisi ed altri facile preda dell'attento Ciappi.

All'80', su azione di contropiede, il Pisa raddoppiava: Chierico a Cannata che stringeva al centro, si liberava di un difensore e calciava; la palla dopo aver colpito l'interno del palo finiva in rete.

orologi La Martine SWISS più tempo

Totocalcio

COMO-ATALANTA	(1-0)	1
GENOA-CESENA	(0-0)	x
MATERA-LECCE	(0-0)	x
MONZA-PISTOIESE	(1-1)	x
PALERMO-BRESCIA	(0-0)	x
PISA-PARMA	(2-0)	1
SPAL-SAMPDORIA	(1-1)	x
TARANTO-BARI	(0-0)	x
TERNANA-L.R. VICENZA	(0-0)	x
VERONA-SAMBENEDETT.	(1-0)	1
CAMPOBASSO-AREZZO	(1-1)	x
PRATO-RONDINELLA M.	(1-1)	x
MESTRINA-PADOVA	(2-1)	1

Il montepremi è di 3 miliardi 590 milioni 175.306 lire.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO - FIORENTINA
BOLOGNA - UDINESE
CAGLIARI - ASCOLI
CATANZARO - MILAN
INTER - ROMA
JUVENTUS - PERUGIA
LAZIO - NAPOLI
PESCARA - TORINO
ATALANTA - MONZA
LECCE - SAMBENEDETTESE
PARMA - TERNANA
VARESE - CREMONESE
VENEZIA - MODENA

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Como	31	8	6	1	4	8	4	29	15	39	–8
Pistoiese	31	8	6	1	3	10	3	31	20	38	–8
Monza	31	7	6	3	5	5	5	30	26	35	–12
Brescia	31	10	3	2	3	5	8	29	25	34	–12
Verona	31	9	6	1	3	4	8	22	18	34	–13
Bari	31	7	10	0	1	8	5	23	19	34	–14
Cesena	31	6	7	3	3	8	4	30	27	33	–14
Palermo	31	6	8	1	4	4	8	27	24	32	–14
Sampdoria	31	5	8	2	3	8	5	25	22	32	–14
L. Vicenza	31	7	6	2	2	7	7	38	33	31	–15
Spal	31	6	5	4	3	8	5	28	29	31	–15
Lecce	31	8	4	3	2	7	7	25	26	31	–15
Genoa	31	7	9	0	3	2	10	23	24	31	–16
Pisa	31	8	4	4	2	5	8	21	19	29	–18
Atalanta	31	7	6	3	2	5	8	22	21	29	–18
Sambenedettese	31	11	2	3	0	5	10	22	28	29	–18
Taranto	31	8	3	5	1	5	9	19	26	26	–21
Ternana	31	7	8	1	1	2	12	20	29	26	–21
Matera	31	4	4	7	3	5	8	17	32	23	–23
Parma	31	6	6	3	1	3	12	20	38	23	–23

I RISULTATI		Le partite del 27.4.1980
Como - Atalanta	1-0	L. Vicenza - Como
Taranto - Bari	0-0	Brescia - Matera
Palermo - Brescia	0-0	Atalanta - Monza
Genoa - Cesena	0-0	Cesena - Pisa
Matera - Lecce	0-0	Pistoiese - Sampdoria
Ternana - L. Vicenza	0-0	Lecce - Sambened.
Pisa - Parma	2-0	Genoa - Spal
Monza - Pistoiese	1-1	Palermo - Taranto
Spal - Sampdoria	1-1	Parma - Ternana
Verona - Sambened.	1-0	Bari - Verona

tommasini SPORT via Mazzini, 37-39 veste il calcio ADMIRAL - FERRARI - MEC SPORT

Liegi-Bastogne-Liegi: strepitoso Hinault

SOLO 21 CORRIDORI AL TRAGUARDO CON DISTACCHI ABISSALI DAL VINCITORE

Nella bufera delle Ardenne

Quasi subito Giuseppe Saronni si è ritirato perché sofferente per una forma di tracheite

LIEGI — Grande impresa del francese Bernard Hinault che così ha pareggiato il conto, in vista del Giro d'Italia, con Moser (trionfatore della Parigi-Roubaix) e con Saronni (vincitore della Freccia Vallone). Hinault, con un assolo di 80 chilometri, ha sfidato il freddo e la neve sbaragliando il campo nella Liegi-Bastogne-Liegi decimata dai ritiri.

Il vantaggio del francese è stato di oltre nove minuti sulla coppia Hennia Kuiper (Ol) e Ronny Claes (Bel). Un solo italiano all'arrivo: Silvano Contini. Ritirato Giuseppe Saronni. Date le impervie condizioni atmosferiche non ha voluto rischiare. Saronni ha abbandonato dopo appena 30 chilometri. Hanno seguito il suo esempio una ventina di corridori tra cui il belga Michel Pollentier, che aveva vinto il Giro delle Fiandre.

Già prima, al km 23, erano scesi di bicicletta, intirizziti dal freddo, una trentina di concorrenti tra i quali figuravano Van Impe, Gavazzi e Knudsen. Insomma, dopo un'ora di corsa, una sessantina di corridori avevano dovuto rinunciare a da ndare avanti. Gli altri hanno proseguito sferzati dalla neve e dal freddo.

Giuseppe Saronni ha così spiegato il suo ritiro e commentato la vittoria di Hinault: «Da due giorni soffro di tracheite. Con quel freddo non ho voluto proseguire per non compromettere il prosieguo della mia stagione. Hinault ha fatto una grande corsa anche se non ha grande valore per la decimazione che c'è stata. Speriamo che al Giro non abbia da dimostrare niente a nessuno visto che doveva rispondere alle critiche mossegli dalla stampa».

Comunque Hinault e le condizioni atmosferiche hanno fatto vivere agli appassionati belgi di ciclismo una corsa appassionante. Il bretone, con una impresa solitaria di 80 chilometri, ha distanziato superbamente i superstiti di oltre nove minuti. La neve, una vera tempesta degna di quella abbattutasi nell'ultima Parigi-Nizza, ha costretto la maggioranza dei concorrenti ad abbandonare ben presto.

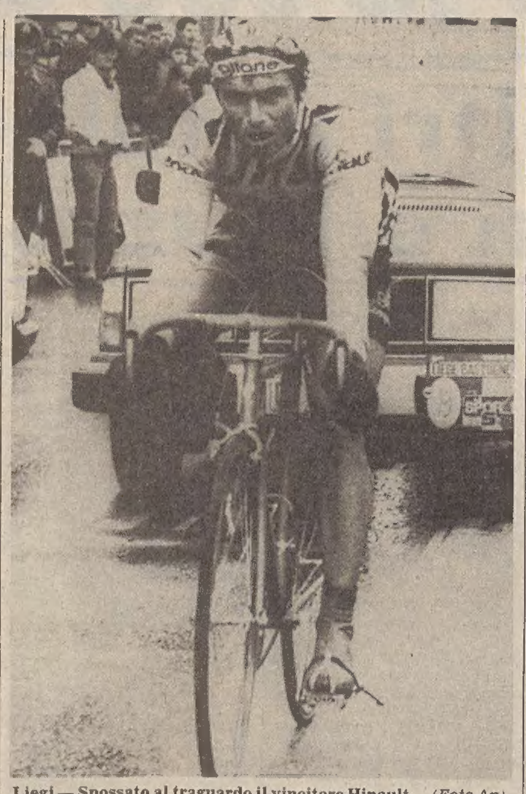
«I miei più ostici avversari sono stati il freddo e la neve» ha dichiarato Hinault, in preda ai crampi, appena sceso dalla bicicletta. In queste parole è apparso chiaro il rammarico per il mancato duello con Saronni.

Sulla salita di Stockeu, Hinault, alla guida di un piccolo gruppo, si è lanciato all'inseguimento del fuggitivo Pevenage. Tre chilometri dopo il francese ha staccato Peeters, Lubberding e Contini, ha ripreso Pevenage cominciando da quel momento, per gli ultimi 80 chilometri, la galoppata solitaria verso Liegi facendo imballare i cronometri.

Alle sue spalle, a larghi intervalli, sono giunti prima Kuiper e Claes in coppia, poi De Wolf insieme a Bazzo e Peeters, poi ancora Van Springel. In tutto 21, meno che nel 1957 quando, in condizioni climatiche analoghe, 27 furono i superstiti dell'inferno delle Ardenne.

Ordine d'arrivo

1) BERNARD HINAULT (Fr) in 7 ore 1'42"; 2) Hennie Kuiper (Ol) a 9'24"; 3) Ronny Claes (Bel) s.t.; 4) Fons Dewolf (Bel) a 10'34"; 5) Pierre Bazzo (Fr) s.t.; 6) Ludo Peeters (Bel) s.t.; 7) Herman Van Springel (Bel) a 12'05"; 8) Guido Van Calster (Bel) a 12'35"; 9) Johan Van De Velde (Bel) s.t.; 10) Eddy Chepers (Bel) a 12'35"; 11) Duclos-Lassalle (Fra) s.t.; 12) Contini (It) s.t.; 13) Lubberding (Ol) a 16'07"; 14) Van Vliet (Pb) s.t.; 15) Simon (Fr) s.t.; 16) Jonkers (Bel) a 17'59"; 17) Oesterbosch (Ol) a 18'35"; 18) Wellens (Bel) a 22'06"; 19) Pirard (Pb) s.t.; 20) Toso (Fr) a 24'04".



Liegi — Spossato al traguardo il vincitore Hinault (Foto Ap)

Domani parte la Vuelta

VALENCIA — Due tappe di alta montagna ma nessun arrivo in salita, 30 chilometri a cronometro su complessivi 3208 chilometri in 19 tappe e un prologo. Mai il profilo del Giro di Spagna era stato più piatto e facile come questo che verrà inaugurato martedì da Valencia.

Il presidente della Federazione ciclistica iberica, Luis Puch, che ha preso in mano l'organizzazione della Vuelta, ha così costruito un giro su misura per un ciclismo spagnolo in convalescenza anche se conta quest'anno otto formazioni di professionisti ma senza «punte».

Saranno dunque ancora gli stranieri a essere favoriti per la successione di Joop Zoetemelk (1979), Bernard Hinault (1978) e Freddy Maertens (1977). La squadra italiana San Giacomo punterà tutto sul rientrante Freddy Maertens, che è alla ricerca di una grande affermazione per confermare il suo ritorno in primo piano. Il belga potrà contare su una formazione solida ed esperta comprendente elementi del valore di Visentini, un leader di ricambio, Conti, Corti e Bortolotti.

NETTA LA SUPERIORITÀ ITALIANA NELLE GARE INDIVIDUALI: ALLA FRANCIA LE STAFFETTE

Madrid: nella Coppa Latina il nuoto azzurro sugli scudi

MADRID — *Per la terza volta consecutiva l'Italia ha vinto la Coppa Latina di nuoto, la cui ottava edizione si è conclusa a Madrid. Gli italiani hanno vinto quattro delle otto prove nell'ultima giornata lasciandone due alla Francia (le staffette), una alla Spagna e una al Messico.*

La vittoria azzurra, sia nella classifica combinata che in quella maschile e in quella femminile è avvenuta secondo le previsioni e senza eccessivo sforzo, grazie a individualità di spicco come Guarducci, Revelli, Savi-Scarponi, Felotti e Foralosso, e alla forza generale della squadra. I tempi registrati però non sono stati di altissimo livello. Frequenti invece i nuovi record nazionali di altri Paesi meno progrediti in campo natatorio come Spagna, Portogallo e Messico.

La Francia si è confermata una squadra abbastanza solida, non solo in campo femminile come era previsto, ma anche in campo maschile. Brillante il terzo posto conquistato dalla Spagna, mentre ha un poco deluso il Brasile e il Messico ha costituito la sorpresa più positiva.

Risultati

800 S. L. FEMMINILI
1) R. Felotti (It) 9.12.83
2) A. Silva (Por) 9.17.40
3) M. Ramirez (Mes) 9.21.86
4) I. Morange (Fr) 9.23.23
5) V. Andreatta (Br) 9.33.52
6) A. Tormo (Sp) 9.40.17
7) J. Hernandez (Port) 9.41.16
8) M. E. Perez (Ven) 9.41.78

1500 S. L. MASCHILI
1) Rafael Escalas (Sp) 15.46.89 (nuovo record Coppa Latina)
2) D. Madruga (Br) 15.59.84
3) P. Andraca (Fr) 16.01.07
4) G. Nagni (It) 16.02.41
5) J. M. Francosi (Ven) 16.16.12
6) B. Leite (Por) 16.17.52
7) P. Guemez (Mes) 16.36.62
8) A. Cerezo (Port) 16.49.26

100 S. L. FEMMINILI
1) Hellen Plaschinski (Mes) 58.64
2) G. Berger (Fr) 58.91
3) N. Mas (Sp) 58.97
4) M. Vallarin (It) 1.00.39
5) A. Pereira (Pr) 1.00.47
6) V. Aguilera (Port) 1.01.10
7) D. Coelho (Por) 1.02.95
8) M. Perez (Ven) 1.03.87

100 S. L. MASCHILI
1) Marcello Guarducci (It) 51.83
2) R. Ecuyer (Fr) 52.35
3) R. Lavin (Sp) 52.68
4) J. L. Fernandez (Br) 52.93
5) F. Canales (Port) 53.16
6) R. Abreu (Por) 53.93
7) A. Mestre (Ven) 54.51
8) R. Sasser (Mes) 54.53

200 FARFALLA FEMMINILI
1) Cinzia Savi Scarponi (It) 2.18.23 (nuovo record Coppa Latina)
2) P. Amorin (Br) 2.21.56
3) C. Buron (Fr) 2.25.37
4) C. Paredes (Sp) 2.28.23
5) L. Escalera (Port) 2.28.97
6) A. Huerta (Mes) 2.31.76
7) S. Revete (Ven) 2.35.64
8) A. Nogueira (Port) 2.35.86

200 FARFALLA MASCHILI
1) Paolo Revelli (It) 2.04.88 (nuovo record Coppa Latina)
2) F. Colon (Port) 2.04.99
3) R. Vidal (Ven) 2.05.04
4) D. Lipez Zubero (Sp) 2.06.00
5) X. Savin (Fr) 2.08.17
6) V. Perez (Mes) 2.10.14
7) C. Jan Fontoura (Br) 2.10.94
8) P. Frischknecht (Por) 2.13.57

4 X 100 MISTA FEMMINILE
1) Francia 4.23.75
2) Italia 4.24.27
3) Messico 4.30.62
4) Spagna 4.30.83
5) Brasile 4.35.68
6) Portogallo 4.42.59
7) Portorico 4.43.40
8) Venezuela 4.51.51

4 X 100 MISTA MASCHILE
1) Francia 3.53.45 (nuovo record Coppa Latina)
2) Italia 3.54.53
3) Spagna 3.54.71
4) Brasile 3.58.04
5) Messico 3.58.55
6) Portorico 4.02.37
7) Venezuela 4.05.02
8) Portogallo 4.09.92

CLASSIFICA FINALE: 1) Italia punti 253; 2) Francia 229; 3) Spagna 199; 4) Brasile 171; 5) Messico 155; 6) Portorico 102; 7) Portogallo 87; 8) Venezuela 65.

CLASSIFICA MASCHILE: 1) Italia punti 129; 2) Francia e Spagna 115; 4) Brasile 102; 5) Messico 64; 6) Portorico 62; 7) Portogallo 40; 8) Venezuela 42.

CLASSIFICA FEMMINILE: 1) Italia punti 124; 2) Francia 114; 3) Messico 91; 4) Spagna 84; 5) Brasile 69; 6) Portogallo 47; 7) Portorico 40; 8) Venezuela 23.

BOXE

Martinese si conferma

SENIGALLIA — Il campione italiano dei superleggeri Giuseppe Martinese ha battuto ai punti il francese Jean Cotinaut. Il match, molto bello, ha visto il campione italiano prevalere nettamente sull'avversario sin dalle prime battute.

SCHERMA

Michele Maffei 3.o a Budapest

BUDAPEST — Ancora una grossa prestazione dello sciabolatore azzurro Michele Maffei in Coppa del mondo. Il campione romano si è infatti piazzato al terzo posto nella classica di Budapest, la Coppa Hungaria, sfiorando la vittoria dopo aver ingaggiato con due grandi rivali, l'ungherese Gedoevari, che ha conquistato il trofeo, e il sovietico Sidiak.

GOLF

Mannelli vince l'Open d'Italia

ROMA — Trionfale conclusione per Massimo Mannelli e per il golf italiano nel 38.o Open internazionale disputatosi sul percorso dell'Acquasanta. Il ventiquattrenne professionista romano ha terminato in crescendo con un ultimo giro in 72 per un totale di 276 colpi.

Al secondo posto sono giunti con cinque colpi in meno il sudafricano Bland e l'inglese Brown che, in più riprese, sulle decisive 18 buche hanno invano tentato di attaccare e quindi di costringere all'errore il giovane azzurro.

Il tedesco occidentale Langer ha fallito l'obiettivo di un piazzamento che lo proponesse come uno dei migliori professionisti dell'Europa continentale. Ottima la prova del fiorentino Renato Campagnoli, trentacinquenne maestro titolare al Golf dell'Ugolino: il suo punteggio (284) è di appena tre colpi superiore al secondo totale del torneo.

Mannelli è così il primo vincitore di Open ammesso di diritto al «Sanremo masters» organizzato da Giorgio Galeffi per il marzo '81 e riservato appunto a tutti i campioni Open del circuito europeo.

ATLETICA

Prestazioni eccellenti negli USA

WALNUT — Tre migliori prestazioni mondiali dell'anno sono state stabilite nella riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Wannut, in California. Le hanno realizzate gli americani James King nei 400 metri a ostacoli in 49"24, Larry Myricks nel salto in lungo con m. 8,18 e Mike Tuly nell'asta con m. 5,60.

Altri principali risultati: **Staffetta 4x100:** Angel's Flight 39"18 (Abrahams, Simons, Quarrie, Edwards); **m. 100:** Harvey Glance 10"07 (vento a favore m 2,78); **martello:** Dave MacKenzie m. 70,20; **m. 400:** Charles Oliver 45"41; **m. 200:** Lamonte King 20"68 (vento a favore m 2,37); **disco:** Al Oerter m 65,30; **peso:** Steve Summers m 20,77; **m 800:** Mike Boit (Kenia) 1'46"19.

A El Paso, nel Texas il giovane statunitense James Sanford ha stabilito la migliore prestazione mondiale dell'anno sui 100 metri correndo la distanza in 10"03. Il limite precedente apparteneva al suo connazionale Curtis Dickey con 10"19, stabilito il 5 aprile scorso ad Austin.

Il tempo di Sanford costituisce la quinta migliore prestazione mondiale di tutti i tempi. Sanford si è anche aggiudicato la prova dei 200 metri in 19"7, tempo manuale.

Calendario della F. 1 nel 1981

PARIGI — La Fisa ha reso noto il calendario delle prove del Campionato mondiale di Formula 1 dell'anno prossimo.

ARGENTINA - 8 febbraio, BRASILE (15 o 22 febbraio, 12 aprile), SUD AFRICA - 8 marzo (soggetto a conferma), USA OVEST - 5 aprile, BELGIO - 3 maggio, MONACO - 31 maggio, SPAGNA - 8 o 21 giugno, FRANCIA - 5 luglio, INGHILTERRA - 18 luglio, GERMANIA - 2 agosto, AUSTRIA - 16 agosto, OLANDA - 30 agosto, ITALIA - 6 settembre, CANADA - 27 settembre, USA EST - 3 ottobre.

Sport in Tv

ROMA — Oggi sulla rete 2, dalle 14 alle 14.25 da Giavera del Montello motociclismo - Mondiali speedway; dalle 14.25 alle 15.30, da Saint Vincent, inaugurazione rassegna film sportivo: sarà presentato il documentario «Jody Scheckter: l'uomo dal casco d'oro». Sulla rete 3, alle 19.30, «Tg-3 sport regioni» (settimanale a diffusione regionale).

MERCOLEDÌ sulla rete 1, alle 22.20 per «Mercoledì sport» sarà trasmesso da Pesaro, il secondo tempo dell'incontro di pallacanestro Italia-Urss. **Sulla rete 2,** dalle 14.25 alle 15, da Anzio, regata internazionale e; 20.30 Juventus-Arsenal: incontro di ritorno delle semifinali della Coppa delle coppe.

VENERDÌ sulla rete 2, dalle 15.30 alle 15.55, da Vignola, la corsa ciclistica Milano-Vignola; dalle 15.55 alle 16.30, da Roma, G.P. della Liberazione di ciclismo; dalle 16.30 alle 17, da Milano, «Gran premio della Fiera» di trotto.

SABATO sulla rete 2, dalle 15 alle 15.30, da Roma, Premio Regina Elena e Premio Natale di Roma di galoppo; dalle 15.30 alle 17, da Cascata delle Marmore Giro delle regioni di ciclismo - prima tappa Rieti-Cascata delle Marmore.

BOXE: COETZEE

Il peso massimo sudafricano Gerrie Coetzee ha battuto l'americano Mike Koronicki per k.o., nella prima ripresa.

Maltempo a Montebello: sospensione

La pioggia, accompagnata da nevischio e forti raffiche di bora, l'ha fatta grossa anche in campo ippico. E' stato infatti sospeso il convegno di trotto in programma ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello. A tale drastica decisione si è giunti dopo il sopralluogo effettuato verso le ore 14 dai commissari, accompagnati da una rappresentanza di guidatori, i quali hanno riscontrato una situazione di pericolosità in pista deliberando pertanto per il rinvio del convegno.

Subito dopo, la segreteria della Società Triestina Montebello ha emesso il seguente comunicato: «Visto il perdurare delle cattive condizioni atmosferiche (nevischio, bora e notevole abbassamento della temperatura) con conseguente pericolosità per le corse e per il loro regolare svolgimento, i commissari, sentito anche il parere dei guidatori e dei proprietari, hanno deciso di rinviare la riunione di trotto odierna a data da destinarsi».

Montepin (1.17.6) domina a Bologna

Il 4 anni Montepin, della triestina scuderia Opicina, ha ottenuto una importante affermazione sulla pista bolognese dove ha affrontato alcuni dei migliori esponenti della generazione 1976. L'allievo di Mariano Belladonna ha sbaragliato il campo, comprendente Gentilhombre, Etis, Arezia e Laberio, segnando, sulla distanza dei 1640 metri, un probante 1.17.6.

Con questa vittoria fuori casa, che va a fare la coppia con quella non meno significativa ottenuta recentemente a Ponte di Brenta, Montepin si è confermato trottatore di grosso talento. Un bravo a Mariano Belladonna, che ne sta illustrando convenientemente i meriti, e alla scuderia Opicina del signor Brandenburg che ha saputo aggiudicare ai propri colori un soggetto di tale calibro.

totip

1ª CORSA:	1) Luvinate	x
	2) Zianzo	2
2ª CORSA:	1) Ciombè	1
	2) Sannio	x
3ª CORSA:	1) Attival	x
	2) Orgoglio	2
4ª CORSA:	1) Hallali	x
	2) Rose River	2
5ª CORSA:	1) Overback	2
	2) Termoodonte	x
6ª CORSA:	1) Bryanski	2
	2) Sangrita	2

La direzione della Sisal comunica le quote relative:
ai 15 vincitori con 12 punti vanno 4.152.608 lire;
ai 312 vincitori con 11 punti 194.000 lire;
ai vincitori con 10 punti 22.600 lire.

SUI CINQUE CHILOMETRI DEL GHIACCIAIO SOLAMENTE 4.o L'ITALIANO PLANK

All'austriaco Ernst Hinterseer il Gigantissimo della Marmolada

TRENTO — L'austriaco Ernst Hinterseer ha vinto sulla Marmolada la settima edizione del Gigantissimo, la gara di slalom gigante più lunga del mondo (oltre cinque chilometri e mezzo, ma originariamente erano sette chilometri e mezzo, poi ridotti per le precarie condizioni della neve) alla quale hanno preso parte oltre 1700 concorrenti.

Alle spalle di Hinterseer si è classificato il tedesco Edi Reichard, quindi un altro austriaco, Georg Ager, e quarto è risultato l'azzurro Herbert Plank. L'italiano correva in coppia con l'austriaco Helmuth Kligensmith, già vincitore delle tre precedenti edizioni, che è finito fuori pista poco prima del muro finale, lussandosi un braccio. Fino a quel momento Plank e l'austriaco, partiti assieme su due tracciati in parallelo, avevano lo stesso tempo, che era tra i migliori in assoluto.

L'uscita di gara di Kligensmith ha tolto notevolmente spunto agonistico a Plank che, trovandosi senza alcun punto di riferimento, si è deconcentrato cedendo nel finale.

In campo femminile si è imposta la trentina Paola Tonolli, davanti alla più giovane e meno titolata delle due sorelle Walt, Wilma, mentre Cinzia, già vincitrice lo scorso anno, quest'anno è finita fuori pista.

Maschile

1) Ernest Hinterseer (Au) 3.34.37; 2) Reichard Edi (Ger) 3.38.46; 3) Ager Georg (Au) 3.39.22; 4) Plank Herbert (It) 3.40.27; 5) Kerschbaumer Arnold (It) 3.41.51.

Femminile

1) Paola Tonolli (Sporting Bondone) 3'56"88; 2) Wilma Valt (Val Biois) 3'58"27; 3) Elena Reveiant (Sc Rovereto) 4'01"91; 4) Daniela Zini 4'03"46; 5) Sabrina Pesamosca 4'04"48.

Thoeni a Moena con i giovanissimi

Oltre mille concorrenti, tutti giovani, provenienti da tutta Italia, si sono ritrovati in questa metà di aprile a Moena per l'ultima gara della stagione.

Ospite d'onore, apripista e istruttore è stato Gustavo Thoeni che ha accettato questo invito dall'aspetto particolare in quanto per questo eccezionale sciatore il 1980 è stata l'ultima stagione di gare. E l'ha voluta concludere in modo indubbiamente sportivo, dedicandosi a questi giovanissimi sciatori, dai quali si spera possa uscire qualcuno che ci riporti a quei livelli cui Thoeni ci aveva abituato. Qualcuno è già sbucato: è della dinastia dei Senoner (ricordiamo ancora il Carletto vincitore del mondiale di slalom a Portillo), si chiama Markus.

La manifestazione di Moena, uno slalom gigante, era aperta ad allievi, ragazzi, cuccioli e baby sprint. In gara anche rappresentanti di Trieste e del nostro comitato, che complessivamente si sono difesi con onore, cogliendo anche dei risultati veramente eccezionali. E' il caso di Stefano Spadaro piazzatosi 7.o assoluto tra i «baby», dietro a un gruppetto di piccoli valligiani tra i quali spicca anche il sappadino Cristian De Zordo, giunto 5.o.

Altro risultato validissimo giunge dai cuccioli dove Davide Pachner ha ottenuto la sesta posizione, confermando così la sua stagione che lo ha sempre visto primeggiare e non solamente nelle gare zonali. Bene, sempre tra i cuccioli, anche il triestino Alessandro Moccia, che gareggia per il Pladen di Sappada e Davide Bean e Fabio Battista dello Sci club XXX Ottobre. Tra le cucciole, invece, non è stata possibile la conquista di posizioni di assoluta preminenza. Valide, comunque, sulle 140 partenti la 27.a posizione della Sappadina Elena Fontana e la 28.a di Miriam Skuka (Sci club 70). Buono anche il 33.o piazzamento di Cecilia Rumignani della XXX Ottobre.

G. B.

Vento e grandine: remi in difficoltà

Canoa

S. GIORGIO DI NOGARO — Vento, onde, freddo intenso e grandine hanno messo a dura prova i cento e più pagaiatori, appartenenti a nove società, che si erano dati appuntamento a S. Giorgio di Nogaro per disputare una regata a carattere regionale. Solamente quattro delle sedici gare in programma sono giunte a buon fine: poi i capovolgimenti delle imbarcazioni, i relativi bagni fuori stagione e il vento che andava aumentando hanno suggerito alla prudenza e al buonsenso di por fine alla manifestazione.

Da mettere in evidenza l'impossibilità di ogni giudizio tecnico sulle gare svolte e l'ottima organizzazione del locale Dopolavoro ferroviario che ha portato — per la prima volta in una regata di canoa — dei sub a prender posto sui mezzi di soccorso. Occasione più opportuna non poteva capitare.

La regata — a quanto hanno affermato i dirigenti della Cic — dovrebbe esser ripetuta l'11 maggio.

C. E.

RISULTATI

K 1 RAGAZZI m 500 I serie — 1) Timavo, Dreossi B., 2'10"3; 2) Cmm, Primossi M., 2'22"5; 3) Cmm, Bazo 2'25"8; 4) S. Giorgio - Biondin 2'34"8; 5) Ausonia - Boemo 2'56"8.

II serie — 1) Timavo - Mesiano 2'36"; 2) Cmm - De Poi 2'44"7; 3) Ausonia - Marin D. 2'49"6; 4) Sc Trieste - Bouquat 2'51"8; 5) Pullino - Ulcigrai 3'8"5.

K 1 ALLIEVI m 300 — 1) Saturnia - Nonis R. 1'59"4; 2) S. Giorgio - Rizzi 2'4"2; 3) S. Giorgio - Del Frate 2'6"6; 4) Trieste - Di Natale 2'18"2.

K 2 SENIOR m 500 — 1) Timavo - Dreossi P., Pieri 2'12"5; 2) Cmm - Ruzzier, Primossi R. 2'15"8; 3) Sc Trieste - Comito, Mattioni 2'26"7; 4) S. Giorgio - Bolzan, Vianello 2'35"9; 5) Timavo - Steccherini, Bidoli 2'45"9.

Canottaggio

Il maltempo ancora una volta ha fatto da protagonista sulla Riviera di Barcola dove il Comitato V zona della Fic tentava (è il caso di dirlo) di far svolgere regolarmente il recupero della manifestazione già sospesa il 30 marzo.

Sotto una pioggia scrosciante e con un vento che andava via via rinforzandosi sono disputate cinque delle diciassette prove in programma (che questo numero non sia favorevole?) e non si può certamente affermare che dal punto di vista tecnico si sia potuto assistere a qualcosa di interessante: gli equipaggi intirizziti e inzuppati badavano solamente a rimanere a galla e a mantenere una parvenza di rotta.

Con l'arrivo della grandine e con il rinforzarsi della bora gli arbitri e i dirigenti hanno convenuto di rimandare a casa i più di cento atleti iscritti e di rinviare la manifestazione a data da destinarsi.

C. E.

RISULTATI

DUE DI COPPIA JUNIOR m 1500 — 1) Nettuno - Farina, Mullner 6'11"6; 2) Vigili del Fuoco - Saina, Miccoli 6'37"8.

DUE SENZA m 1500 — 1) Sgt Cividin - Depetris, Modugno 6'56"8; 2) Dopolavoro Ferroviario Ts - Canciani, Uboldi 7'28"8.

SINGOLO SENIOR m 200 I serie — 1) Sgt Cividin - Vremez 9'1"3; 2) Adria - Scarpa 9'49"6; 3) Timavo - Priscerni 10'2"1; 4) Pullino - Crevatin 10'29"1; 5) Sc Trieste - Tagliaferro 11'1"2.

II serie — 1) Saturnia - Pace 9'9"8; 2) Pullino - Visintin 9'54"8; 3) Nettuno - Morassut 10'8"6; 4) Vigili del Fuoco - Minelli 10'28"4.

DUE DI COPPIA RAGAZZI m 100 — 1) Nettuno - Gruden, Rossi 6'27"8; 2) Vigili del Fuoco - Kravos, Rebulla 6'42"; 3) Timavo - Barbo, Ferraro 7'4".

Nuoto giovanile Vince l'Italia

NAPOLI — L'Italia ha conquistato una brillante affermazione su Francia e Portogallo nel Triangolare giovanile riservato ai nuotatori degli anni '63 e seguenti, conclusosi a Napoli.

La classifica finale che vede l'Italia con punti 155 seguita dalla Francia (145) e dal Portogallo (59) mostra la validità della conduzione tecnica federale anche a livello juniores. Il confronto si è ridotto a un duello fra Italia e Francia.

MULTE A NASTASE

L'irascibile e imprevedibile tennista romeno Jlie Nastase continua a non smentirsi: è stato multato dal consiglio direttivo dell'Associazione tennisti professionisti di due ammende per 950 dollari complessivi.

SERIE C - 1

La Triestina getta la spugna

Si compie purtroppo una facile profezia

Una giornata grigia, brutta, amara, fra le più tristi nella storia della Triestina. Vicenza è lontanissima: allora era stata tutta una città ad incitare la squadra, affrontando la trasferta nel Veneto, per sostenerla nel confronto decisivo. Ieri al «Grezar» c'erano 1800 paganti, per un totale di quattromila spettatori.

La Triestina ha dato l'ultimo calcio alle speranze di promozione, già accantonate a Treviso, e più ancora a Cremona. Il pubblico si è inviperito quando la Sanremese ha segnato su calcio d'angolo il gol della incredibile vittoria, a pochi minuti dal termine. E c'è stata una contestazione nei confronti dei dirigenti, presidente in testa, allineati almeno parzialmente nella tribunetta loro riservata. Si è verificato, in misura, per fortuna, inferiore al temuto, quanto gli ultras avevano minacciato: se le cose fossero andate male, i loro strali sarebbero stati indirizzati contro i dirigenti, il presidente in particolare.

Ieri mattina, in una breve nota, avevo indicato questo pericolo, invitando con parole leali, soprattutto sincere, alla calma, alla moderazione, alla pacificazione. «Il dissenso — scrivevo — va dimostrato pacificamente. Promettere violenze per protesta sarebbe antisportivo e assurdo».

E' un incitamento alla violenza questo? Per il presidente, intervistato a fine partita da una radio locale, da quanto ci è stato riferito telefonicamente da alcuni tifosi indignati, parrebbe di sì. Il bello è che sabato mattina, con un certo allarme, ero stato informato da alcuni tifosi proprio di questo pericolo. E' stato per un senso di responsabilità che ho ritenuto di dover invitare alla calma, di diffidare i violenti dai tentativi di manifestazioni inconsulte. Il «grazie» mi è venuto dalle dichiarazioni del presidente alabardato, che evidentemente in questo momento ha perso di vista la serenità.

Altro episodio. Mi riferisco alla presa di posizione avvenuta la sera del 2 dicembre scorso dal consigliere Paticchio, che dai microfoni e dal video di una emittente locale si scagliò genericamente contro la categoria dei giornalisti, accusandola di allineare nelle sue file dei «corvi di malaugurio» che sfogavano il loro pessimismo circa la sorte della Triestina nel presente campionato. Altri apprezzamenti più pesanti, sono seguiti a questa frase, offendendo tutta la categoria.

Questo episodio va collegato con un pezzo di presentazione della partita Triestina-Cremonese, in cui avevo scritto, domenica 2 dicembre 1979:

«L'esordio di Francini è stato invocato spesso e da più parti. Per lui si tratta proprio di una verifica, giacché il suo ruolo vero è da accertare, non essendo chiaramente né una punta né un centrocampista. Forse, essendo un po' di questa e un po' di quello, potrebbe sopperire benissimo alle esigenze attuali della squadra, visto che la soluzione migliore non è stata presa in considerazione al momento opportuno. I buoi ormai sono scappati, e mentre Villa segna e fa vincere la Civitanovese nella partita di esordio, a Trieste si tenta ancora di scoprire se Tomei fa al caso della Triestina.

«Insomma spiace dirlo, ma davvero si procede ad occhi chiusi, rischiando per miopia di non accorgersi che si può perdere il campionato. In ottobre evidentemente non si è voluto spendere, ma se la Triestina non va in B quest'anno, il danno che le arriverà addoso supererà senz'altro l'ipotetica spesa per la punta che avrebbe dovuto sostituire Paina, acquistato con un tendine malridotto e comunque indicato come l'uomo determinante per l'attacco alabardato. Messo fuori uso lui, sarebbe stato logico sostituirlo. Invece non lo si è fatto».

Parole profetiche? Non volevano esserlo, ma è sommamente spiacevole che lo siano diventate. Il guaio è che si continua a dare la caccia alle streghe, anziché ragionare. Non dico riconoscere i propri errori, perché tutti ne facciamo. Ma pretendere che dei dirigenti responsabili ragionino è doveroso. Nell'intervista rilasciata ieri, a botta calda, il presidente alabardato ha dimostrato di vedere sempre gli altri in malafede. E questo non è giusto né logico. Oltreché controproducente. Ha voluto mettersi dalla parte della ragione, con le parole. Ma devono essere i fatti a parlare, i soli che contano.

D.d.R.

PERSA INCREDIBILMENTE L'IMBATTIBILITÀ INTERNA, PROPRIO NEL MOMENTO DELL'ATTESO RISCATTO

Alabardati umiliati al «Grezar» dalla Sanremese ridotta in dieci

Sanremese-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 36' Melillo.

SANREMESE: Carraro; Maggioni, Tretter; Gazzano, Cichero, Vella; Bertazzon, Palladino, Melillo, Trevisani, Scaburri, Lorenzetti, Adriano, Calabrese.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Geissa; Politti, Prevedini, Mascheroni; Mitri, Lenarduzzi, Paina (s. t. Francini), Franca, Coletta, Grigollo, Quadrelli.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

NOTE: giornata invernale, a dispetto del calendario, con freddo, pioggia e vento. Terreno scivoloso, con larghe chiazze d'acqua stagnante in diversi punti. Ammoniti Paina e Prevedini per proteste. Espulso al 44' del primo tempo Bertazzon, per fallo di reazione... ritardata ai danni di Paina, dal quale aveva subito fallo. Spettatori paganti 1800, per un totale di 4 mila presenti; incasso lire 7 milioni. Calci d'angolo 7-4 (3-2) per la Sanremese.

Questa partita si potrebbe benissimo fare a meno di descriverla e limitarsi a riferirne il risultato. Non perché sia stata assolutamente vuota tecnicamente, ma per il fatto che appunto, per la Triestina, stavolta contava solo il risultato. Esso è stato negativo ed ha soffocato le già limitate residue speranze di potersi insediare, prima della fine del campionato, sulle prime due piazze della classifica, magari in coabitazione, per arrivare ad un altro drammatico spareggio.

La Sanremese ha vinto, ormai il discorso è chiuso. Diremmo meglio così, se non avessimo il timore, ancora una volta, di essere fraintesi. Meglio così perché continuare a illudersi, con un pareggio o con una vittoria sulla Sanremese, al posto della sconfitta sancita dal campo, sarebbe stato doloroso e basta. L'illusione si sarebbe protratta inutilmente per altre domeniche, senza approdare a qualcosa di concreto.

In undici giocatori contro dieci nella ripresa, poiché il numero sette ligure era stato espulso già alla fine del primo tempo, la Triestina non è stata capace di vincere o quantomeno di segnare, ed è stata addirittura battuta dagli ospiti. Una simile dimostrazione di impotenza non l'avevamo mai riscontrata in precedenza, ma ormai visibilmente questa squadra è priva di consistenza, di forza interna, e non riesce a superare gli ostacoli che le si parano davanti, di qualsiasi dimensione essi siano.

Lo choc del cambio di allenatore, comunque provocato, non è stato assorbito bene né ha prodotto risultati apprezzabili, alla luce dei fatti. Sarebbe facile infierire, sarebbe un gioco da ragazzi tirar fuori responsabilità e colpe. Ma in questa giornata così brutta sotto ogni aspetto, galleggia soprattutto la demoralizzazione comune, che ha trovato sfogo in modi diversi. Amareggia però ancora l'incomprensione che continua da parte dei dirigenti, la loro caccia alle streghe, la loro scoperta di nemici nelle file di coloro che li hanno sempre sostenuti ma alle cui osservazioni — né cattive né distruttive — si sono ribellati con ostinatezza e reazioni impensabili.

Il verdetto espresso ieri dal campo non è che la risultante più acuta di tanti altri episodi negativi che andavano interpretati per tempo, fin da quando la Triestina si era insediata al primo posto grazie soprattutto alle vittorie costruite con i calci di rigore a favore. Sacrosanti fin che si vuole, ma si vuol dire che i gol non erano giunti su azione ma erano il frutto di tiri dal dischetto. Alla lunga è risultato che per la Triestina era sempre più difficile segnare e lo dimostra il fatto che dopo la vittoria sul Rimini (sesta giornata) la Triestina ha infilato cinque partite senza segnare un solo gol. Per una squadra che aveva aspirazioni di promozione è l'equivalente di una bocciatura.

Perché ha perso ieri la Triestina? La domanda pretende una risposta solo apparentemente banale, ma la sola esatta: perché non ha saputo segnare. E' ben vero che la Sanremese ha avuto una sola occasione da gol e l'ha sfruttata, ma questa non è una colpa, è un merito. Colpa è averne dieci e non sfruttarne alcuna, come ha fatto ieri la Triestina, con il solito Coletta, con Paina, con Mitri, con Franca, con Lenarduzzi, con Geissa, con Politti, con Prevedini: tutti si sono provati a realizzare, mai hanno mostrato collettivamente tanta tendenza alle conclusioni, tanto impegno, tanta volontà di segnare. Ma tutto questo non basta. Sul piatto della bilancia resta solo il gol di Melillo, su calcio d'angolo; le sparate della Triestina non contano per il risultato.

Sanremese-Triestina 1-0 — Una delle occasioni presentatesi agli alabardati nella ripresa: Mitri spara a rete, ma sulla traiettoria trova il corpo di Vella (Italfoto)

Costretto a rinunciare a Magnocavallo, Varglien ha utilizzato al suo posto Geissa, già visto all'opera a Cremona, nel secondo tempo, lasciando per il resto immutata la formazione. Poi le vicende della partita gli hanno suggerito di lasciare negli spogliatoi nella ripresa Paina, forse nel tentativo di sveltire il gioco con l'impiego del più minuto e scattante Francini. In definitiva la mossa ha sortito l'effetto di farci vedere nella ripresa una squadra maggiormente proiettata all'attacco, anche perché si è finalmente destato Mitri, che prima non aveva proprio fatto granché.

Ma il batti e ribatti davanti alla porta di Carraro non ha prodotto nulla di concreto, mentre il contropiede avversario, come già a Cremona, era una costante minaccia per Bartolini, salvato in extremis dalle incursioni di Melillo e Scaburri solo dagli interventi in extremis di Prevedini o di Mascheroni, sempre all'altezza della situazione. E subendo più angoli di quanti non ne abbia beneficiato nella ripresa, come già nel primo tempo, la Triestina ha mostrato quanto effimera fosse la sua supremazia, quanto pericolose fossero le incursioni dei liguri, andati in gol proprio con una zuccata di Melillo che ha sfruttato il settimo tiro dalla bandierina battuto da Trevisani.

Quante occasioni di segnare ha avuto la Triestina? Tantissime, ed alcune veramente buone. Si è parlato di «scalogna». Ma quella può essere tirata in ballo solo se un tiro (Mitri) va a finire nella mischia, non quando Coletta da due passi manca la conclusione. (Coletta tanto per fare il nome di colui che sbaglia più clamorosamente: ieri per segnare, gli sarebbero state necessarie le porte da rugby...).

Purtroppo da questa prestazione, praticamente conclusiva di un campionato fallimentare rispetto alle premesse e alle obiettive anche se non fondate speranze di promozione, non c'è molto da salvare per rischiarare il futuro più vicino. Di nuovo ieri c'è stato solo il rispolvero di Francini, sui cui limiti è venuta la conferma, e la riapparizione di un Geissa abbastanza aggressivo ma altrettanto impreciso. Due giovani da lanciare. Ma è storia vecchia che i giovani vanno lanciati quando le cose vanno bene; non li si può responsabilizzare eccessivamente quando c'è bisogno di essi per il grande risultato.

Fra i rincalzi non c'è un «primavera» degno della prima squadra. Dietro a Paina, Coletta e Panozzo (già, c'è anche lui, benché presentemente infortunato) c'è il vuoto. La politica dei rincalzi quest'anno è proceduta per strade buie, senza uscita. Non c'è un «primavera» da lanciare in attacco, ma il buio più assoluto. E così arrivano le delusioni, le amarezze di ieri. In una giornata, con una sola sconfitta, si è bruciato completamente il campionato. Adesso restano solo sei giornate di sconforto e di rabbia. Senza speranza.

Dante di Ragogna

Coletta tenta di testa la via della rete (Italfoto)

CON LA SCONFITTA DI IERI CADONO I SOGNI CULLATI PER MESI

Il commento del presidente Abbiamo compromesso tutto

La Sanremese, più che il freddo pungente, ha «gelato» Valmaura. La sconfitta di ieri ha posto la parola fine alle già fievoli, residue possibilità di promozione. Ci credevano in pochi, a dire il vero, ma poiché la speranza è sempre dura a morire e la matematica lasciava ancora aperto qualche spiraglio, alcuni continuavano ad illudersi. Questa inattesa battuta d'arresto pone invece la parola fine a quel sogno che per tanti mesi è stato cullato.

Il compito del cronista, in circostanze del genere, diventa estremamente arduo. Nessuno vorrebbe parlare, tutti preferirebbero trincerarsi dietro il silenzio. Le parole escono a stento dalle bocche di dirigenti, giocatori, allenatore; sul loro volto si legge il dramma.

«Con questa sconfitta — dice il presidente **del Sabato** — abbiamo compromesso tutto. Non conosco ancora i risultati delle altre partite ma ritengo che non ci sia assolutamente più nulla da fare».

— Era una partita da vincere a tutti i costi...

«Certo, ma, se mi permette, vorrei dire che non siamo stati certo fortunati. I ragazzi hanno gettato l'anima, si sono battuti generosamente e soprattutto nel secondo tempo hanno creato numerosissime palle-gol, ma la palla sembrava proprio non volesse entrare in rete».

I «se» ed i «ma» si sprecano in queste circostanze.

Anche **Fulvio Varglien** se la prende con la sfortuna.

«Cosa ho fatto per meritarmi tanta jella? Abbiamo commesso un solo errore e lo abbiamo pagato a prezzo carissimo».

— Nel primo tempo la squadra ha giocato maluccio...

«Qualche cosa non funzionava, d'accordo, però non era certo da buttare, considerate anche le condizioni ambientali. Nella ripresa, la squadra ha giocato indubbiamente meglio, ha creato otto-nove palle gol, ma con quale risultato? Quello di dover cedere l'intera posta agli avversari».

— E ora?

«Vedremo qualche giovane, prepareremo la squadra per il prossimo anno... Non è giusto però pagare a così caro prezzo un campionato; nessuno di noi lo meritava».

Molti si rifiutano di parlare. «No comment», dice **Bartolini**.

«Sentite quelli che sono stati in campo», dicono **Schiraldi e Giglio**.

Ecco **Paina**, sostituito nella ripresa da Francini. «Ho avvertito dei dolori alla gamba destra — dice — ed ho preferito chiedere il cambio. Sono annate che vanno così; nascono storte e non si riescono a raddrizzare. Ogni altro discorso sarebbe inutile, visto come sono finite le cose».

«L'anno scorso — dice **Politti** — vincevamo anche noi alcune partite come ha fatto la Sanremese; in questo campionato invece tutto è andato a rovescio. Loro hanno fatto mezzo tiro in porta ed hanno trovato il gol; noi, anche se giocavamo per altre due ore, non saremmo riusciti a centrare il bersaglio. È anche questione di fortuna. A questo punto, ritengo sia il caso di pensare al futuro; fra i giovani ci sono alcuni elementi molto interessanti, per cui è giusto facciano un po' di esperienza».

Una realtà dura da accettare, dopo le promesse di serie B dell'estate scorsa; una delusione forse ancora più cocente di quella patita nel giugno scorso, quando la promozione sfumò per un soffio nello spareggio di Vicenza contro il Parma.

Claudio Nordio

Paina gira a rete nel primo tempo, ma la conclusione sul lancio di Geissa è troppo debole

SERIE C-2

Torna in vetta il Modena

ERANO DI FRONTE DUE SQUADRE DIRETTAMENTE IMPEGNATE NELLA LOTTA SALVEZZA

Non riescono a realizzare i neroverdi pur disputando una prova gagliarda

Pordenone-Seregno 0-0

PORDENONE: Da Pieve; Cagnin, Canzi; Cancian II (Rodaro dal 30' s.t.), Cancian I, Catto; Guerra, Flora, Dreolini, Mosolo, Angeloni, Del Zotto e Nobile.

SEREGNO: Lorenzotti; Citterio, Grassi; Lorini, Galimberti, Bosco; Corti, Sironi, Lambrugo, Cova, Umbertazzi (Giussani dal 44' s.t.), Sedini e Maglimori.

ARBITRO: Balsamo di Cosenza.

NOTE: angoli 11 a 7. Ammoniti Corti, Cancian II e Dreolini per azione fallosa. Spettatori 400 circa.

PORDENONE — Sotto il gelido vento di Nord-Est che ha spazzato impietosamente il campo senza un attimo di tregua, Pordenone e Seregno si sono dati battaglia in un incontro gagliardo disputato a viso aperto da una parte e dall'altra. Abbiamo volutamente iniziato con una nota positiva di questa partita, forse l'unica. Se infatti è giusto da un lato sottolineare la combattività che l'ha caratterizzata, dall'altro non bisogna dimenticare che l'incontro è stato tutto sommato parco di emozioni. La sensazione che si ricava alla fine è che il pubblico (anche ieri scarso, ancora più del solito, e intirizzito) non si fosse divertito gran che, tanto che ha ritenuto di sottolineare con qualche fischio (non si è capito all'indirizzo di chi) le vicende cui aveva appena assistito.

Cedendo per un attimo la parola a un ipotetico avvocato difensore, potremmo arguire che il risultato a reti inviolate scaturito dal campo, in fondo, sta bene ad entrambi, trattandosi di due contendenti tuttora impegnate nella lotta per la salvezza. Se poi i gol non sono piovuti copiosamente bisognerebbe avviare un supplemento di istruttoria, coinvolgendo i rispettivi reparti avanzati. Quello neroverde — ormai è risaputo anche negli asili cittadini — non è attrezzato per la goleada; quello brianzolo agiva prevalentemente in contropiede, costruendo per altro qualche buona occasione.

Per quel che si è visto in campo, aggiungiamo che il Pordenone, per diritto-dovere di campo, ha fatto rimarcare una maggior pressione nella metà campo avversaria, mentre il Seregno è apparso meglio impostato tatticamente. La squadra di Provasi, che ieri lamentava l'assenza della coppia centrale di difesa (Maldera e Aloisi), impernia il suo gioco su Lambrugo e Sironi, due ex cardini del Como, e delega le sue istanze offensive soprattutto all'estrema destra Corti, sul quale il rientrante Catto ha mostrato talora qualche incertezza.

A proposito di incertezze, va chiamato a questo punto in causa il portiere Lorenzotti, il quale in parecchie circostanze, sfarfallando a destra e a manca, ha fatto rizzare i capelli al suo allenatore. Buon per lui che le punte neroverdi non hanno saputo o potuto far breccia negli spiragli aperti in maniera invitante.

Per la squadra di Burlando solito discorso: niente da dire sul piano dell'impegno e dell'iniziativa, per quanto riguarda le carenze non staremo qui a ripetere discorsi già fatti e rifatti. Il rientro del difensore Catto (al quale il giudice sportivo aveva condonato l'ultima delle quattro giornate di squalifica inizialmente comminate) ieri era bilanciato dall'assenza di Aldo Rossi. Un attaccante in più che in questi chiari di luna poteva far comodo, se non altro in panchina. Assente anche il secondo portiere Sorci, partito alcuni giorni fa per rendere il doveroso servigio alla Patria.

Negli spogliatoi il tecnico — oltre a prendersela con il vento, che nella ripresa deviava la traiettoria del pallone, e con l'ostinazione palesata dai suoi nell'insistere con il gioco aereo — giustificava la mancata vittoria con il fatto di non aver sbloccato subito, nei primi minuti, il risultato. A dire il vero, il Pordenone il risultato l'aveva anche sbloccato, ma l'arbitro (per altro onesta la sua direzione) non è stato di questo avviso, suscitando una canea protestataria in campo e fuori. Era infatti successo (al 17') che Dreolini aveva fatto secco Lorenzotti con un tiro saettante all'incrocio dei pali, dopo aver ricevuto palla sugli sviluppi di un calcio di punizione da metà campo circa. Il signor Balsamo è stato tuttavia irremovibile nel decretare il fuorigioco.

In precedenza c'era stato un tentativo per parte: una testata di Angeloni (al 5') e un calcio piazzato dal limite (al 9') di Citterio. Passava poi un lunghissimo periodo senza che si concretizzassero le premesse per il gol, eccezione fatta per una discreta mezza girata di Guerra, che Lorenzotti parava a terra senza eccessiva difficoltà.

Nella ripresa, al 7', l'estremo difensore brianzolo usciva per l'ennesima volta a vuoto, ma l'azione purtroppo sfumava sul fondo su tentativo di Mosolo, dopo che Dreolini era stato sveltissimo a rimettere il pallone a centro area. Al 12' si registrava un tentativo da lontano di Angeloni e sette minuti dopo Umbertazzi con un colpo di testa da distanza ravvicinata si faceva neutralizzare il tiro da Da Pieve. Al 24' una staffilata di Corti sibila un paio di spanne lontano dalla traversa. Al 28' Guerra si fa ribattere un cross in piena area dalle parti molli di un difensore e al 37', sempre Guerra, sciala malamente a lato un ghiotto traversone di Flora.

Tino Zava

CLASSIFICA DI SERIE «C 1»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Varese	28	7	7	0	5	7	2	35	16	38	– 4
Rimini	28	12	1	1	2	7	5	34	16	36	– 6
Forlì	28	9	5	0	4	4	6	35	23	35	– 7
Cremonese	28	8	4	2	3	9	2	24	15	35	– 7
Fano	28	6	8	0	4	6	4	28	20	34	– 8
Piacenza	28	10	2	2	2	7	5	34	26	33	– 9
Treviso	28	7	4	2	4	6	5	24	20	32	– 9
Triestina	28	9	4	1	0	10	4	20	17	32	–10
Sanremese	28	6	7	0	3	6	6	28	27	31	–11
S. Ang. Lod.	28	8	6	1	2	5	6	26	21	31	–12
Novara	28	7	4	3	2	5	7	26	32	27	–15
Reggiana	28	4	8	2	3	5	6	27	22	27	–16
Casale	28	7	4	3	1	6	7	18	27	26	–16
Mantova	28	3	10	1	2	5	7	26	25	25	–17
Alessandria	28	3	8	3	0	4	10	14	29	18	–24
Pergocrema	28	2	9	3	0	4	10	16	27	17	–25
Lecco	28	3	4	8	2	2	9	18	38	16	–27
Biellese	28	2	5	8	0	2	11	14	44	11	–32

I RISULTATI		Le partite del 27.4.1980
Varese - *Casale	2-0	Casale - Biellese
Cremon. - Alessand.	3-1	Forlì - Mantova
Fano - Reggiana	3-2	Piacenza - Pergocrema
Treviso - *Lecco	2-1	Reggiana - Lecco
Mantova - Biellese	4-0	Rimini - Fano
Forlì - *Novara	3-2	Sanremese - S. Ang. Lod.
Pergocrema - Rimini	0-0	Treviso - Alessandria
S. Ang. Lod. - Piacenza	1-0	Triestina - Novara
Sanremese - Triestina	1-0	Varese - Cremonese

Casa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA
Via Gruden 27, Basovizza, TS, tel. 040/226478
Potrete degustare il CARTIZZE d.o.c. originale di VALDOBIADENE
anche nel nostro
NUOVO PUNTO VENDITA alla
TRATTORIA «DA MARTA»
VIA SAN FRANCESCO 30

CLASSIFICA DI SERIE «C 2»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Trento	28	9	4	0	4	10	1	39	15	40	– 1
Modena	28	8	6	0	5	8	1	38	20	40	– 2
Padova	28	10	2	2	6	4	4	46	18	38	– 4
Mestrina	28	8	5	1	4	7	3	36	20	36	– 6
Legnano	28	11	1	1	2	7	6	34	30	34	– 7
Conegliano	28	10	2	2	5	2	7	41	29	34	– 8
Arona	28	5	8	1	6	4	4	34	36	34	– 8
Venezia	28	5	8	1	4	5	5	21	17	31	–11
Adriese	28	5	7	2	3	3	8	21	21	26	–16
Monselice	28	6	4	4	1	7	6	37	37	25	–17
Seregno	28	5	5	4	1	7	6	17	29	24	–18
Pro Patria	28	4	8	3	3	2	8	27	35	24	–19
Fanfulla	28	4	5	4	0	9	5	23	32	22	–20
Rhodense	28	3	7	5	2	5	6	27	25	22	–21
Pordenone	28	5	7	2	1	2	11	22	35	21	–21
Bolzano	28	7	4	4	1	1	11	19	45	19	–23
Aurora	28	4	6	4	1	2	11	21	35	18	–24
Carpi	28	2	3	9	1	7	6	18	42	16	–26

I RISULTATI		Le partite del 27.4.1980
Monselice - Adriese	2-0	Legnano - Arona
Arona - Carpi	2-2	Trento - Aurora
Modena - Conegliano	3-0	Seregno - Bolzano
Aurora - Fanfulla	2-2	Fanfulla - Conegliano
Rhodense - Legnano	0-0	Pordenone - Mestrina
Mestrina - Padova	2-1	Venezia - Modena
Pordenone - Seregno	0-0	Padova - Monselice
Pro Patria - Trento	1-1	Adriese - Pro Patria
Bolzano - Venezia	1-0	Carpi - Rhodense

GEOM. CARLALBERTO DOVIGO
TRIESTE Via S. Lazzaro 10 Tel. 62962
SOPPALCHI
• IN CARPENTERIA METALLICHE
• IN STRUTTURE COMPONIBILI
• IN STRUTTURE AD AGGANCIO
Piani di calpestio pieno o in grigliato
PROGETTAZIONE - FORNITURA - POSA IN OPERA

SERIE D

Ritorna alla vittoria la Pro Gorizia dei giovani

CONVINCENTE PRESTAZIONE CASALINGA DELL'INTERA COMPAGINE BIANCAZZURRA

I veneti falliscono un calcio di rigore e vengono trafitti una volta per tempo

Pro Gorizia-Valdagno 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 37' del p.t. Ranocchi; al 40' s.t. Peressoni.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Sabbadin; Marassi, Beltramini, Fabris; Modula, Zanetti, Bertoia, Interbartolo, Peressoni (40' s.t. Cicconetti).
VALDAGNO: Zordani; Zausa, Mastrotto; Burtini, Novella, Sperman, Sambugaro, Fracasso, Stivanello, Zugliani, Zeno.
ARBITRO: Pegoretti di Trento.

GORIZIA — La Pro Gorizia è tornata dopo tre settimane alla vittoria. È un successo convincente che premia il coraggio dell'allenatore Medeot che ha mandato in campo una formazione inedita imbottita di giovani. Ed è proprio da loro che la squadra ha trovato la forza e la volontà di vincere un incontro, che non era nato certamente sotto i migliori auspici.

Dopo soli 16 minuti di gioco, infatti, gli ospiti avevano a loro disposizione un rigore per passare in vantaggio, ma fortunatamente per Zanetti e compagni, Stivanello calciava sul fondo.

La Pro Gorizia pungolata dal rischio corso ricomponeva le file, e cambiava ritmo. Con l'aiuto di Fabris, sempre pronto a inserirsi nelle trame offensive, l'attacco biancazzurro prendeva gradualmente maggior consistenza e si rendeva pericoloso prima con Modula e poi con Fabris.

(Foto Nadia)
Il terzino Ranocchi, autore della prima, bellissima rete.

Al 37' si aveva la prima rete goriziana con Ranocchi, che se ne andava tutto solo sulla fascia destra dove veniva ben imbeccato da Peressoni. Il terzino, con una bella progressione, si sganciava dal suo diretto avversario e in diagonale batteva Zordan. L'azione suscitava gli applausi dei pochi spettatori presenti, che avevano sfidato per assistere all'incontro le intemperie di una giornata che si poteva definire invernale.

La Pro Gorizia non demordeva nella sua azione e manteneva il possesso del pallone; piacevoli alcuni scambi tra Modula — ottima la sua prestazione — e Peressoni.

Nel corso della ripresa, il Valdagno cercava di rimettere le cose a posto, ma un po' per la scarsa incisività delle punte (Calligaris è rimasto quasi inoperoso per tutti i novanta minuti) e un po' per l'attenta difesa goriziana, non riusciva mai a rendersi pericoloso. Il momento migliore della squadra ospite lo si aveva al quarto d'ora della ripresa, poi però l'allenatore Medeot cambiava le marcature, mettendo Beltramini su Fracasso, e i veneti perdevano molta della loro spinta.

La Pro Gorizia si è dimostrata molto pericolosa in attacco (Foto Dani)

Sul finale dell'incontro con il Valdagno ormai quasi in ginocchio la Pro Gorizia metteva definitivamente al sicuro il risultato, che porta tra l'altro la squadra goriziana definitivamente al di fuori da qualsiasi pericolo di retrocessione, con il bravo Peressoni, che ben servito da Modula calciava dal limite dell'area battendo inesorabilmente l'estremo difensore degli ospiti.

Sulla gara non c'è molto da dire, se non da segnalare la bella prova di Ranocchi, Modula e Peressoni, ma tutta la squadra merita un plauso per l'impegno profuso. Rimane ora da sfruttare questo scorcio finale di campionato per provare alcuni moduli di gioco che possano ovviare ad alcune deficienze messe in mostra da Zanetti e compagni nei momenti più importanti.

Antonio Gaier

Terza categoria

Due soli incontri, dei cinque in calendario, sono stati giocati ieri a Trieste per il girone «N» del campionato dilettanti di Terza categoria.

La capolista Opicina Supercaffè ha battuto per 2-1 il Sant'Andrea mentre Roianese e San Vito hanno chiuso in parità (2-2). Non sono state giocate le partite Grandi Motori-Union, San Sergio-Chiarbola e Artigiani-Rabuiese.

Palmanova-Caratese 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 40' Minin; nel s.t. al 23' Frucco.
PALMANOVA: Visintini; Strizzolo, Tortolo; Zoff, Pinzini, Milocco; Pontel, Zucco (dal 15' del s.t. Bertossi), Frucco, Minin, Della Rovere.
CARATESE: Stucchi; Redaelli, Ripamonti; Milani, Frigerio, Gallo; Caglio, Parravicini II, Cesana, Maschelli (dal 20' del s.t. Parravicini I), Rossi.
ARBITRO: Fiaschi di Pisa.

PALMANOVA — *Una vittoria fa sempre piacere e, se poi questa vittoria arride a una squadra che di tali soddisfazioni ne ha avute ben poche nel corso del campionato, ecco che essa assume un valore particolare. Il Palmanova ha disputato una delle solite partite, macinando un gran volume di gioco, solo che in questa occasione sono venuti anche i gol, dopo un digiuno durato da troppo tempo. Senza togliere nulla ai titolari della compagine amaranto che non sono scesi in campo, va dato un giusto riconoscimento ai giovani che li hanno sostituiti. Strizzolo, Della Rovere e Bertossi, hanno autorità e voglia di ben figurare per cui meritano la considerazione dei tifosi.*

Abbiamo avuto notizia che in tribuna, a osservarli, c'erano dei «talent scuot del Milan e dell'Inter e pensiamo che il giudizio che questi signori hanno portato nella capitale del calcio italiano sia più che positivo.

La squadra palmarina si è mossa secondo i consueti schemi. Attenta in difesa dove Milocco sembra essere tornato ai suoi tempi migliori, l'undici locale ha manovrato con sufficienza a centrocampo per poi presentarsi in area ospite con quel passaggio in più che ha consentito alla difesa lombarda di liberare.

Le reti, entrambe ben congegnate, sono state il giusto premio alla pressione esercitata dai palmarini, considerando anche che i lombardi, dall'alto dei loro 31 punti in classifica generale, ben poco hanno fatto per opporsi alle folate avversarie e per portare minacce alla porta di Visintini.

Il primo tempo, fino al 20', è stato di marca palmarina per poi far registrare delle fasi alterne che il gol di Minin, propiziato da un calibrato cross dalla destra di Zucco, ha fatto pendere a favore del Palmanova.

Nella ripresa, dopo la strigliata subita negli spogliatoi dal loro allenatore Bernasconi, gli ospiti si sono spinti con decisione all'attacco tanto da calciare a lato (al 10') da buona posizione con Parravicini II e costringere quindi Bertossi, al 17', a un salvataggio sulla linea di porta.

Poi è venuto il raddoppio del Palmanova con un fucilata di Frucco da fuori area, al termine di un batti e ribatti, e la partita non ha avuto più storia.

Mauro Mazzilli

TROFEO «BOTTARO»

Sei squadre risultano iscritte alla seconda edizione del «Trofeo Bottaro» di calcio riservato alla categoria giovanissimi. Alla manifestazione organizzata dall'Olimpia, che prenderà il via il 2 maggio, hanno aderito: Cgs, Chiarbola, Domio, Inter Trieste, Olimpia e Triestina.

Solbiatese-Pro Tolmezzo 3-1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Mosele, al 20'Pedone, al 27' Fanutti, al 29'Zanotti.
SOLBIATESE: Servegnini; Vanetti, Colombo; Bianghi, Resentini, Garagiola (40's.t. Picchioldi); Mosele, Marchesi, Pedone, Fontana, Zanotti, Farina, Marchese.
PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Grazzolo; Menegon (14's.t. Pavoni), Zearo, Carnelos; Rainis, D'Orlando, Bosdaves, Collarin, Fanutti, Tonut, Martinis.

SOLBIATE — Secco 3 al per la Solbiatese al termine di una gara, pur non esaltante, che l'ha vista prevalere a spese di una Pro Tolmezzo, rivelatasi in verità sul campo meno ostica di quanto potesse apparire alla vigilia. Con questa vittoria i nerazzurri di Maestroni si portano a quota 28 punti, in piena zona-salvezza, e possono guardare i successivi impegni senza eccessivi affanni.

La Pro Tolmezzo sinceramente ha un po' deluso; alla vigilia, infatti, in casa nerazzurra non si nascondevano i timori che l'incontro con gli uomini di Nardin avrebbe comportato e forse, crediamo, che l'errore dei biancocelesti sia stato proprio il sottovalutare gli avversari. La Pro Tolmezzo è scesa in campo dando l'impressione di poter lasciare tranquillamente imbattuta il «Franco Chinetti» di Salbiate Arno.

I primi 45' di gioco sembravano dar ragione agli ospiti. In una tipica giornata autunnale, dominata dal vento, i padroni di casa non riuscivano quasi mai a rendersi pericolosi: le loro manovre, peraltro poco incisive, erano facilmente controllate dai biancocelesti che operavano in contropiede affidandosi al loro centravanti Bosdaves, peraltro troppo solo e ben controllato dal direttivo avversario Resentini.

Nella ripresa la Pro Tolmezzo sembrava osare di più, partiva alla grande e al 4' aveva dalla sua la grande occasione di portarsi in vantaggio: tirava Comisso ed era bravo Servegnini a respingere in tuffo. Sulla susseguente respinta del portiere, Collarin tirava a botta sicura ma ancora una volta Servegnini riusciva con un po' di fortuna a deviare il tiro. Questa azione scuoteva i padroni di casa che al 10' passavano in vantaggio su azione di calcio d'angolo. Batteva Pedone e di testa Mosele indirizzava nell'angolo basso a sinistra di Hlede.

Al 20' la Solbiatese raddoppiava con il proprio capitano e centravanti Pedone il quale, ricevuta la sfera da Fontana, insaccava al volo imparabilmente all'incrocio dei pali, alla sinistra di Hlede.

La Pro Tolmezzo cercava di reagire, si riorganizzava, riuscendo a dimezzare le distanze al 27' a opera dell'ala sinistra Fanutti il quale, con un grantiro al volo dal limite dell'area, batteva il portiere Servegnini. Questa rete sembrava galvanizzare gli ospiti i quali si spingevano in attacco alla ricerca del pareggio ma era la Solbiatese a far definitivamente suo il risultato al 29'. Su punizione dal limite dell'area, battuta da Fontana, irrompeva al volo di testa Zanotti insaccando imparabilmente alla sinistra del portiere Hlede.

Giorgio Franchitti

PROMOZIONE

Il Monfalcone è a due soli punti dalla Sacilese

USM Monfalcone-Isonzo T. 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' L. Imperatore, al 25' e al 37' Blasoni, al 43' Perissinotto; nel s.t. al 43' P. Gerin.
USM MONFALCONE: Quattrocchi (43' s.t. Bonomolo); Pugliese, P. Gerin; De pellegrin, Grillo, F. Gerin; Blasoni, Perissinotto, Medeot (37' s.t. Peressini), Vecchiet, Faccin.
ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, D. Imperatore; Acquavita, Passon, Lepre; Zambon, Gregoris, Blason, Menin, L. Imperatore.
ARBITRO: Braghini di Bolzano.

MONFALCONE — *Usm Monfalcone e Isonzo Turriaco hanno dato vita a un incontro di buon contenuto agonistico e, tutto sommato, di sufficiente livello tecnico, considerando le avverse condizioni ambientali (freddo, terreno pesante e forte vento) in cui si sono trovati a giostrare gli atleti delle due squadre.*

Ha vinto, come voleva il pronostico, la squadra di casa, ma ci sembra di poter affermare con tutta obiettività che il rotondo punteggio finale suona a condanna eccessiva per la compagine di Masat che si è battuta con grande generosità e impegno. Il Monfalcone comunque, ha senz'altro meritato i due punti, se non altro per aver dimostrato una migliore predisposizione nell'andare a rete, cosa che invece è mancata quasi del tutto ai biancazzurri ospiti.

Partito alla grande, l'Isonzo ha cullato per una mezz'ora l'illusione di poter uscire dal «Cosulich» con un risultato positivo, il che avrebbe costituito una seria ipoteca sulla salvezza di una squadra che invece dovrà stringere i denti nelle ultime due giornate per rimanere in Promozione. Dopo essere passati in vantaggio in apertura con un'azzeccata deviazione di Luca Imperatore, gli isontini hanno continuato a premere verso la rete dei monfalconesi, sfruttando una maggiore velocità nelle azioni.

L'undici di Lulich, privo tra l'altro di Ciclitira (l'anziano cannoniere monfalconese ha definitivamente abbandonato il torneo con il benestare dei dirigenti azzurri) ha dato l'impressione di accusare il colpo, ma una volta calata la spinta agonistica degli ospiti, ha potuto riordinare il proprio gioco e imporre la propria suoperiorità tecnica. Con l'ottimo Fabio Gerin, regista arretrato, e la buona spinta dinamica di Paolo Gerin sulla fascia sinistra, il Monfalcone ha progressivamente stretto d'assedio la squadra ospite.

Una serie di madornali ingenuità della difesa biancazzurra ha facilitato il compito ai locali che negli ultimi venti minuti sono andati a segno tre volte, due con l'opportunista Blasoni e una con Perissinotto.

Nella ripresa il Turriaco si è presentato in campo con un mutato assetto tattico, in quanto Masat ha provveduto a spostare in avanti Acquavita, il quale tra l'altro non aveva convinto nel ruolo di «libero», per cercare di dare maggior peso a un settore avanzato in cui il solo Menin (finché lo ha sorretto la condizione atletica) ha dato l'impressione di essere in buona giornata. La partita è così proseguita a fasi alterne con l'Isonzo a tentare di ridurre lo svantaggio e il Monfalcone ad agire prevalentemente di rimessa.

Non sono mancate neppure nel secondo tempo le emozioni (da citare un gran tiro al volo di Acquavita che ha colpito il palo)

Nel finale è giunto il quarto gol dal Monfalcone, autore Paolo Gerin.

I. G.

I RISULTATI

Fontanafredda - Gradese	2 - 0
Usm Monfalcone - Isonzo T.	4 - 1
Portuale - Pro Aviano	3 - 0
Pro Cervignano - Basiliano	2 - 0
Pieris - Tarcentina	3 - 2
Maniago - Lignano	0 - 0
Manzanese - Trivignano	1 - 0
Azzanese - Sacilese	2 - 0

LA CLASSIFICA

Sacilese	28	14	12	2	36	19	40
Monfalcone	28	13	12	3	48	29	38
Cervignano	28	14	7	7	34	22	35
Manzanese	28	12	9	7	29	18	33
Fontanafr.	28	11	9	8	35	27	31
Trivignano	28	10	10	8	32	28	30
Basiliano	28	8	14	6	23	25	30
Pro Aviano	28	10	9	9	30	26	29
Tarcentina	28	9	9	10	28	29	27
Azzanese	28	6	14	8	25	28	26
Maniago	28	8	11	9	25	30	26
Lignano	28	5	12	11	33	35	22
Portuale	28	6	9	13	18	30	21
Isonzo Tur.	28	6	9	13	28	43	21
Pieris	28	6	7	15	21	33	19
Gradese	28	4	11	13	23	46	19

LE PARTITE DEL 27.4.1980

Tarcentina - Cervignano
Basiliano - Pieris
Trivignano - Azzanese
Gradese - Usm Monfalcone
Isonzo T. - Maniago
Pro Aviano - Fontanafredda
Sacilese - Manzanese
Lignano - Portuale

I marcatori

16 reti: Masutti (Fontanafredda)
13 reti: Blasoni (Usm Monfalcone)
12 reti: Tarlao (Pro Cervignano), Paviotti (Trivignano)
11 reti: F. Gerin (Usm Monfalcone), Rossi (Pro Cervignano)
10 reti: Ciclitira (Usm Monfalcone), Zoffrea (Sacilese), Mazzon (Azzanese)

Portuale-Pro Aviano 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 27' Tulliani; nel s.t. al 27' Tulliani, al 34' Persi.
PORTUALE: Malinverno; Penco, Cheber; Riva, Gotti, Jerman; Jugovaz, Persi (s.t. 35' Botteri), Tulliani, Gloria, Garofalo.
PRO AVIANO: Bullara (p.t. 27' Merlo); Pinzana (s.t. Corti), Marcolin; Tassan, De Biasio, Gava; Zorzetto, Vatta, Bortolin, Pitton, Pignolini.
ARBITRO: Godeas di Cormons.

Secca vittoria del Portuale per 3 a 0 che, trascinato da un grande Tulliani, continua così a sperare per la salvezza. E' una vittoria importantissima, ottenuta su un campo infido, fangoso e in parte gelato, ma comunque ai limiti della regolarità, e su una squadra (la Pro Aviano) che nulla ha tralasciato per portare a casa almeno un pareggio.

Al 27' la prima rete per il Portuale. Splendida azione di Jerman che arresta un difficile pallone a centrocampo, s'invola sulla fascia sinistra, offre un bel pallone a Tulliani che, pressato dal diretto avversario e con Bullara vanamente proteso in disperata uscita, riesce a calciare. La palla carambola sul portiere ed entra in rete mentre i due franano addosso a Bullara che è costretto ad uscire in barella.

A questo punto la partita inspiegabilmente si inasprisce ed è bravo, nonostante i brutti falli da ambo le parti, il signor Godeas a condurla in porto senza troppi problemi.

Nella ripresa la Pro Aviano si presenta con uno schieramento più aggressivo, ma spreca l'unica occasione per pareggiare proprio con Corti, che perde l'attimo propizio per calciare, permettendo così a Malinverno di riagguantare la sfera.

Al 25' l'azione determinante per il crollo isontino; s'infortuna Bortolin e la Pro Aviano rimane in dieci uomini. Non passano due minuti che Tulliani raddoppia con uno splendido rasoterra che coglie l'angolino basso alla destra di Merlo.

Al 34' la terza rete per i giuliani. Ancora Tulliani (grande e generosa la sua prova, che lascia ben sperare per le prossime due partite) conquista una palla a centrocampo, fa convergere su di sé l'unico difensore e porge una palla d'oro a Persi che con un gran destro, dal limite dell'area, trafigge l'estremo ospite.

Fabio Cattarini

Azzanese-Sacilese 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 15' e al 35' Mazzon (su rigore).
AZZANESE: Sartorello; Luvisutti, Zuccato; Moruzzi, Della Bianca, Pavan; Mazzon, Moro, Daneluzzi, Florean, Zanotto.
SACILESE: Pivesso; Netto, Prizzon; Pignat I, Furlan, Da Re; Palù, Colomberotto, Zofrea, Rigotto, Riem.
ARBITRO: Ballardini di Bologna.

AZZANO DECIMO — Contro la capolista Sacilese, l'Azzanese ha finalmente interrotto il digiuno di vittorie che durava ormai da due mesi. I biancazzurri, in quello che era un atteso derby provinciale, hanno disputato una buona partita. Dinanzi ai più quotati avversari non hanno per nulla sfigurato. Lo stimolo derivante dal fatto di misurarsi coi primi della classe deve avere evidentemente trasformato gli uomini di Franzon, che sono apparsi nettamente migliorati rispetto alle scialbe prestazioni evidenziate di recente.

Questa sconfitta, unita al contemporaneo successo del Monfalcone, crea non pochi problemi alla Sacilese che dovrà guardarsi bene nelle due partite che ancora mancano alla fine del torneo.

L'Azzanese si fa pericolosa già al 10' con Daneluzzi che con un tiro dal limite sfiora di poco la rete. Al quarto d'ora della ripresa l'Azzanese perviene al vantaggio grazie a una rete di Mazzon che, da dentro l'area, su cross conseguente a calcio di punizione battuto da Daneluzzi, gira al volo in rete.

Al 30' l'arbitro, con una decisione che lascia tutti di stucco, sacilesi compresi, vede un fallo di mani di Daneluzzi. Incaricato di battere dagli undici metri è Zofrea che però si fa parare il tiro di Sartorello. Scampato il pericolo, l'Azzanese si distende ancora in avanti e cinque minuti più tardi raddoppia su rigore.

C. C.

Manzanese 1 Trivignano 0

MARCATORE: Cecotti al 45' p.t.
MANZANESE: Mezzavilla; Bidoggia, Beltrame; Pagnutti, Clocchiatti, Fedele; Snidero (dal 40' s.t. Berini), Masarotti, Colombo, Bernardis, Cecotti.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Mansutti; Moras, Contin, Sclausero; Nadalutti, Cettolo, Paviotti, Pastorutti, Stabile.
ARBITRO: Pattaro di Chiasiellis.

MANZANO — Sarebbe dovuta essere, secondo le previsioni, una partita tutto sommato tranquilla, una di quelle gare di fine stagione, tanto per intenderci, che sembrano essere fatte apposta per sviluppare quello che le contendenti sanno esprimere in fatto di tecnica più che di agonismo, quando si tratti ovviamente di squadre che non hanno problemi di classifica. Manzanese e Trivignano appartengono proprio a questa «categoria», nulla avendo da chiedere al «vertice» della classifica, ma comunque del tutto tranquilla (si affrontavano occupando rispettivamente il quarto e quinto posto della graduatoria, con 31 e 30).

La partita è invece risultata particolarmente cattiva, combattuta come se si fosse trattato di una gara determinante per la promozione o per non retrocedere.

G. V.

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Montebelluna	30	14	2	1	2	8	3	45	19	42	– 4
Casatese	30	10	4	2	4	6	4	40	28	38	– 7
Benacense	30	6	8	1	4	8	3	22	14	36	– 9
Mira	30	6	9	0	5	5	5	22	16	36	– 9
Spinea	30	7	7	1	2	9	4	25	20	34	–11
Pro Gorizia	30	8	4	3	4	5	6	26	21	33	–12
Caratese	30	8	4	3	3	5	7	23	25	31	–14
Pro Tolmezzo	30	6	7	2	2	7	6	24	25	30	–15
Valdagno	30	4	8	3	4	4	7	24	28	28	–17
Saronno	30	7	5	3	2	5	8	26	26	28	–17
Solbiatese	30	6	6	3	3	4	8	27	28	28	–17
Jesolo	30	5	6	4	4	3	8	19	24	27	–18
Biassono	30	5	7	3	2	6	7	19	23	27	–18
Romanese	30	6	7	2	1	6	8	24	28	27	–18
Montello	30	6	5	3	2	5	9	17	29	26	–18
Dolo	30	5	6	4	1	7	7	25	31	25	–19
Abbiategrasso	30	5	3	7	2	7	6	15	28	24	–21
Palmanova	30	4	6	5	1	5	9	13	23	21	–24

I RISULTATI		Le partite del 27.4.1980
Abbiategr. - Romanese	0-0	Caratese - Valdagno
Biassono - Mira	0-0	Jesolo - Abbiategr.
Casatese - Benacense	1-0	Montello - Spinea
Dolo - Montello	2-0	Mira - Montebel.
P. Gorizia - Valdagno	2-0	P. Gorizia - Solbiatese
Montebel. - Jesolo	1-0	P. Tolmezzo - Benacense
Palmanova - Caratese	2-0	Romanese - Casatese
Spinea - Saronno	1-1	Palmanova - Dolo
Solbiatese - P. Tolm.	3-1	Saronno - Biassono

KIT ...mobili di sogno tutti da montare
CUCINA • SOGGIORNO • ZONA NOTTE
OLIVIERI Via Cipriani, 78 Telefono 83780 GORIZIA

Pieris-Tarcentina 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 37' Guanin; nel s.t. al 10' Comelli, al 24' Clemente II, al 29' Sabbadin e al 38' Clemente III.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Santostefano; Cosolo, Mascarin, Clemente III; Agosto, Sabbadin, Clemente IV, Sgubin, Clemente II.
TARCENTINA: Fiorin; Candotti, De Luca; Patat I, Patat II, Degani; Guanin (Allibardi), Siega, Comuzzi, Vuanello, Comelli.
ARBITRO: Astolfi di Sacile.

PIERIS — Riuscendo a colmare il distacco di due reti e concludendo poi vittoriosamente la partita, la stupefacente squadra di Clama ha dato un'ulteriore prova di determinazione e oltretutto di carattere. Le cose si erano messe male per i granata, costretti a raggiungere gli spogliatoi alla fine del primo tempo con una rete di svantaggio, pur avendo giocato con impegno ed essendo anche andati ripetutamente vicini al gol con lo scatenato Clemente II.

La rete dei rossoblù, avvenuta al 37' su contropiede era stata realizzata da Guanin, complice un deprecato scivolone di Clemente III, la colonna difensiva degli isontini. Rientrati nuovamente in campo, i granata faticavano a riprendersi e al 10' gli ospiti, nettamente superiori, raddoppiavano con Comelli, dopo una magnifica azione in linea.

Il Pieris, in balia dei rossoblù, sembrava ormai spacciato e al 15' per poco non subiva la terza rete per opera di Degani che si vedeva respingere la sfera dal montante destro.

Clemente II riusciva ad accorciare le distanze al 24' mettendo con autorità in rete un pallone pervenutogli dall'intramontabile regista granata Sgubin. Al 27' un improvviso spiovente di Santostefano veniva deviato faticosamente in corner da Fior e al 29' Sabbadin pareggiava di testa su punizione dal limite.

Gli ospiti erano ormai alla mercé dei padroni di casa e al 30' la posizione dei rossoblù si aggravava per l'espulsione del capitano Comuzzi in seguito a proteste. Al 37' anche Guanin lasciava il campo e veniva sostituito da Allibardi. Un minuto dopo su tiro piazzato di Sgubin i pierissini segnavano la terza rete con Clemente III, dopo una deviazione volante in area di rigore.

G. M.

Maniago-Lignano 0-0

MANIAGO: Geremia; Bari, Roman (22' s.t. Todesco); Miniutti, Danelli, Gerolin, Roveredo, Gregolin, Mazzoli, Zilli R., Zilli M.
LIGNANO: Gasparotto; Martinis, Chiarotti; Bivi, D'Antoni, Tavani; Degli Innocenti, Buran, Montrone (35' s.t. Tabacchi), Troja, Gregoratti.
ARBITRO: Gonzutti di Gorizia.

MANIAGO — Finalmente uno zero a zero che non suona squallido, soprattutto per quanto è stato dato da vedere nel primo tempo. Le due formazioni, ottimamente orchestrate da Conzutti, si sono date battaglia aperta e nonostante il terreno si fosse reso pesante per la pioggia e per il nevischio caduto poco prima dell'incontro, hanno appagato il poco pubblico presente.

Proprio il gol, è stato il grande assente in una partita che ha recitato vari soggetti che vanno dalla tecnica all'agonismo, pur con qualche puntata di stanchezza e di apatia.

Comincia bene il Lignano e al 4' Montrone è fuori tempo in una buona occasione. Tre minuti dopo una bordata di Gregolin, (l'unica cosa di tutta la partita per lui) viene fermata da Gasparotto; replica lignanese con Gregoratti ma Geremia para. Punizione-bomba di Troja, Geremia respinge alla meglio e D'Antoni di testa spreca una favolosa occasione.

Renzo Rosa

Fontanafredda-Gradese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 31' Poles (su rigore); nel s.t. al 10' Poles.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sartor, Mariutti; Piva, Sarri, Zambon; Castellarin, Turchet, Bertolo, Poles (25' s.t. Molinari), Mozzin.
GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Pozzetto; Benussi, Corbat, De Grassi; Polo, Padovan, Nosella, Pinatti, Vadori.
ARBITRO: Fusaz di Udine.

FONTANAFREDDA — Partita di fine campionato con una formazione, quella locale, che ha come unico traguardo quello di ben figurare nel finale e una Gradese che, tolta la buona volontà, nulla può sperare se non nella salvezza.

Queste le principali azioni: al 20' primo vero pericolo della partita per la porta della Gradese con un gran tiro da 30 metri di Turchet e palla che si stampa all'incrocio dei pali e ritorna in campo. Poi Castellarin, solo e da pochi passi, costringe Cappelletto ad una magnifica parata in due tempi. Su capovolgimento di fronte Vadori, al volo, calcia a fil di palo. Al 31' rigore per fallo su Poles in area. Proteste e De Grassi viene espulso. Tiro dello stesso Poles e rete.

Al 10' della ripresa raddoppio di Poles conseguente ad una mischia, inseguito ad un tiro in diagonale di Piva. La Gradese, seppur ridotta in dieci, cerca di accorciare le distanze, spingendosi in avanti anche con il libero Benussi, uno dei migliori in campo, ma si espone ai contropiedi dei locali che mancano almeno altre tre volte la terza rete. Ottimo l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

Pro Cervignano-Basiliano 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 3' e al 43' Tarlao.
CERVIGNANO: Prez; Motta, Morlacco; Pettarin, Zanutel, Simonetti; Rossi, Bianco, Tarlao, Zanette, Gregoris.
BASILIANO: De Tina; Passone, Benedetti; Visentini (10' s.t. Moro), Polo, Romano; Previsani, Fabbris, Toppano, Mattiussi, Felace.
ARBITRO: De Ros di Cormons.

CERVIGNANO — Il «bomber» della Pro Cervignano Tarlao è stato il protagonista di questa gara, mettendo a segno con tiri imparabili le due reti della vittoria per i gialloblù nell'incontro casalingo contro la coriacea Basiliano. Un freddo invernale, con un vento che ha sfalsato, soprattutto nel primo tempo, molti tiri in porta, rendendo il gioco difficile e pericoloso, hanno caratterizzato questa gara mozzafiato seguita nonostante tutto da un discreto pubblico.

E' stato un incontro non tanto facile per gli undici di Moretto, contro un Basiliano dotato di buoni elementi soprattutto all'attacco, con i vari Fabbris, Toppano e Mattiussi, pronti a scattare in area dove però Pettarin e compagni, con la solita padronanza di gioco, riuscivano o a fermarli o a metterli in fuorigioco.

La cronaca è tutta incentrata sulle due reti messe a segno nella ripresa da Tarlao: la prima è arrivata al terzo minuto quando l'attaccante con una bella azione di forza si è liberato di tre difensori ospiti, saettando in porta un potente sinistro che De Tina, nonostante il tuffo non è riuscito a fermare. Il raddoppio è arrivato al 43': con la stessa tecnica del primo, Tarlao fa scivolare la sfera in rete. Con questa vittoria la compagine cervignanese si conferma tra le big di questo campionato.

Al termine della gara, come era già stato annunciato, è stata effettuata l'estrazione della lotteria organizzata dalla Pro Cervignano: ecco i numeri vincenti. La vettura «Fiat 126» è stata vinta dal biglietto color rosso n. 141; il ciclomotore, dal biglietto color giallo n. 1334; la bicicletta pieghevole, dal biglietto color giallo n. 1596; la bicicletta sprint e cross per bambino, dal biglietto giallo n. 1399.

Franco Petean

GIOVANISSIMI REGIONALI

Pareggia la Triestina contro il Visinale (1-1)

La Triestina ha esordito con un pareggio nel girone finale regionale del campionato giovanissimi di calcio. La squadra alabardata, opposta sul terreno di Guardiella al Visinale, non è riuscita ad andare oltre la spartizione della posta. In vantaggio dopo 19' di gioco grazie ad una gol di Bonifacio, l'undici di Ulcigrai è stato raggiunto al 14' della ripresa a conclusione dell'unica azione pericolosa impostata dal Visinale. La partita è stata giocata sotto la pioggia e su un terreno inzuppato d'acqua ed è stata disturbata da raffiche di bora.

CHI NON HA LE T-SHIRTS FRUIT OF THE LOOM NON VEDE L'ORA DI AVERLE
FRUIT OF THE LOOM
Distributore per i negozi di:
TS/UD/PN/GO/VR/VI/BL/TV/TN/BZ
Frugoni L. e Figli s.n.c.
Via Bellavitis, 30/32 - Bassano del Grappa (VI) - tel. (0424) 22131

1ª CATEGORIA
Girone B

Exploit della Fortitudo contro la capolista Romana

Fortitudo-Romana 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 32' Schipizza su calcio di rigore; nella ripresa al 2' Fontanot.
FORTITUDO: Blasina; Appolonio (dal 35' s.t. Fontanot II), Pintus; Brazzati, Ciacchi, Predonzani; Jannuzzi, Schipizza, Fontanot, Prestifilippo, Novel.
ROMANA: Comelli; Leban, Antoniazzi; Giordani, Scaini, Ulian; D'Andrea (dal 41' Polvar II), Predonzani, Polvar I, Olivier, Di Lena.
ARBITRO: Morettuzzo di Udine.

Un rigore dopo mezz'ora di gioco ha steso la Romana. Il fallo di Giordani (spinta alle spalle di Fontanot lanciato in area da Jannuzzi) ha suscitato le proteste dei monfalconesi ma non ha scosso l'arbitro che perentoriamente ha indicato il dischetto di rigore.

Schipizza (addetto ai... tiri), così con una fortissima botta ha spiazzato Comelli e ha portato in vantaggio la Fortitudo. Scossa, la Romana, da questo episodio ha cercato di reagire: lo ha fatto prima timidamente e poi sempre con maggiore consistenza fino ad assumere il completo controllo della partita.

I ragazzi di Derossi si sono fatti applaudire per una bella rovesciata di Polvar, e per una bella triangolazione Di Lena - Polvar con atterramento da parte di Appolonio su Di Lena che l'arbitro ha punito con la massima punizione. Si incaricava Polvar di tirare; breve rincorsa e Blasina volava a prendere la sfera sul sette, mandandola in calcio d'angolo.

La Fortitudo è partita forte nella ripresa e dopo aver fallito con Novel, il raddoppio, lo ha ottenuto con Fontanot il quale è stato ben assistito in area da Novel che gli ha servito il pallone. In svantaggio di due gol la Romana si è spinta ancora con veemenza all'attacco e la partita è stata infiorata anche da qualche fallo, tuttavia senza degenerare. La Fortitudo si è affidata al contropiede di Fontanot, il quale, nel finale ha colpito il palo, mentre la Romana ha cercato conclusioni non perentorie anche se insistenti.

Il punteggio non è più cambiato, e così, con questa vittoria la Fortitudo si rimette in corsa più che mai per la salvezza e chissà che questi due punti presi alla capolista non siano quelli buoni.

I migliori sono stati per la Fortitudo Schipizza, Jannuzzi e Blasina. Per la Romana: Giordani, Olivier e Antoniazzi. Un po' discusso l'arbitro con il suo ineffabile cartellino «giallo».

Livio Carboni

ALLIEVI REGIONALI

Fatica inutile

È stata sospesa dopo 25' di gioco la partita Ponziana-Liventina Sacile valida quale andata per le finali regionali del campionato regionale allievi di calcio, categoria dilettanti.

I biancocelesti, al momento dell'interruzione determinata dalla grandine e dal forte vento, stavano conducendo per 1-0 grazie a un calcio di rigore trasformato da Cesar dopo una decina di minuti.

Coppa Trieste

Risultati serie «A»: Acli S. Luigi-Ts C. Alabarda 2-4; Api Venturi-Bar Alessandro 4-3; Capitolino-Rapid rinv.; C.G.S.-Perugino 4-2; Gavinel-Dinocaffè rinv.; Italsider-S. Giusto 7-1; Riviera Moncini-Duke Masè 3-2.

Natisone-Muggesana 0-0

NATISONE: Degli Zocchi; Miani, Bevilacqua; Grazzolo, Segato, Floreani; Planino, Stulin, Tonut, Szklarz, Puppin, Pitassi.
MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Dilic; Busatto, Vichi, Varin; Verbich, Lovrecich, Perlangeli, Potasso, Chelleri.
ARBITRO: Carnielutti di Osoppo.

NATISONE — Il gioco non si è visto. Calcio e pubblico mortificati; approssimazione, ristagno a centrocampo, molto scalciare (ma l'arbitro di turno ha ricondotto i giocatori nei giusti binari), qualche nervosismo, portieri mai impegnati, nessun gol. Come giustificare tutto questo? La classifica delle due squadre impegnate nella lotta per la retrocessione. Il Natisone ha attaccato male, meglio comunque nel secondo tempo. La Muggesana si è difesa bene, ha impostato la sua gara con una punta (Chelleri), e per oltrepassare la metà campo ha dovuto faticare non poco.

Ecco le sparute occasioni offerte dalla partita ma con gli estremi difensori sempre inoperosi. Natisone: Stulin sparava alto al 23' del primo tempo, ancora i padroni di casa all'attacco con Pitassi, il quale su una punizione metteva fuori di poco. Muggesana: Chelleri goleador verdearancio spediva fuori con un gran tiro al volo un pallone offertogli da Potasso; ancora lui poco dopo su un centro dosato di Verbich (palla sul piede sbagliato) sparava alto. Null'altro, se non proteste, per un fallo di mano nei pressi dell'area dei padroni di casa. Bloccata sulle fasce laterali, la Muggesana è mancata nei cross per Perlangeli e quindi ha il demerito di aver dovuto subire la tattica avversaria senza avere avuto la trovata di genio per superare l'avversario.

Derossi a fine gara ha detto che un punto ci sta bene.

Torneo «Barassi»

Il torneo regionale di calcio per rappresentative giovanissimi di comitato, riprenderà il suo cammino venerdì con la terza e ultima giornata della fase eliminatoria. Nel girone «A» è in testa la selezione di Pordenone mentre nell'altro raggruppamento è al comando la rappresentativa di Trieste.

Itala-San Giovanni 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 35' Donda.
ITALA S. MARCO: Sonson; Perco, Pittia; Marega, Anzolin, RTommasini; Miniussi, Calandra, Trevisan, Gerotto, Donda.
SAN GIOVANNI: D'Orlando; Helmersen, Pian; Coronica, De Belli, Ferluga; Maracich (35' s.t. Del Negro), Quaia, Lebani, Prandi, Nicotera.
ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

GRADISCA — Letteralmente trasformata rispetto alla formazione rinunciataria e confusa di qualche tempo fa (merito evidentemente del nuovo allenatore Cudiscio), l'Itala S. Marco ha colto un'importantissima vittoria a spese del S. Giovanni, una vittoria che gli consente di guardare con fiducia alla salvezza.

La squadra gradiscana ha voluto vincere e ha giocato quasi tutto l'incontro in attacco, permettendo al S. Giovanni di operare solo in contropiede. Ha avuto anche la fortuna dalla sua, perché nel primo tempo, quando si era ancora sullo 0-0, i triestini hanno potuto fruire di un calcio di rigore, accordato dall'arbitro per un fallo di Marega su Nicotera, ma lo stesso Nicotera l'ha sbagliato mandando a lato.

Si era al 30' del primo tempo, e l'Itala S. Marco scossa dal pericolo corso ha premuto ancor più sull'acceleratore e dopo cinque minuti è pervenuta al successo. Calandra a centrocampo ha fatto partire Gerotto, questi ha porto a Miniussi sulla sinistra. L'estrema gradiscana si è liberata con un dribbling di Lebani e ha crossato per Donda, il quale è intervenuto al volo e ha fatto secco D'Orlando.

Il raggiunto vantaggio non ha frenato l'Itala S. Marco, che ha continuato ad attaccare e al 44' ha sfiorato il raddoppio ancora con Donda.

L. A.

Ricorso Supercaffè

Verrà ripetuto l'incontro Tisana-Opicina Supercaffè per il campionato regionale allievi di calcio. Il giudice sportivo ha accolto il ricorso della società triestina in merito alla gara del 27 aprile (1-0 per il Tisana) ordinando la ripetizione della partita per errore tecnico dell'arbitro Selva di Lignano.

Mossa-Cormonese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Marini II; nel s.t. al 35' Medeot.
MOSSA: Alt; Gamba, Bressan; Murato, rion, Campi; Omizzolo, Medeot, Gandolfi, Marini II, Montico.
CORMONESE: Cecot; Grion, Cattarini; Furlani, Petruz, Montina; Spessot, Canesin, Tabai, Degano, Ceglia.
ARBITRO: Ramanzini di Verona.

MOSSA — Con una doppietta realizzata dagli esordienti Marini II e Medeot, il Mossa ha compiuto un importante passo verso il traguardo della salvezza. La Cormonese ha disputato ugualmente una bella gara, ma specie nel primo tempo, è stata tradita dalla sfortuna.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che il portiere del Mossa, Alt, ha compiuto alcuni interventi di prim'ordine riscuotendo l'ammirazione incondizionata degli spettatori. La squadra di casa si è così riscattata dal pesante insuccesso sofferto sul campo del Lucinico.

La Cormonese, dal canto suo, dopo lo sgambetto interno inflittole dalla Stock, ha perso con il medesimo risultato mettendo definitivamente nel cassetto il progetto inerente la conquista del secondo posto. La partita è stata movimentata e interessante, anche se disturbata da un vento pungente e fastidioso.

La cronaca ha inizio con un tiro di Tabai respinto dal portiere Alt, al 20' è la volta di Ceglia che stampa la sfera sul palo. subito dopo Montico insidia la rete dei grigiorossi costringendo Cecot a una non facile parata. Al 25' si mette in luce ancora Ceglia, il cui tiro viene deviato in angolo dal portiere.

Alla mezz'ora il Mossa passa in vantaggio con un potente diagonale di Marini che manda in visibilio la platea locale. Al 35' è la volta del cormonese Grion, che indirizza un bolide all'incrocio dei pali. Alla sua prodezza risponde l'estremo difensore Alt.

Nella ripresa, al 15', Medeot tira da posizione angolata: la palla percorre la linea di porta e viene deviata in angolo da un difensore. Al 35' Medeot si destreggia sulla destra e con un pallonetto batte Cecot fissando il risultato sul 2-0.

Franco Piccardi

Stock-Lucinico 0-0

STOCK: Dambrosi, Marsich, Vicini, Podgornik, Lacota, Puntar, Debernardi, Coslovich, Punis, Gordini, Naldi.
LUCINICO: Rigonat, Codermaz, Gabellini, Cum, Capotorto, Negro, Luisa, Rossi, Terpin, Di Lenardo, Burelli.
ARBITRO: Andreozzi di Moggio.

Stock e Lucinico hanno dato vita sul campo di viale Sanzio, ridotto ad una autentica palude, a un incontro vivace e combattuto e non privo di emozioni. Le assenze di Savron e Muiesan da una parte e di Favero e Adragna dall'altra, non hanno influito sulla prestazione fornita dalle due squadre.

Il primo tempo ha visto una leggera superiorità territoriale degli ospiti a cui si contrapponeva una maggior incisività in avanti dei padroni di casa i quali nella ripresa andavano ancora vicino alla marcatura meritandosi ampiamente un vantaggio che solo il fango e la bravura di Rigonat negavano agli uomini di Del Bianco.

La Stock aveva in Coslovich, impiegato a centrocampo e cioè in un ruolo più consono ai suoi «piedi buoni», in Debernardi e Gordini i suoi uomini migliori ai quali si contrapponevano Luisa, Terpin e Burelli, un trio d'attacco di notevole caratura.

La cronaca della partita fa rilevare due conclusioni del Lucinico al 9' con Terpin ed al 18' con Burelli ma entrambe le volte Dambrosi bloccava sicuro. Al 35' era Gordini a sparare dal limite a portiere battuto ma Gabellini respingeva sulla linea di porta: sei minuti più tardi era Negro a compiere un analogo salvataggio su tiro di Naldi dopo che quest'ultimo aveva ricevuto triangolo da Coslovich.

La ripresa si apriva con una rovesciata di Debernardi su tiro dalla bandierina al 9' e con una discesa sulla sinistra di Gordini che scartava magistralmente tre avversari e tirava colpendo il palo esterno; al 21' su corner di Puntar Naldi svettava di testa ma Rigonat con un colpo di reni riusciva a respingere. Alla mezz'ora Coslovich centrava per l'ottimo Debernardi il quale era pronto ad indirizzare in rete ma Rigonat, preso alla sprovvista, respingeva la sfera appesantita dall'acqua con la faccia, rimanendo intontito.

Al 38' ultima azione pericolosa sempre per la Stock conclusa da Puntar con un secco tiro subito fuori dal limite dell'area ma anche questa volta Rigonat diceva no e la partita si chiudeva con una salomonica spartizione della posta.

Alessandro Bourlot

CALCIO: RIUNIONE

Le squadre prime classificate nei gironi eliminatori dei campionati allievi e giovanissimi triestini di calcio, si riuniranno mercoledì alle 17.30 e alle 18 nella sede di via Filzi n. 8 per concordare la formula delle finali per il titolo.

Medea-Opicina 1-4

MARCATORI: nel p.t. all'8' Bartussi; nel s.t. al 14' Ghergil, al 28' Manzon, al 33' Colonna, al 37' Babuder.
MEDEA: Tami; Cristin, Margherita; Gavazzi, Milotti, Kaus; Gallas, Baccari, Godeas, Bertogna, Bartussi.
OPICINA: Pin; Stradi, Ghergil; Visintini, Gaeta, Krisman (Verch); Babuder, Manzon, Venier, Colonna, Volo.
ARBITRO: Rossi di Gemona.

MEDEA — Giornata gelida e ventosa, terreno allentato ma non impossibile, pochi spettatori sugli spalti. In questa cornice non certo idilliaca il Medea l'Opicina hanno dato vita a un incontro accettabile sotto il profilo tecnico, mentre non poco criticabile è stato il tracollo dei padroni di casa nell'ultimo quarto d'ora della gara che li aveva visti ben disposti e in vantaggio per tutto il primo tempo.

Ormai tutti sanno che i giallorossi di Budin e Fabris, trovandosi in una posizione di classifica del tutto tranquilla, sono privi di quell'incentivo che li può spingere a prestazioni degne di rilievo. Quello che invece preoccupa l'intero ambiente giallorosso è la spada di Damocle dei 17 punti che possono essere tolti alla squadra, e quindi condannarla alla retrocessione, per il noto caso del giocatore Brun.

Tornando alla gara con l'Opicina c'è da segnalare una partenza di gran carriera dei padroni di casa che già al 5' con Bertogna costringevano il bravo Pin a salvarsi con un bell'intervento in angolo. Tre minuti dopo arrivava il gol del Medea, messo a segno da Bartussi su azione di calcio d'angolo. Il primo tempo continuava su questo tono con un buon Medea quasi sempre proteso all'attacco, e un Opicina che cercava di contenere alla meglio le sfuriate dei padroni di casa.

Da segnalare prima della fine del tempo un bel colpo di testa di Gallas, fuori di poco. La ripresa vedeva ben altra musica e al 14' Ghergil con un bel colpo di testa agguantava il pareggio. Da questo momento gli ospiti, favoriti anche da un arbitraggio poco felice, dilagavano letteralmente, andando a segno per ben altre tre volte.

A. G.

Ronchi 1 — Corno di Rosazzo 0

MARCATORE: nel s.t. al 19' Benotto.
RONCHI: Deiuri; Novelli, Demeio; Furlan, Monassi, Mascarin; Gergolet, Fragiacomo, Longo, Petenese, Benotto (Visintin).
CORNO DI ROSAZZO: Giusto; Scaravetti, Trevisan; Bolzicco, Montina, Bon; Girgiutti, Zucco, Cossutti, Ziglio (Pizzon), Cantarut.
ARBITRO: Andreatta di Spilimbergo.

RONCHI — E' stata una partita convulsa e nervosa con gioco frammentario anche a motivo del forte vento che prendeva d'infilata tutta la sede di gioco. Le due squadre avevano di che temere da una sconfitta, e il Ronchi più che gli ospiti anche da una spartizione della posta. L'imperativo di ottenere l'obiettivo che le due squadre si ripromettevano — il successo pieno quella amaranto, almeno un punto gli ospiti — ha quindi condizionato il gioco, che sul piano tecnico non si è praticamente visto.

Il Corno in effetti, è apparso più manovriero e riflessivo, ma ciò è dipeso dalla sua opportunità di mantenere blando il tono del confronto. Gli amaranto al contrario, hanno impresso alla loro azione tutta l'attenzione di cui erano capaci, aggredendo sin dall'inizio l'avversario, e nel far ciò si sono inevitabilmente disuniti, lasciando senza filtro efficace soprattutto la fascia centrale.

La rete del prezioso successo ronchese è venuta al 19' della ripresa: il vento ha scoordinato l'intervento di un difensore, consentendo alla palla di giungere a Benotto, che freddamente, di piatto, ha battuto Giusto, uscitogli incontro.

G. G.

Edile-Ponziana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 27' Starc, al 42' Zucca.
EDILE: Ianza; Stagni, Cernivani; Zucca, Tercovich, Florio (s.t. Città); Smrekar, Marini, Pobega, Punis, Pascon.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Riosa; Gerin, Bembo, Doria; Maranzina, Ravalico, Meiacco, Starc, Vivoda.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

Si è conclusa con una rete per parte la sfida cittadina tra l'Edile e il Ponziana, e il risultato ovviamente accontenta solamente l'undici biancoceleste, che mantiene così intatto il divario in classifica sulla rivale e mette una seria ipoteca sulla conquista della piazza d'onore.

Le condizioni precarie del terreno non hanno permesso agli atleti di disputare del buon calcio, tuttavia, da entrambi gli schieramenti nulla è stato lasciato di intentato pur di condurre in porto il risultato prefisso. A rimetterci è stata la squadra di Florio che, ristabilita la parità con Zucca, dopo la rete di svantaggio di Starc, ha disputato quasi l'intera ripresa in inferiorità numerica, per l'espulsione di Punis, decretata dall'arbitro a nostro avviso troppo affrettatamente, mentre Pobega districava in azione d'attacco proprio sul disco del rigore.

Il signor Rigutto interrompeva l'azione e d'istinto estraeva dapprima il cartellino giallo per redarguire l'interno granata, e poi quello rosso accorgendosi di averlo annotato anche in precedenza. Un colpo cui generosamente l'Edile ha cercato di sopperire raddoppiando gli sforzi per giungere verso la rete di Coronica, ma che al fine ha giocato pesantemente sul verdetto conclusivo.

Il Ponziana ha disputato dal canto suo un'onesta partita, fallendo inizialmente un paio di occasioni e portandosi quindi in vantaggio con una rete di testa di Starc al 27'. Ha chiuso ogni varco nella ripresa, anche se qualche incertezza di questo o quel giocatore avrebbe potuto procurare qualche guaio serio.

Le cose più egregie si sono comunque viste nel reparto avanzato, cui spetta il merito di aver dato respiro ai gladiatori Bembo e Gerin nei momenti di maggior orgasmo. Poche le note di cronaca. Dopo la rete descritta del Ponziana, la tesa reazione granata ha portato al pareggio di Zucca: gran tiro dal limite dell'area che si è insaccato alla sinistra di Coronica dopo aver carambolato sul palo.

Luciano Zudini

I RISULTATI

Natisone - Muggesana	0-0
Edile - Ponziana	1-1
Itala - S. Giovanni	1-0
Fortitudo - Romana	2-0
Mossa - Cormonese	2-0
Opicina - *Medea	4-1
Stock - Lucinico	0-0
Ronchi - Corno	1-0

LA CLASSIFICA

Romana	28	21	4	3	49	14	46
Ponziana	28	12	10	6	34	21	34
Edile A.	28	10	8	8	37	29	32
Lucinico	28	8	13	6	29	21	31
Cormonese	28	13	5	10	30	27	31
Medea	28	11	7	10	29	27	29
Stock	28	10	7	11	31	34	27
Opicina	28	6	13	9	28	33	25
S. Giovanni	28	8	9	11	25	31	25
Ronchi	28	6	13	9	19	27	25
Natisone	28	7	11	10	21	33	25
Corno	28	7	10	11	28	29	24
Muggesana	28	9	6	13	27	34	24
Mossa	28	8	8	12	25	34	24
Fortitudo	28	6	11	11	26	33	23
Itala S.M.	28	6	11	11	26	37	23

LE PARTITE DEL 27.4.1980

Cormonese - Fortitudo
Romana - Mossa
Lucinico - Ronchi
Muggesana - Edile A.
Ponziana - Medea
San Giovanni - Natisone
Corno - Stock
Opicina - Itala S.M.

Il maltempo blocca il calcio triestino

L'improvviso ritorno del maltempo ha determinato la paralisi quasi totale del calcio minore triestino. Delle quasi quaranta partite in programma per i campionati di Terza categoria, allievi, giovanissimi ed esordienti, solo un paio sono state portate a termine.

Molte le gare iniziate e sospese pochi minuti dopo e tante quelle rinviate. Sono stati cancellati quasi tutti gli incontri sull'altipiano dove nel pomeriggio, dopo la pioggia, la grandine e il vento è arrivata anche la neve.

La mancata effettuazione di tanti incontri mette un po' in crisi gli organizzatori che probabilmente dovranno ritardare l'inizio dei post campionati.

Coppa «Primavera» Finali in Sicilia

Si svolgeranno da venerdì a domenica in Sicilia, a Barcellona in provincia di Siracusa, le finali nazionali della «Coppa Primavera» di calcio per rappresentative regionali allievi. Oltre al Friuli-Venezia Giulia si sono assicurate l'ammissione al quadrangolare finale le selezioni della Toscana, del Lazio e della Calabria.

Venerdì, nelle semifinali, il Friuli-Venezia Giulia affronterà la Calabria. Le finali si svolgeranno domenica.

2ª CAT. Girone F

I RISULTATI

Sovrana -*Primorje	2-0
Zaria - Libertas	sosp.
Campi Elisi - Breg	sosp.
S. Marco - Primorec	2-0
Vesna - Domio	0-0
Zaule -*Costalunga	2-0
Giarizzole - Baxter	sosp.
Rosandra - Campanelle	sosp.

LA CLASSIFICA

Sovrana	29	15	12	2	38	17	42
Campanelle	28	12	13	3	36	20	37
Costalunga	29	14	8	7	37	22	36
Libertas	28	10	16	2	29	16	36
Vesna	29	9	15	6	24	26	31
Campi Elisi	28	8	12	8	29	29	29
Breg	28	10	14	7	23	22	28
Domio	29	7	14	8	32	33	28
S. Marco	29	8	11	10	27	26	27
Giarizzole	28	7	12	9	27	25	26
Baxter	28	9	8	11	30	31	26
Primorje	29	7	12	10	20	31	25
Zaule	29	5	13	11	21	29	23
Rosandra	28	7	10	11	19	27	23
Zaria	28	6	10	12	14	27	20
Primorec	29	5	6	18	22	47	16

LE PARTITE DEL 20.4.1980

Domio - San Marco
Campanelle - Vesna
Primorec - Costalunga
Baxter - Zaria
Breg - Primorje
Zaule - Rosandra
Libertas - Giarizzole
Sovrana - Campi Elisi

1ª CATEGORIA
Girone A

Brugnera 1 — Bertiolo 0

MARCATORE: nel s.t., al 23' Manzon.
BRUGNERA: Anese; Brandolini, Da Ros; Catto, Peressutti, Sandrin; Brusadin, Casonato, Zucchet, Manzon, Puiatti.
BERTIOLO: Pegoraro; Rossi, Nicolella; Felace, Sambuco, Maiero; Degano, Pavan, Tavano, Livon, Meneguzzi.
ARBITRO: Magris di Trieste.

BRUGNERA — Con la vittoria di ieri il Brugnera ha messo una seria ipoteca sulla vittoria finale. La partita ha dimostrato tutto il carattere dei locali.

In una giornata fredda e ventosa i ragazzi del Brugnera hanno condotto in porto una gara in continuo crescendo e solo l'imprecisione nei tiri a rete e la bravura di Pegoraro sono riusciti a contenere il passivo del Bertiolo.

Gli ospiti hanno cercato di difendere il risultato ad occhiali, ma contro i ripetuti attacchi dei giocatori locali, specialmente nel secondo tempo, nulla hanno potuto.

Luigino Covre

TORNEO «GOAL '80»

Il Cus Calcio organizzerà, sul campo di San Giovanni, nelle prossime settimane il tradizionale torneo goliardico per squadre di undici giocatori. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria dell'università.

Flumignano 1 — Gonars 2

MARCATORI: nel p.t., al 26' Masolini e al 40' Piani; nel s.t., al 47' De Paolis.
FLUMIGNANO: Nigris; Zanello, Baron; Sgrazzutti I, Sgrazzutti II, Malisan; Barbarino, De Marco (al 46' Bulfon), Piani, De Paolis, Manazzone.
GONARS: Danieli; Bruno, Piani; Di Tommaso II, Luvisutti, Micelli; Masolini, Moretti, Di Tommaso I, Zanello, Di Blas.

FLUMIGNANO — Un brutto colpo alle speranze di salvezza quello inferto dal Gonars ai ragazzi di Bortoletti che possono recitare il «mea culpa» per non aver saputo sfruttare nel secondo tempo almeno quattro allettanti

I gonaresi hanno legittimato il vantaggio nel primo tempo praticando un piacevole gioco basato su scambi di prima con giocatori abili nello smarcarsi ma nella seconda frazione sono sensibilmente calati sotto il disperato incalzare rossoblù che avrebbe meritato maggior fortuna.

Giobatta Deana

Il Brugnera quasi alla meta

Sanvitese 1 — Union Nogaredo 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Nonis; nel s.t. al 44' Sinigallia.
SANVITESE: Lugo; Toneguzzo, Barei; Giua, Cesco, Infant; Nonis, Iacuzzi, Pittana (Quarin), Centis, Campagnolo.
UNION NOGAREDO: Bon; Venchiarutti, Ramotti; Toffolini, Sinigallia; Nobile; Troppina, Di Luc, D'Agostini, Morandini, Bastianutto.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — 1 a 1 tra Sanvitese e Union Nogaredo al termine di un combattuto incontro. Il risultato pieno avrebbe premiato di più i locali per la determinazione che hanno mostrato nell'intero arco dell'incontro però gli ospiti hanno anche fallito un rigore per cui il pari può essere accettato seppure resta l'amarezza per i locali che si sono visti sfuggire la vittoria a un minuto dalla fine.

La segnatura per i locali al 10' del primo tempo su un bel servizio di Pittana, dalla destra, Nonis incornava alla perfezione e segnava.

Gli ospiti nel secondo tempo fallivano un rigore con D'Agostini e, nell'ultimo minuto di gioco pareggiavano con Sinigallia che, raccoglieva la palla in area piccola e metteva a segno.

Antonio Cecco

Doria 1 — Spal 1

MARCATORI: nel s.t. al 38' Petraz I, al 39' Re.
DORIA: Marcocchio; Jus II, Martin; Quattrin, Pitton, Jus I; Mantellato, Musso, Vendramini, Re, Borean.
SPAL: Geremia; Bortoluzzi, Barbui; Mazzolo, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Giusti, Ventoruzzo, Petraz I, Basso.

CASTIONS — E' finito in parità il derby provinciale tra il Doria e la Spal. La divisione della posta sta stretta agli ospiti che nell'arco dei 90' hanno attaccato costruendo un numero maggiore di occasioni rispetto a quello dei padroni di casa.

Va detto infatti che i doriani, pur giocando in casa, sono scesi in campo stranamente rinunciatari, intenzionati a terminare l'incontro sul nulla di fatto. Così agendo hanno subito la pressione degli spallini che si concretizzava nella ripresa con la marcatura di testa di Petraz I.

Appena il tempo di mettere la palla al centro che il Doria ristabilivale distanze con Re che era abile a risolvere una furibonda mischia sviluppatasi nell'area ospite.

C. C.

Sangiorgina 2 — Cividalese 0

MARCATORI: nel p.t. al 12' Maran; nel s.t. al 32' Visintin.
SANGIORGINA: Cecconi; Buran, Piccolo; Morettin, Favalessa, Dordolo; Maran (Visintin), Beltrame, Spegolo, Anzolin.
CIVIDALESE: Caporale; Passoni, Neocolombo; Zuanello, Moschioni, Fabbro; Servidio, Castagneviz, Zappamiglio, Passoni, Predon.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

S. GIORGIO DI NOGARO — La vera Sangiorgina si è vista soltanto quando ha concretizzato il proprio predominio segnando due reti, per il resto è stata contenuta e disbrigliata dalla Cividalese.

La Sangiorgina ha tra l'altro a portata di mano ancora diverse buone occasioni per arrotondare il punteggio, mentre pochissime circostanze favorevoli si sono presentate alla Cividalese per concludere indenne la gara, una gara certamente non bella e mai a senso unico, anche se il brillante avvio dei locali sembrava orientarla verso una loro agevole affermazione.

Invece, l'iniziale spigliatezza manovriera della Sangiorgina si è progressivamente involuta per difetto di funzionalità dimostrando una certa prolissità nei fraseggi.

G. C.

Cordenonese 2 — Gemonese 2

MARCATORI: nel p.t. al 34' Scian; nel s.t. al 17' Cappellaro, al 21' Scian. Al 30' Passone.
CORDENONESE: Brancucci; Tandin, Marino; Pitton, Mascarin, Bidese; Frison, D'Andrea, Scian, Basso, Romanin.
GEMONESE: Pinosa; Cappellaro, Baldassi I; Picco, Turri, Esposito; Piccoli, Dabit, Baldassi II, Cravania, Passone.
ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

SAN QUIRINO — Cordenonese e Gemonese non si può dire che non abbiano onorato il gioco del calcio: peccato che a rovinare il pregevole spettacolo si sia messo d'impegno il direttore di gara con alcune decisioni quanto meno discutibili che hanno avuto l'effetto di accendere gli animi.

La Cordenonese apre le marcature al 34' del primo tempo con Scian. Gli ospiti pareggiano nella ripresa al 17' con Cappellaro che realizza di testa.

Un pregevole spunto personale di Scian al 21' consente alla Cordenonese di riportarsi in vantaggio. Alla mezz'ora la Gemonese raddrizza le sorti dell'incontro con Passone che su uno spiovente è pronto alla deviazione di testa.

Pro Fagagna 1 — Aquileia 0

MARCATORE: Persello al 16' s.t.
PRO FAGAGNA: Nobile, Ninzatti, Marcuzzi, Chiarvesio, Pilosio, Furlani, Lestani, Presello, Burelli, Grosso, Peres.
AQUILEIA: Duca, Cossar, Carbone, Benvenuto S., Lucchetta, Gratton, Moras, Grigolo, Trevisan, Benvenuto II, Mazzoli.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

FAGAGNA — E' stata una partita tranquilla, caratterizzata da un fortissimo vento e da un freddo invernale, quella che ha visto opposte ieri la Pro Fagagna e l'Aquileia.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato con azioni giocate sulla metà campo. Non vi sono state grosse emozioni.

Il risultato è stato sbloccato da Persello a conclusione di un'azione (una delle poche che hanno raggiunto la metà campo avversaria) condotta coralmente dalla squadra di casa.

F. D.

I marcatori

I CATEG. - GIRONE B
17 reti: Polvar (Romana)
14 reti: Di Lenna (Romana)
10 reti: Debernardi (Stock), Potasso (Muggesana)
9 reti: Degano (Cormonese), Chelleri (Muggesana)

I CATEG. - GIRONE A
12 reti: Mantellato (Doria)
11 reti: Francescutto (Spal), Visintin (Sangiorgina), Zucchet (Brugnera)
9 reti: Pavan (Bertiolo)

II CATEG. - GIRONE F
13 reti: Bussi (Costalunga), Majorano (Baxter)
11 reti: Drioli (Giarizzole)
10 reti: Cristofaro (Campi Elisi), De Calò (Sovrana)
9 reti: Ferrini (Domio), Tommasi (Rosandra)

LEVA SUPERCAFFÈ

L'Opicina Supercaffè indice anche quest'anno una leva giovanile di calcio per tutti i nati negli anni 1969, 1970, 1971 e 1972. Gli interessati possono rivolgersi nei pomeriggi di lunedì e venerdì dalle ore 14.30 alle 17 sul campo di via Carsia.

I RISULTATI

Brugnera - Bertiolo	1-0
Cordenonese - Gemonese	2-2
Doria - Spal	1-1
Sangiorgina - Cividalese	2-0
Gonars - *Flumignano	2-1
Percoto - Maranese	2-1
Sanvitese - Union N.	1-1
Fagagna - Aquileia	1-0

LA CLASSIFICA

Brugnera	28	14	10	4	41	22	38
Doria	28	12	11	5	38	25	35
Gemonese	28	12	10	6	30	23	34
Maranese	28	11	11	6	25	16	33
Spal	28	12	9	7	33	24	33
Sangiorgina	28	12	9	7	30	22	33
Cordenonese	28	11	7	10	32	31	29
Percoto	28	10	9	9	24	24	29
Gonars	28	7	11	10	21	27	26
Union N.	28	6	13	9	29	28	25
Aquileia	28	7	11	10	17	21	25
Bertiolo	28	8	8	12	30	33	24
Sanvitese	28	6	11	11	20	46	23
Flumignano	28	5	12	11	16	22	22
Fagagna	28	6	8	14	21	29	20
Cividalese	28	5	10	13	21	34	20

LE PARTITE DEL 27.4.1980

Gonars - Sangiorgina
Cividalese - Flumignano
Union N. - Fagagna
Bertiolo - Cordenonese
Gemonese - Percoto
Spal - Brugnera
Aquileia - Sanvitese
Maranese - Doria

Serie C1 - Girone B

RISULTATI

Campobasso-Arezzo	1-1
Catania-Chieti	3-2
Cavese-Benevento	1-0
Montevarchi-Empoli	0-0
Nocerina-Salernitana	2-1
Reggina-Foggia	1-0
Rende-Siracusa	1-0
Teramo-Anconitana	1-1
Turris-Livorno	0-0

CLASSIFICA

Catania punti 37; Campobasso, Livorno e Reggina 33; Foggia 32; Arezzo 31; Salernitana 30; Empoli, Turris, Rende e Cavese 27; Siracusa 26; Anconitana e Nocerina 25; Benevento e Chieti 21; Montevarchi 22; Teramo 21.

Si sposa a Pavia l'alabardato Prevedini

Massimo Prevedini, uno dei migliori difensori alabardati, si unirà oggi in matrimonio con la signorina Enrica Malinverni. La cerimonia, alla quale assisteranno alcuni compagni di squadra, verrà celebrata nella basilica della Certosa di Pavia. All'alabardato i migliori auguri degli sportivi triestini.

Sovrana matematicamente promossa

Sovrana 2 — Primorje 0

MARCATORI: nel p.t. al 17' Doz; nel s.t. al 29' De Calò.
SOVRANA: Parovel; Vidoni, Doz; Ravalico, Francini, Godas; Visintin, Degano, De Calò, Orto, Prada (27' s.t. D'Eri).
PRIMORJE: Stocca; Tomizza, Angileri; Albi, Husu, Milich; Pertot, Timeus, Zaccaria, Vascotto, Germani.
ARBITRO: Ellero di Udine.

Sul campo innevato di Trebiciano la Sovrana ha brindato alla promozione matematicamente conquistata al termine del vittorioso incontro sul Primorje.

Passata in vantaggio al 17' con Doz, la capolista ha controllato la reazione dei giallorossi, raddoppiando poi al 29' della ripresa su classica azione di contropiede ben conclusa da De Calò. Impeccabile la direzione dell'ottimo signor Ellero.

L. Z.

Zaule 2 — Costalunga 0

MARCATORI: nel p.t. al 28' Legovich; nel s.t. al 12' Puntin.
ZAULE: Detela; Veglia, Covacich; Tremul, Chirsich, Legovich; Caffueri, Ribezzo, Puntin, Valzano, Milanese.
COSTALUNGA: Seppini; Roiaz (33' p.t. Lanotte), Ruzina; Campagna, Stuliani, Plet; Bussi, Chiodini, Bretti, Palcini, Sirotich.
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

Lo Zaule è riuscito a vincere con un perentorio 2-0 nella gara esterna con il Costalunga. Nonostante l'assenza di alcuni titolari, i viola di Covacich hanno condotto la gara per ampi tratti riuscendo a sbloccare il risultato con Legovich, il quale sfruttava un traversone dalla destra effettuato da Milanese.

Il Costalunga a questo punto aveva una reazione, ma le sue puntate non avevano esito. Nel finale gli ospiti avevano l'opportunità di dare un po' di spettacolo e di andare in gol con Puntin che metteva al sicuro il risultato. Dopo questa vittoria lo Zaule può sperare ancora nella salvezza.

L. C.

San Marco 2 — Primorec 0

MARCATORI: nel p.t. al 2' Zollia; nel s.t. al 27' Savi.
SAN MARCO: Pellis; Paolich, Purini; Ellini, Giraldi (dal 25' s.t. Toffanin), Minca; Zollia, Pacor, Pison, Bernabei, Savi.
PRIMOREC: Maglica (s.t. Pavatich); Husu, Stocca; Skrem, Cressani, Carli Marco; Cecolin, Kralj, Carli Mauro, Ciuk, Mozina.
ARBITRO: Abetini di Palmanova.

Incontro a senso unico e ritorno al successo del San Marco sulla cenerentola del torneo.

Lo spettacolo non è comunque mancato: due reti di ottima fattura, due pali e tre traverse, oltre alle ripetute prodezze di Maglica e Pavatich che, nei due tempi, si sono alternati a difesa del rassegnato Primorec.

Vesna 0 — Domio 0

VESNA: Bubnich; Peressutti, Tenze; Acquavita, Tribac; Zucca, Massimi, Vecchio, Russignan, Candotti, Zachin.
DOMIO: Zubalich; Suzani, Crevatin; Legovich, Quintavalle, Ferrini; Zulich, Visintin, Grbec, Barnaba, Ritossa.
ARBITRO: Cavallo di Udine.

Vano assalto del Vesna alla rete di uno Zubalich in giornata di grazia. I ragazzi di Chinotto hanno esercitato una costante supremazia per buona parte dell'incontro.

Quando poi il portiere non ci è arrivato è stato il montante a respingere un tiro di Candotti, con Zucca autore di una prestazione superlativa.

RECUPERI ALLIEVI

Sono stati rinviati i due recuperi in programma ieri a Trieste per il campionato regionale allievi di calcio che avrebbero dovuto vedere opposte Opicina Supercaffè-Pro Cervignano e Portuale-Libertas.

IN POCHE RIGHE

HOCKEY PRATO

Gea Bonomi sconfitta in Coppa dei campioni

VIGEVANO — La Gea Bonomi, campione d'Italia di hockey su prato, ha fallito l'obiettivo del passaggio al concentramento finale della Coppa dei campioni d'Europa. Sul proprio campo di Castello d'Agogna nell'incontro decisivo, la formazione lomellina si è fatta superare (1-2) da quella dei Rock Gunners, campione di Gibilterra, dopo aver aperto le marcature e avere mancato il raddoppio su rigore.

E' stata così la compagine di Gibilterra ad ottenere il passaggio alla fase finale della Coppa dei campioni, in programma nel prossimo mese di maggio a Barcellona.

CORSA SOSPESA

La gara ciclistica valevole quale prova per il campionato regionale delle categorie Udace, è stata rinviata causa il maltempo.

BASKET

Coppa del Baltico Azzurre seconde

DANZICA — Brillante comportamento della nazionale femminile italiana che ha conquistato il secondo posto nella «Coppa del Baltico» conclusasi ieri.

La vittoria è andata alle sovietiche. Nell'ultimo incontro le azzurre hanno superato la Cecoslovacchia 65-61 (32-34). Nell'altra partita dell'ultima giornata l'Unione Sovietica ha battuto la Polonia «A» 90-41.

Italia-Cecoslovacchia 65-61

ITALIA: Serradimigni 8, Sandon 15, Rossi 14, Baistrocchi 3, Grossi 4, Peruzzo, Bocchi 9, Vergnano 10, Piancastelli, Timolati 2.
CECOSLOVACCHIA: Bubenikova 10, Planeckova, Zarevucka 6, Vondrickova 2, Bartmanova 2, Jarosova 7, Peklova 12, Tresnakova 22.
Classifica finale: 1) Urss; 2) Italia; 3) Polonia «A»; 4) Ungheria; 5) Cuba; 6) Polonia «B»; 7) Cecoslovacchia.

PALLAMANO Serie A

Cividin e Volani proseguono la corsa appaiate

I VERDEBLÙ CONTINUANO LA LORO CORSA ALL'INSEGUIMENTO DELLO SCUDETTO

Espugnato il campo del Tacca

Cividin - Tacca 18-16 (8-5)

CIVIDIN: Brandolin (Scalamera); Pischianz 4, Petrovich 4, Scropetta 4, Bozzola 3, Andreasic 2, Polese 1, Sivini, Pellegrini, Pisani, Calcina.
TACCA: G. Breda (Montone); Mitrovic 6, A. Breda 4, Petazzi 3, De Mario 1, Preti 1, Crespi 1, Moretti, Sgambati, De Cillis.
ARBITRI: Pieri e Di Tullio di Roma.

CASSANO MAGNAGO — Nonostante la vittoria per 18 a 16, la Cividin ha ancora una volta tremato sul campo di Cassano Magnago dove mai era riuscita a vincere nei precedenti incontri di campionato. L'allenatore Lo Duca ha dichiarato di avere avuto veramente paura, specie quando i cassanesi si sono portati a una sola rete di distanza. È da ritenere quindi che i due punti conquistati siano veramente preziosi.

Nonostante la grande resistenza opposta dai cassanesi delle Acciaierie Tacca la Cividin ha comunque ampiamente meritato il successo tenendo sempre saldamente in mano le redini del gioco, grazie a un Petrovic stupendo in fase di attacco e un Bozzola come sempre difensore superbo.

I triestini che schieravano in porta un Brandolin claudicante, hanno impostato la propria partita sul marcamento a uomo di Mitrovic che, per di più sotto tono, ha raramente impensierito la difesa dei verdeblù. L'incontro che si è giocato nel nuovo palazzetto comunale di Cassano Magnago alla presenza di circa 2000 spettatori, ha visto subito il predominio della Cividin che si è assicurata un vantaggio di tre gol, grazie ad alcuni errori difensivi delle Acciaierie Tacca, su cui ha vissuto tutto l'incontro.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 8 a 5, i triestini, hanno da questo momento controllato la partita rischiando come detto di essere raggiunti solo nel finale quando hanno sfoderato tutta la loro esperienza e classe vincendo la partita. E, in questo particolare frangente della partita, è emersa la grossa sicurezza di Petrovic che ha messo nella porta di Breda due o tre palloni veramente decisivi.

C'è da stendere un velo pietoso sull'arbitraggio specie del signor Di Tullio non certo all'altezza di partire come questa. Con la preziosa vittoria la Cividin si mantiene più che mai in corsa per lo scudetto che, sembra, dopo la vittoria di Cassano, ancora più vicino visto che i rivali diretti del Volani Rovereto dovranno scendere a vincere su questo stesso campo.

Prima dell'incontro c'è stato un simpatico gesto da parte dei giocatori delle Acciaierie Tacca che hanno offerto ai giocatori della Cividin una medaglia d'oro ricordo da portare al portiere Manzin assente per un incidente stradale.

P. Z.

I RISULTATI

Cividin - *Tacca	18 - 16
Volani - Eldec	18 - 15
Fabbri - Eval	18 - 18
Banco Roma - Loacker	20 - 18
Forst - *Fondi	26 - 20
Agorà - Campo del Re	27 - 22
Scafati - Mercury	19 - 17

LA CLASSIFICA

Cividin	18	16	1	1	430	265	33
Volani	18	16	1	1	301	233	33
Agorà	18	14	2	2	407	301	30
C. del Re	18	12	1	5	410	357	25
Banco Roma	18	11	2	5	365	390	24
Forst	18	11	1	6	356	287	23
Tacca	18	10	0	8	329	357	20
Eldec	18	6	2	10	307	355	14
Loacker	18	6	1	11	394	331	13
Mercury	18	5	1	12	327	367	11
Fabbri	18	4	3	11	352	389	11
Scafati	18	4	1	13	317	407	9
Fondi	18	1	2	15	281	466	4
Eval	18	0	2	16	276	416	2

LE PARTITE DEL 27.4.1980

Forst - Volani
Campo del Re - Eval
Fabbri - Tacca
Cividin - Banco Roma
Loacker - Scafati
Mercury - Fondi
Eldec - Agorà

SERIE B

Conavi 22
Pescara 17

PESCARA: Franciotti, Lembo 1, Pivetti 2, Tiraboschi 2, Noris 1, Antonioli, Perazzetti 7, Baro 1, Lozzi 3.
CONAVI: Tossi, Piccione 3, Grio 9, Zatti 1, Nait, Voltolina 4, Tessarolo 1, Muran 4.

PESCARA — Una grande prova di carattere da parte di ogni singolo giocatore e ottimo gioco d'assieme, frutto di un perfetto sincronismo di tutto il collettivo, sono le doti che hanno permesso alla squadra triestina di superare agevolmente i pescaresi.

Alle assenze forzate di diversi elementi, fra i quali fa spicco lo jugoslavo Kastelic (giocatore e allenatore) la squadra triestina ha sopperito con la lucidità delle azioni offensive e con una grande forza difensiva.

Riccardo Aceto

SERIE B FEMMINILE

Nuova Omin 19
Este 6

Ceramiche Brunetta 11
S. Donà 5

SERIE D MASCHILE

Inter Aurisina 21
Ginn. Spilimb. 15

Il ciclismo nella regione

Dilettanti juniores Vince Mario del Pup

NAVE DI FONTANAFREDDA — Organizzato dalla società ciclistica Fontanafredda in collaborazione con gli sportivi di Nave, si è svolto il primo Gran premio «Garage Venezia», gara per dilettanti juniores. La gara dominata dai portacolori locali che si sono anche aggiudicati il trofeo, si è svolta su di un circuito che toccava i comuni e le frazioni di Nave, Polcenigo, Sarone, Castello, Caneva e Fiaschetti da ripetersi otto volte per un totale di 90 chilometri.

Ha vinto il fontanafreddese Mario del Pup che è riuscito a battere in volata Pizzolato del Lancenigo. De Marco si è classificato terzo distanziato solo nella volata finale.

Ordine d'arrivo: 1) Mario Del Pup (Sc Fontanafredda Casagrande) che percorre i 90 km in ore 2 31' alla media di km 35, 762; 2) Giuseppe Pizzolato (Sc Sella Lancenico) s.t.; 3) Antonio De Marco (Sc Fontanafredda) a 7"; 4) Mauro Puit (Santa Lucia Barigera) a 1'50"; 5) Mauro Michelin (Sc Fontanafredda) s.t.; 6) Paolo Dalle Carbonare (Santa Lucia Barigera) s.t.; 7) Daniele Del Ben (Sc Fontanafredda) s.t.; 8) Giampaolo Fregonese (idem) s.t.; 9) Patrizio Rampazzo (Sc Sacilese) a 3'10"; 10) Andrea Orlando (Sc La Pujese) s.t.

P. L.

Allievi a Leonacco

LEONACCO — La gara, alla quale hanno partecipato un centinaio di corridori, si è subito vivacizzata con una fuga effettuata da quattro atleti che hanno condotto praticamente sino a qualche chilometro dall'arrivo.

A 10 chilometri dal traguardo, infatti, sono stati raggiunti e un ciclista del gruppetto degli inseguitori ha fatto la lepre, ma a 200 metri dallo striscione, dopo una ripidissima salita, è caduto stremato dalla fatica coinvolgendo nel ruzzolone anche altri ciclisti.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Paolo Tanco (gs Caneva) km 65 in 1 ora 42' media 38.245; 2) Luca Moratti (Gs Cassa di Risparmio Gorizia); 3) Mauro Fasso (Gs Caneva); 4) Ivan Franz (Libertas Ceresetto); 5) Franco Beduz (Sacilese); 6) Luca Barbaresco (Bottecchia Superugo); 7) Umberto Fantinel (Cordenonese).

Esordienti a Latisana

È stata tutto sommato una gara abbastanza entusiasmante con dei minicorridori più che mai decisi a darsi battaglia sino all'ultimo. La competizione, riservata ad atleti di 13 e 14 anni, si è svolta su un circuito che partendo da Latisana, ove era pure fissato il traguardo, raggiungeva Latisanotta e Le Crosere.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Stefano Simonetti (Eldirec Ronchi) 1h 50'; 2) Alessandro Davide (Ac Pieris); 3) Daniele Sbrissa (Edilrec Ronchi); 4) Paolo Comar (Edilrec Ronchi); 5) Fabio Florenin (idem); 6) Maurizio Urdig (idem); 7) Marco Zoratti (Ricreatorio Morsano); 8) Silvano Peressini (Libertas Alfalum); 9) Paolo Pelizzon (Vetrerie Caponi Trieste); 10) Mauro Masot (Ac Pieris).

D. D.

Giochi della gioventù a Castions di Strada

CASTIONS DI STRADA — Un centinaio di piccoli ciclisti, con età compresa tra i 9 e i 12 anni, ha dato vita ieri a Castions alla fase comunale dei Giochi della gioventù. I concorrenti sono stati suddivisi in quattro categorie a seconda dell'età e hanno percorso per un diverso numero di volte un tracciato di 900 metri che si snodava attraverso le vie della cittadina.

A causa del vento e dell'intenso freddo gli organizzatori sono stati costretti all'ultimo momento a ridurre il percorso.

Questi i primi tre arrivati per ciascuna categoria: «A» (nati nel 1971): 1) Alessandro Signorato (Ac Portogruaro); 2) David Di Bert (Ricr. Morsano); 3) Ivano Mason (Vc Latisana).

«B» (nati nel 1970): 1) Giampiero Sguazzin (Gs Sorgente); 2) Otello Di Bert (Ricr. Morsano); 3) Michele Teat (Ac Pieris).

«C» (nati nel 1969): 1) Gianluca Versolato (Sc Portogruaro); 2) Gianpiero Micheloni (Gs Moratti); 3) Marco Mattiussi (Vc Latisana).

«D» (nati nel 1968: 1) Luca Giustina (Edilrec Ronchi); 2) Nicola Moratti (Gs Moratti); 3) Walter Juretig (Vc Latisana).

HOCKEY PISTA

Sconfitta l'Atro Rinviene l'Akai

Doppiata l'Atro Goriziana che ha perduto a Forte dei Marmi, Giovinazzo e Monza conducono ora la classifica della serie «A». Dopo la diciannovesima giornata del massimo campionato. Il primo ha travolto per 8-1 il Lodi e la seconda ha inflitto un secco 7-0 al Follonica.

La Goriziana è così passata al terzo posto, avendo collezionato nelle ultime quattro giornate ben tre sconfitte, mentre con 23 punti si fanno avanti Forte dei Marmi, Trissino, Breganze e Pordenone.

Ha perso anche il Novara che è rimasto a 15 punti, mentre è tornato alla vittoria il Viareggio che è salito così in una zona più tranquilla e con 12 punti può guardare ben tre squadre: Follonica, Marzotto e Salerno sulle quali ormai grava lo spettro della serie «B».

Risultati della diciannovesima giornata della serie «A» del campionato di hockey su pista: Corradini-Laverda Breganze 1-5; Monza-Calcobel Follonica 7-0; Forte dei Marmi-Goriziana Atro 6-0; Giovinazzo-Bonomi Lodi 8-1; Wip Trissino-Novara 9-7; Akai Pordenone-Salerno 6-1; Viareggio-Marzotto Valdagno 7-1.

Classifica: Giovinazzo e Monza 27; Goriziana Atro 25; Forte dei Marmi, Wip Trissino, Laverda e Pordenone 23; Bonomi Lodi 21; Corradini 20; Novara 15; Viareggio 12; Follonica 11; Marzotto 9; Salerno 7.

BASEBALL

Nuova sconfitta per la Comello

Glen G. Nettuno - Comello Ronchi 12-5

COMELLO RONCHI: 0, 0, 0; 4, 0, 0; 0, 1, 0. = 5
GLEN GRANT: 0, 5, 0; 0, 3, 0; 3, 1, r. = 12

GLEN GRANT: Rum, Oliveras, Del Sardo, Sanders, Laurenzi, Bernicchia, Catanzani, Morville, Baccialemani. Lanciatore: Cianfriglia.
COMELLO: Mineo, Lopez, Grant, Da Re, Volk, Boscarol (Carraro), Babich, Minetto, Lenardon. Lanciatore: Schenone.
ARBITRI: Spocci, Carbognani, Fissasegoda, Frigeri di Genova.

NETTUNO — Il Glen Grant ha bissato il successo sul nove giuliano, fornendo una più efficente gestione del monte di lancio. Cianfriglia infatti, ha dato meno spazio ai battitori avversari di quanto non abbia fatto Schenone, che ha alternato momenti di efficenza a fasi di flessione cui hanno corrisposto i momenti decisivi del line-up nettunese.

In battuta formidabili Lopez e Volk, che hanno realizzato il primo due, e il secondo un fuori campo, dai quali sono venuti tutti e cinque i punti messi a bersaglio dagli ospiti. Tra i laziali solo Sanders è riuscito a emularli una volta, scagliando la pallina oltre la recinzione alla settima frazione.

Un raffronto delle prestazioni consente di attribuire al miglior rendimento della difesa laziale il merito principale del successo: difatti alle 12 valide del Glen Grant, il Comello ha replicato con 5; due e quattro rispettivamente gli errori difensivi. Cianfriglia, come detto, ha nettamente superato in fatto di rendimento Schenone, ottenendo sette eliminazioni dal piatto contro le due del collega, risultando meno prodigo anche nella concessione di basi gratuite (due a cinque).

Derbigum in testa

Messa in forse dai risultati del primo fine settimana di campionato, la supremazia delle solite «grandi» è tornata di attualità dopo le partite della seconda giornata. In testa alla classifica resta la Derbigum, con una partita da recuperare. Ha vinto sabato con qualche problema pur avendo Romano in pedana e ieri ha potuto solo cominciare la sua partita, per tornarsene immediatamente negli spogliatoi (sul 2-0 in suo favore) a causa della pioggia persistente.

Dietro ai riminesi Glen Grant e Parmalat, vittoriose con facilità rispettivamente su Comello e Hovalit.

A Parma i padroni di casa hanno fatto ancora meno fatica contro un'Hovalit, tuttora priva di Terrone e Cortese. Ieri l'attacco della Parmalat ha dilagato definitivamente al sesto, aiutata da un gran fuori campo di Simpson.

Nella rivincita 8-0 subito per i locali, dopo due sole riprese: poi a metà partita tutti negli spogliatoi per la pioggia battente. Risultato valido però ai fini della classifica.

Discorso completamente diverso invece per la Biemme. Ha dominato sabato con Barfield e Shopay, a segno con tre fuori campo il primo e due il secondo: ieri per poco non ha finito per avere la peggio. Conduceva per 6-1 a metà della terza ripresa, ma il problema dei lanciatori italiani ha colpito ancora. Altalena assoluta, risultato che è cambiato cinque volte, e alla fine un «grande slam» di Tranchina a siglare la vittoria finale. L'ultima partita in calendario ha visto Edilfonte e William Lawson's chiudere, con un 1-1 che probabilmente accontenta tanto i milanesi quanto i torinesi, a metà classifica e in perfetta media: due partite perse e due vinte a testa.

Serie nazionale

Risultati della seconda giornata del campionato di baseball serie nazionale: Biemme Bologna-Rio Grande Grosseto 26-4; 18-13; Edilfonte Milano - Lawson's Torino 3-10, 4-2; Parmalat Parma - Hovalit Anzio 14-5, 8-1; Glen Grant Nettuno - Comello Cucine Ronchi 12-1, 12-5; Derbigum Rimini e Caleppio Novara 10-8, (seconda partita sospesa per la pioggia).

Classifica del campionato di baseball serie nazionale dopo la seconda giornata:

Derbigum p.c. 1000; Glen Grant, Parmalat e Biemme 750; Edilfonte e Lawson's 500; Caleppio 333; Rio Grande e Comello Cucine 250; Hovalit 0.

Baseball Tergeste

Inutile trasferta per il Tergeste a Vicenza dove avrebbe dovuto affrontare il nove della Nato per la seconda giornata della serie B di baseball. L'incontro, causa il maltempo, è stato sospeso.

Softball Mode Giovani

La squadra della Mode Giovani, impegnata a Ponte di Piave contro l'Angel's nella prima giornata della serie A di softball, ha giocato solo tre inning del primo incontro. Con le padrone di casa in vantaggio per 11-10 gli arbitri hanno decretato la sospensione della gara causa la pioggia.

SOFTBALL SERIE A

Rinviato il derby Team Trieste-Buttrio

Niente softball ieri mattina sull'altipiano. Il maltempo (pioggia, bora e freddo) ha costretto gli arbitri a rinviare il derby regionale fra il Team Trieste e il Buttrio in programma per la giornata inaugurale della serie A di softball. La partita verrà recuperata a fine campionato non essendo previste soste sino alla metà di luglio.

Rinviata anche Lubiam-Tencarola

La partita di softball serie A Lubiam Ronchi-Tencarola Padova non è stata disputata a causa del maltempo. Sarà probabilmente recuperata venerdì 25 aprile.

Atletica: i risultati di Sacile

Metri 110 ostacoli: 1) Andrea Floreani (Lib. Ud) in 14"8; 2) Pecorari (Atl. Gorizia) 15"7; 3) Bobbo (Lib. Ud) 15"9; 4) Facca (Torriana) 16"3.

Metri 110 ostacoli - 2ª serie: 1) Renato Dotti (Lib. Ud) 16"6; 2) Parolin (Snia Friuli) 17"1; 3) Rucli (Val Natisone) 17"5.

Metri 100 piani - 1ª serie: 1) Claudio Tegil (Pol. Lignano) 11"4; 2) Dazzan (idem) 11"4; 3) Bianca (Atl. Gorizia) 11"6; 4) Cocchi (idem) 11"7; 5) Zudek (Adria Trieste) 11"8; 6) Piuzzo (Lib. Udine) 11"8.

Metri 100 piani - 2ª serie: 1) Maurizio Margarit (Snia Friuli) 11"4; 2) Casetta (Conegliano) 11"4; 3) Deotto (Atl. Gorizia) 11"5; 4) Bigoni (Lib. Udine) 11"5.

Metri 100 piani - 3ª serie: 1) Maurizio Casagrande (Atl. Gorizia) 10"9; 2) Florino (Lib. Udine) 11"1; 3) D'Angelo (idem) 11"2; 4) Orso (idem) 11"2; 5) Gigante (Snia Friuli) 11"4.

Lancio del giavellotto: 1) Alfredo Marson (Atl. Rieti) m. 64,74; 2) Michelon (Padova) 60,24; 3) Petri (Snia Friuli) 51,18; 4) Fattorini (Cividin) 43,44; 5) Ruzzier (Adria Trieste) 41,28; 6) Delmestre (Snia Friuli) 40,84.

Lancio del peso: 1) Mario Marcon (Atl. San Giacomo) m 12,29; 2) Fadelli (Lib. Sacile) 12,29; 3) Franz (Snia Friuli) 12,22; 4) Rosada (Atl. Gorizia) 11,92; 5) Brait (Piccinato) 10,45; 6) Braida (Atl. Gorizia) 10,43.

Metri 800: 1) Renzo Piccin (Lib. Udine) in 1'54"9; 2) Tommasella (Piccinato) 1'58"3; 3) Macuzzi (Atl. Gorizia) 1'59"6; 4) Corazzi (Lib. Udine) 2'0"1; 5) Forcolin (Atl. Gorizia) 2'1"4; 6) Grassi (idem) 2'3"0; 7) Casarsa (Lib. Udine) 2'3"0.

Metri 1500: 1) Maurizio Baldan (Lib. Udine) in 3'59"8; 2) Innocente (Lib. Sacile) 4'1"0; 3) Spagnul (Atl. Gorizia) 4'9"0; 4) Condolo (Lib. Udine) 4'11"6; 5) Hunt (Lib. Sacile) 4'13"9; 6) Signore (Atl. Gorizia) 4'17"0.

Salto in alto: 1) Bruno Bruni (Snia Milano) m 2,14; 2) Millo (AZ Verde MI) 2,10; 3) Bergamo (idem) 2,05; 4) Pizza (Atl. Gorizia) 1'90; 5) Perlino (Lib. Udine) 1'90.

Metri 400 piani - 1ª serie: 1) Romano Facca (Torriana) 51"8; 2) Deotto (Atl. Gorizia) 52"2; 3) Bigoni (Lib. Udine) 53"7; 4) Tul (Lib. Sacile) 53"9; 5) Zudek (Adria Trieste) 55".

Metri 400 - 2ª serie: 1) Franco Rucli (Lib. Udine) 50"6; 2) Frisano (idem) 50"9; 3) Simonin (Atl. Lignano) 51"; 4) Bortolato (Conegliano) 51"2; 5) Bobbo (Lib. Udine) 52"7.

Metri 5000: 1) Sergio Lena (Atl. Gorizia) 14'55"1; 2) Baldassare (Piccinato) 15'44"5; 3) Cassano (Nuova atl. Udine) 16'1"0; 4) Ripamonti (Atl. Gorizia) 16'6"2; 5) Agostinoni (idem) 16'34"2.

Lancio del disco: 1) Adriano Goos (Nuova atl. Udine) m 49,66; 2) Mauro (Lib. Udine) 48'12; 3) Bariturio (Tarvisio) 47'08; 4) David (Nuova atl. Friuli) 43'93; 5) Dotti (Lib. Udine) 40,34.

Salto in lungo: 1) Enrico Lazzarini (Nuova atl. Veneto) m 6,93; 2) Ziott (Atl. Gorizia) 6,93; 3) Margarit (Snia Friuli) 6,66; 4) De Luca (Lib. Udine) 6,65; 5) Della Mea (idem) 6,55; 6) Casetta (Conegliano) 6,48.

RUGBY

Eliminato il Cus Veneziani

Cus Padova - Cus Veneziani Ts 15-6 (11-3)

MARCATORI: nel p.t.: al 5' G. Metz su C.p., al 15' meta Rossi, al 25' Vialetto su c.p., al 36' meta Novara; nel s.t.; al 5' G. Metz su c.p., al 40' meta Zago.
CUS VENEZIANI: Chessa; Minatelli, F. Metz, G. Metz, Ursini; E. Mogorovich, Battig; Salvador, R. Mogorovich, Candotti (dal 41' Altenburger); Carrara, Simoniti; R. Metz, Cociani, Riosa, Prhat.
CUS PADOVA: Vialetto; D'Agostini, Rossi, Munari, Novara; Bazzan, Coin (dal 79' Gallo); Franzina, scanferla, cadariecchia (dal 10' Temporin); Callegari, Zanovello; Alagna, Vigolo, Zago.
ARBITRO: Stefani di Brescia.

Il Cus Veneziani è fuori dalla poule C. La vittoria dei patavini, infatti, elimina definitivamente i triestini dal discorso promozione in serie «B». Il successo degli ospiti è giunto un po' inaspettato dopo l'ottima prova offerta dai gialloblù a Padova che, costringendo gli avversari al pareggio, avevano posto una discreta ipoteca sulla qualificazione al turno successivo. Ma va specificato che la vittoria degli universitari veneti è pienamente giustificata dai valori espressi in campo dalle due contendenti. Tanto aggressivo, puntiglioso, ordinato e incisivo il Cus Padova quanto dimesso, arruffone e inconcludende il Cus Veneziani, protagonista della peggiore prestazione casalinga stagionale. Certo la «defaillance» dei gialloblù ha alcune giustificazioni plausibili: prima fra tutte le condizioni climatiche e in particolare quelle del terreno di gioco.

Ancora una volta, sottostando all'imperversare delle intemperie, il campo di San Luigi si è trasformato in na risaia che è dovuta essere faticosamente svuotata dell'acqua prima dell'inizio dell'incontro. Per questo motivo lo stesso svolgimento della gara è rimasto a lungo in dubbio. Poi sotto la neve spruzzata ininterrottamente qua e là dalle sferzate del vento, i trenta giocatori sono scesi in campo. E così il rugby è stato onorato ancora una volta, tra l'altro con due infortuni (il secondo dei quali piuttosto grave cui è rimasto vittima il mediano di mischia veneto Coin che ha riportato la rottura dei legamenti del ginocchio sinistro ed è stato trasportato in ospedale con un'autolettiga).

Dello spettacolo vero e proprio offerto dalla partita c'è ben poco da dire. Fosse stata giocata su di un terreno asciutto sarebbe stato indubbiamente diverso, e l'esito finale avrebbe potuto più facilmente arridere ai colori di casa. Ricordiamo comunque, oltre allo sportivissimo impegno profuso indistintamente dai giocatori in campo, alcuni limpidi sprazzi di gioco offerti dai patavini che più volte, nell'arco degli ottanta minuti, si sono portati pericolosamente vicini alla linea di meta avversaria cogliendo per tre volte il successo parziale.

Alessandro de Calò

Serie «A»

Risultati degli incontri della nona giornata di ritorno del campionato italiano di serie «A» di rugby: Jaffa-Fracasso 14-6; Cidneo-Ambrosetti 39-10; Benetton-L'Aquila 15-10; Tegolaia-Amatori 9-0; Petrarca-Pouchain 24-12; Sansa-Parma 67-4.

Classifica: Petrarca punti 33; Sanson 32; Benetton 31; Cidneo 20; L'Aquila 19; Fracasso 18; Jaffa 17; Pouchain, Amatori e Tegolaia 14; Parma 13; Ambrosetti 6.

RINVIATA HC TRIESTE-CUS BOLOGNA

Prato impraticabile

Risultati della sesta giornata di andata del campionato di hockey su prato di serie «A1» e «A2»:

SERIE A1

Bonelli Perosa-Cus Cagliari 2-1; Cus Padova-Mmt Roma 1-0; Cus Torino-Gea Bonomi (rinviata); Algida Roma-Amsicora Alisarda 0-0.

Classifica: Amsicora Alisarda e Algida Roma 9; Gea Bonomi 7; Cus Padova 5; Mmt Roma 4; Cus Torino e Bonelli Perosa 3; Cus Cagliari 2.

La Gea, il Cus Padova e il Bonelli Perosa una partita in meno; il Cus Torino tre partite in meno.

SERIE A2

Girone Nord: Benevenuta Bra-Hc Firenze 3-1; Opel Cazzaniga-Hc Rovigo 1-0; Hc Reggio Emilia-Hc Novara 0-0; Hc Trieste-Cus Bologna (rinviata per impraticabilità del campo).

Classifica: Cus Bologna 8; Opel Cazzaniga e Benevenuta Bra 7; Hc Novara 5; Hc Trieste, Hc Firenze, Hc Rovigo 4; Reggio Emilia 3.

Hc Reggio Emilia e Hc Trieste due partite in meno; Cus Bologna e Benevenuta Bra una partita in meno.

Girone Sud: Elizabeth Post-Usa AVezzano 1-0; Fernet Branca-Cus Catania 3-1; Genazzano-Almas Roentgen 0-0; Lazio-Hc Roma 0-0.

Classifica: Hc Roma e Fernet Branca 8; Lazio 5; Genazzano ed Elizabeth Post 7; Cus Catania 5; Almas Roentgen 4; Usa Avezzano 2.

Oggi a Trieste i «giochi di tennis»

Si svolgerà oggi a Trieste la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» di tennis. La manifestazione si effettuerà con inizio alle 14.30 su tre campi diversi. In viale Miramare nella sede del Cmm, saranno di scena i giovanissimi (nati negli anni 1969-70): all'Italsider saranno impegnati i ragazzi (nati nel 1966-'67 e '68) e al Tct Triestino di Padriciano si contenderanno il titolo le ragazze.

BASKET

L'Oece fallisce il colpo grosso

POULE B MASCHILE

Malaguti 78
Oece Pordenone 74

MALAGUTI: Cafaggi 6, Monari 9, Melloni 13, Cifiello 2, Maccaferri 4, Chittaro 4, Sanguettoli 5, Benelli 20, Zunarelli 15.
OECE PORDENONE: Biasizzo 27, Vianello, Stuto, Peressoni, Traina, De Stefani 27, Ferracini, Corradi 2, Trevisan 8, Metlica 10.
NOTE: tiri liberi: Malaguti 18 su 32, Oece 8 su 15; usciti per cinque falli, nel s.t. Biasizzo, De Stefani, Metlica.

BOLOGNA — Lo scontro di vertice si conclude a favore della capolista Malaguti che nel finale riesce a sorpassare l'Oece Pordenone, seppure di stretta misura. Occasione perduta, a conti fatti, dei friulani. Se vogliamo, gli ospiti svolgono le migliori trame di gioco e sono quasi sempre in vantaggio grazie ai punti degli incontenibili Biasizzo e De Stefani; i bolognesi inseguono, sbagliano più del lecito, ma negli ultimi cinque minuti riescono ad andare in avanti e reggono sino al fischio di chiusura al veemente ritorno della squadra di Garano.

Decide il fattore campo, si capisce. Non si può dire che i friulani siano stati favoriti dalla sorte. Al contrario, hanno avuto un arbitraggio eccessivamente severo, anzi fiscale: i tiri liberi concessi ai bolognesi hanno agevolato, in pratica, il loro sofferto successo.

S. S.

POULE C 1

Padova Basket 80
Il Mobile Codroipo 76

IL MOBILE: Cecco 12, Cengherle 3, Riccardi 9, Vignando 34, Moretuzzo 12, Alberini 2, Martina M., Marchetti 4, Contisso; n.e. Martina D.
PADOVA: Artico 9, Salmistraro 9, Briena 4, Faccaro 13, Varese 10, Vianello 14, Giaccon 2, Rozzi 13, Nady 6; n.e. Fusaro.
NOTE: Usciti per cinque falli: Cecco, Vignando, Moretuzzo, Marchetti e Giaccon.

CODROIPO — Partenza a razzo de Il Mobile che lascia al palo gli ospiti e per buona parte del primo tempo si vede un gioco veramente eccellente. Allo scadere del primo tempo, però, reazione dei patavini che chiudono con 10 lunghezze di vantaggio.

Nel secondo tempo si assiste alla rabbiosa reazione dei mobilieri che a pochi minuti dalla fine riprendono i padovani. A questo punto, però, le imprecisioni dei tiri e le uscite per cinque falli fanno sì che Il Mobile perda questa partita

P. B.

Favaro Mestre 65
Servolana 63

FAVARO: Manzi 2, Furlanetto, Di Tonno, De Rossi 4, De Stefani 6, Carretta 9, Bergamo 26, Violo 16, Fano 2.
SERVOLANA: Bubnich 22, Comici 8, Rupena 15, Quarantotto, Palombita, Cassio 5, Zaggia 6, Rossi, Giacca 7.
NOTE: Tiri liberi: Favaro 7 su 8; Servolana 3 su 8.

MESTRE — Due tempi completamente distinti in Favaro-Servolana, una partita che i padroni di casa sono riusciti a ribaltare ed a vincere dopo essere stati decisamente dominati prima dell'intervallo.

Onore al merito per il Favaro dunque, ma bisogna dire che a quintetti freschi è stata la Servolana, soprattutto con Bubnich e Rupena a dettar legge. Poi con la stanchezza che si accumulava (e senza validi ricambi) i giuliani hanno ceduto passando da dieci punti di vantaggio a dieci di svantaggio.

Il loro disperato «forcing» finale non è servito ad annullare completamente il disavanzo accumulato di fronte all'ottimo Bergamo e soci.

G. B.

Canella S. Donà 94
Alabarda Trieste 93

CANELLA: Andriolo 7, Vicentini 4, Bertoldo 6, Coppo 33, Momente 16, Carraro 3, Montino 12, David 13. Non entrati Capecchi, Marangon.
ALABARDA: Prodan 10, Dudine 8, Sculin 14, Cecotti 15, Dalla Costa 22, Falconetti 15, Forza 9. Non entrati Del Ben, De Pase, Zarotti.
ARBITRI: Minic di Milano e Mariano di Bologna.

POULE A FEMMINILE

Spinea 77
Ladisan Codroipo 60

LADISAN: Tamagnini 19, Fabris 12, Virgili 14, Osso 6, Sandri 4, Zanussi 2, Valerio 3, Decolle, Morello; n.e. De Paulis.
SPINEA: Fasso 21, Bortoletti 13, Seguso, Tomiato 8, Giannotti 13, Martello, Zara 8, Carraro 14; n.e. Fasolato, Taveggio.
ARBITRI: Faenza e Dall'Anna di Bologna.
NOTE: Uscite per cinque falli: Sandri, Osso, Virgili, Tamagnini, Fasso e Carraro.

CODROIPO — Primo tempo molto bello ed equilibrato, la Ladisan tiene il passo dello Spinea e per buona parte mantiene il comando e conduce la danza. Le venete reagiscono e chiudono la prima parte con tre punti di vantaggio.

Nella ripresa ulteriore prova di orgoglio delle codroipesi che mettono in difficoltà la seconda in classifica dando la sensazione di fare un colpaccio. Ma alla fine, grazie a una prova maiuscola della Carraro, per le ospiti e le numerose uscite per cinque falli per la Ladisan, la vittoria va allo Spinea.

P. B.

POULE B

Hesperia Treviso 75
Pom Monfalcone 58

HESPERIA: Tiveron 35, Trevisan 4, Zandonadi 8, Miglioranza 14, Ferletti, Secchieri 8, Nardin 2, Pavotto 4; n.e. Rocco e Carella.
MONFALCONE: Zuccoli 9, Gagiula 12, Bugatto 6, Pacorig 7, Moimas 3, Bacci 8, Carraro 13; n.e. Nicpali, Trevisa, Petroni.
ARBITRI: Gavarini e Baldo di Pavia.

TREVISO — Travolto da un Hesperia stranamente concentrata, il Monfalcone non è riuscito a conquistare due punti preziosissimi per restare in corsa per la promozione nella poule A2.

Sospinta da una Tiveron in giornata di eccezionale grazia (autrice di un bottino personale davvero rilevante) la squadra trevigiana si è aggiudicata la gara alla distanza, dopo che per un tempo abbondante le giuliane avevano dato l'impressione di poter regolare facilmente le venete.

Prando Prandi

Alabarda 53
Cus Padova 50

ALABARDA: Santin 4, Mattesi, Zumin 6, Tracanelli 7, Lagatolla 19, Vecchiet 6, Chersicla 7, Bais 4, Giordano.
CUS PADOVA: Cola 2, Meneghello, Collavo 4, Gallinaro 12, Gavinato 2, Sittaro, Galuppo 19, Dal Dosso 2, Taschetti 1, Martinelli 8.
ARBITRI: Tosetti e Pini di Como.

L'Alabarda si è congedata dal proprio pubblico con una vittoria ben più netta di quanto dica il punteggio e con la certezza che, se la fortuna le fosse stata più amica, la promozione in A/2 sarebbe stata possibile.

Di fronte alle temute padovane del Cus, sino a ieri capoliste nella classifica della poule, le triestine hanno saputo sacrificare ogni ambizione personale per mettere il proprio talento al servizio del collettivo, ottenendo in tal modo due punti ormai inutili dal punto di vista tecnico ma molto significativi dal punto di vista psicologico.

Superare le avversarie non è stato facile: sospinte da una validissima Galuppo e, nei frangenti decisivi, dalla precisa Martinelli, le ragazze del Cus hanno ribadito colpo su colpo alla superiorità tecnica delle triestine, sino a portarsi in parità a due minuti dalla conclusione, coronando una rincorsa durata l'intera ripresa.

Era Cristina Lagatolla a risolvere quindi il confronto con alcune entrate fulminanti ed un tiro dalla distanza. Dopo il fischio finale l'applauso del pubblico premiava giustamente Zovatto e le sue atlete.

Paolo Condò

ATLETICA RINVIATA

Si è conclusa con nulla di fatto la giornata d'apertura dell'atletica leggera goriziana. Gli organizzatori infatti, viste le inclementi condizioni di tempo, freddo, pioggia incessante e un noioso vento contrario, hanno sospeso la manifestazione.

POULE C

Sgt 78
Alvisana 48

ALVISIANA: Zane 14, Donati 9, Rado 1, Toffano 7, Bari 4, Vanzan 2, Landi 2, Gasparini 6.
TRIESTINA: Klobas 6, Del Fabbro 10, Bartolini 10, Pegan 12, Norio 2, Tognon 11, Pavone 27.
ARBITRI: Piana e De Candia di Udine.
NOTE: tiri liberi Alvisiana 6 su 14, triestina 7 su 9. Uscite per 5 falli nella ripresa al 15' Norio.

VENEZIA — Nulla da fare per la volonterosa Alvisiana, che ha dovuto concludere le sue gare casalinghe di questa stagione agonistica con una nettissima sconfitta ad opera della capolista Sgt.

Transmare 69
Bassano 53

BASSANO: Tosin, Torresan A. 12, Pellizzari, Pigozzo 15, Passuello 11, Baggio 6, Cerantola 9.
TRANSMARE: Marussi 2, Comelli, Stocco 7, A. Petrutti 14, Claudia Franceschinel 12, Barbara Franceschinel 4, Cassano P. 18, Milocco 12, D'Ambrosi, Petruzzi M.
ARBITRI: Russo di Marghera e Seno di Cavallino.
NOTE: Tiri liberi Bassano 7 su 11, Transmare 7 su 18.

BASSANO — Non c'è stata partita. La Transmare Muggia, forte delle sue Milocco e Antonella Petruzzi ha imposto una marcia superiore alle avversarie costrette a rinunciare ad atlete di valore, vittime di infortuni.

Oece 65
Dueville 36

OECE: Claretti 15, Pez, Mazzotta 9, Raiperi 2, Ferrara I 6, Ferrara II 8, De Martin 5, Sutter 10, Pivetta 10.
DUEVILLE: Pizzolato 6, Ventagli 10, Verbato 10, Daredda 6, Meneghini 4, Candi.
ARBITRI: Parpaiola e Bullo di Treviso.

PORDENONE — Il divario finale di 30 punti tra Oece e Dueville, lascia spazio a ben pochi commenti. L'Oece più che vincere contro avversari così modesti si è limitata a sostenere un utile allenamento.

C. C.

AFFRETTATEVI!

PREZZI FERMI

ANCORA PER POCHI GIORNI

APPROFITTATE DELLE VETTURE DISPONIBILI PRESSO L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

FIAT

SUCCURSALE - TRIESTE Tel. 7693
A. GRANDI - TRIESTE Tel. 817201
ZANETTI & PORFIRI - TRIESTE Tel. 61133
N. COMOLLI - GORIZIA Tel. 87411
JULIA AUTO - MONFALCONE Tel. 75136
L. TAMBURLINI - UDINE Tel. 208170
G. BOLGERI - UDINE - Tel. 40322
A. BAGNOLI - UDINE - Tel. 26398
BREGGION AUTOMOBILI CERVIGNANO - Tel. 2130
ADRIA MOTOR - LATISANA Tel. 59416
PRONTO 4 - TARCENTO Tel. 784212
C.A.T. - TOLMEZZO - Tel. 2151
ICAP AUTOMOBILI PORDENONE - Tel. 24258
M. ZAJA - PORDENONE Tel. 31041
SINA - SPILIMBERGO - Tel. 3737

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VALUTAZIONE DI SCHMIDT E DELLA SPD TEDESCA

Clima di incertezza spira dal Cremlino

BONN — Esperti socialdemocratici tedeschi ritengono che la politica del Cremlino si sia insabbiata e sia oggi caratterizzata da profonda insicurezza e incertezza; di qui il pericolo, a loro giudizio, di gravissimi errori di valutazione e di false decisioni. Si osserva che da Mosca non proviene alcun segnale e che questa mancanza di reazioni può essere dovuta in parte all'invecchiamento del gruppo dirigente al «vertice». Sotto questo «vertice», invece, si muovono correnti diverse, che spesso reagiscono in maniera diametralmente opposta. Perciò, secondo gli esperti, deve escludersi la possibilità che i politici sovietici esprimano in questo momento concezioni unitarie in risposta alle proposte occidentali.

Il Cremlino — aggiungono gli esperti della Spd — ha capito male, o non ha capito affatto, la duplice decisione presa dalla Nato a dicembre (produzione dei missili Pershing e Cruise e offerta di trattative di disarmo a Mosca). E' per questa ragione, che il cancelliere Schmidt ha deciso di «illustrare» la posizione della Nato, offrendo una moratoria sull'installazione di ulteriori o nuovi missili nucleari a medio raggio con testata nucleare. Questa tesi, espressa dagli esperti a margine del congresso socialdemocratico sulla sicurezza in corso a Colonia, sembra riflettere in buona parte il pensiero dello stesso Schmidt. Questi negli ultimi tempi non ha nascosto la sua convinzione che è necessaria una maggiore comprensione delle posizioni e degli interessi reciproci, fra Mosca e Washington.

Egli teme che la distensione finisca per arenarsi su un dialogo fra sordi: lo ha detto quando ha affermato, ieri mattina, durante una riunione a porte chiuse della commissione esteri del parlamento federale, che il Cremlino teme una nuova gigantesca corsa agli armamenti, che nel giro di pochi anni vedrebbe vincitori gli Stati Uniti, grazie alla loro superiorità economica e tecnologica. Il Cremlino potrebbe, quindi, essere indotto a sfruttare adesso la sua momentanea parità o anche superiorità in alcuni settori dell'armamento.

Al congresso di Colonia il presidente della lega dei sindacati tedeschi, pur condannando duramente l'intervento sovietico in Afghanistan, ha valutato molto positivamente il graduale ritiro di truppe sovietiche dalla Germania orientale (fino a 20 mila uomini e mille carri armati) e ha invitato l'Occidente a seguire questo esempio: l'Occidente — ha affermato Vetter — dovrebbe ridurre il numero di testate nucleari di cui dispone.

Lo stesso cancelliere Schmidt ha più volte ricordato, contemporaneamente agli inviti lanciati a Mosca perché risponda positivamente all'offerta di trattative della Nato sugli euromissili, la necessità di garantire il rispetto del trattato «Salt 2» sulla limitazione delle armi strategiche, anche se il Senato americano non si decide a ratificarlo. In un'intervista a un giornale della Saar, l'ex segretario di stato americano Henry Kissinger ha affermato, tre giorni fa, che una ratifica del «Salt 2» da parte del Senato di Washington entro quest'anno è da escludersi. Kissinger ha detto, inoltre, che questo trattato deve venire comunque «rinegoziato».

IN UN DISPACCIO DELLA TASS I PROGRAMMI PER KABUL

I principi fondamentali del nuovo stato afghano

Si terranno le elezioni (ma senza data) - L'amicizia con l'Urss

MOSCA — In un dispaccio da Kabul l'agenzia Tass scrive che il plenum del CC del Partito popolare democratico afghano (Ppda) ha approvato «in questi giorni» i «principi fondamentali» che reggono lo stato afghano. Questi principi — scrive la Tass — sono stati stabiliti in vista di coprire «il periodo andante sino all'adozione di una costituzione da parte del consiglio supremo della repubblica».

Il documento elaborato dal politburo e dal governo afghani dichiara che «il potere di stato nella repubblica democratica dell'Afghanistan appartiene ai lavoratori della città e delle campagne». Il testo dichiara che il Ppda «partito della classe operaia e di tutti i lavoratori del paese, è la forza dirigente e la guida sia della società sia dello stato».

Il testo dichiara quindi che «l'istanza superiore del potere dello stato è il Consiglio supremo della repubblica democratica dell'Afghanistan (loya djirga)» e che l'elezione di tale assemblea «si svolgerà liberamente a scrutinio diretto e segreto». Il testo però non indica alcuna data al riguardo. Questo organismo — secondo la Tass — adotterà la Costituzione del paese nel corso della «sua prima riunione».

Il documento afghano dichiara poi che «fino a quando non saranno create le condizioni necessarie alla formazione del Consiglio supremo, il consiglio della rivoluzione rimane l'istanza superiore del potere dello stato».

In materia di politica estera l'Afghanistan «estende e consolida l'amicizia e la tradizionale cooperazione multilaterale con l'Urss e gli altri paesi della comunità socialista sulla base dei principi della solidarietà internazionale».

Il documento mette in rilievo che «i principi della coesistenza pacifica e del non allineamento positivo costituiscono il fondamento dell'azione della politica estera dell'Afghanistan».

Il testo così conclude: «In quanto paese pacifico, l'Afghanistan aspira al mantenimento e al rafforzamento delle relazioni amichevoli con gli altri paesi, soprattutto i paesi vicini.

SEGNI DI DISTENSIONE NELLA VICENDA DELL'AMBASCIATA DI BOGOTÀ

Il nunzio in ostaggio celebra le nozze fra due guerriglieri

BOGOTÀ — In attesa che la vicenda si concluda (secondo gli auspici di tutti) nel migliore dei modi, il «comandante uno», il capo dei guerriglieri di «M-19» che occupano l'ambasciata dominicana, è convolato a nozze con la guerrigliera n. 9. Il rito è stato celebrato sabato dal nunzio apostolico, monsignor Angelo Acerbi, che è tenuto in ostaggio assieme ad altri diplomatici. La guerrigliera che si è unita in matrimonio al «comandante uno» sarebbe la stessa che conduce le trattative con i rappresentanti del governo colombiano. Tutti questi particolari sono stati resi noti dall'emittente radiofonica Caracol.

Che la situazione a Bogotà stia evolvendo verso un clima più distensivo è provato dalla liberazione di uno degli ostaggi, il console costaricano Rolando Blanco. Il diplomatico è apparso in buone condizioni fisiche ai giornalisti che ha salutato con la mano, sorridendo.

Da segnalare anche che l'«M-19» ha proposto la riunione di un vertice a Panama, il primo maggio prossimo, per negoziare la liberazione degli ostaggi. La proposta, che non è stata ancora commentata dal governo colombiano, è stata fatta — lo si è appreso da buona fonte a Bogotà — da Jaime Bateman, capo dell'«M-19», al giornalista colombiano German Castro Caycedo, che era «scomparso» da giovedì scorso.

Ricomparso sabato pomeriggio in buona salute, il giornalista è stato fermato dalla polizia colombiana, poco dopo aver raccontato i suoi incontri con il dirigente dell'«M-19» al quotidiano «El Espectador». Bateman ha anche fatto giungere una dichiarazione ai giornalisti di Bogotà in cui egli assicura che l'«M-19» porrà termine alla lotta se il Presidente Turbay (il presidente colombiano) applicherà una politica democratica. Il giornalista ha dichiarato di non essere stato sequestrato ma di essersi recato a un appuntamento stabilito di recente con l'«M-19». Egli ha aggiunto di aver incontrato Bateman in una casa a due ore da Bogotà.

Londra: al bando la vodka russa

LONDRA — Il governo inglese, tra le misure atte a dimostrare la propria avversione per l'intervento armato sovietico in Afghanistan, ha deciso di proibire la vodka russa nei ricevimenti ufficiali, mentre è consentita la mescita della vodka prodotta in Gran Bretagna.

Il Pc svedese non va a Parigi

STOCCOLMA — La direzione del Pc svedese ha deciso ieri di non partecipare alla conferenza dei partiti comunisti europei indetta dai Pc di Francia e di Polonia per la fine del mese a Parigi.

Il Pc svedese, che rappresenta il sei per cento dell'elettorato, va così ad aggiungersi ai Pc italiano, spagnolo, britannico e olandese, nonché a quello jugoslavo, che hanno annunciato il proprio rifiuto di partecipare a quella conferenza, il cui oggetto è «disarmo e pace».

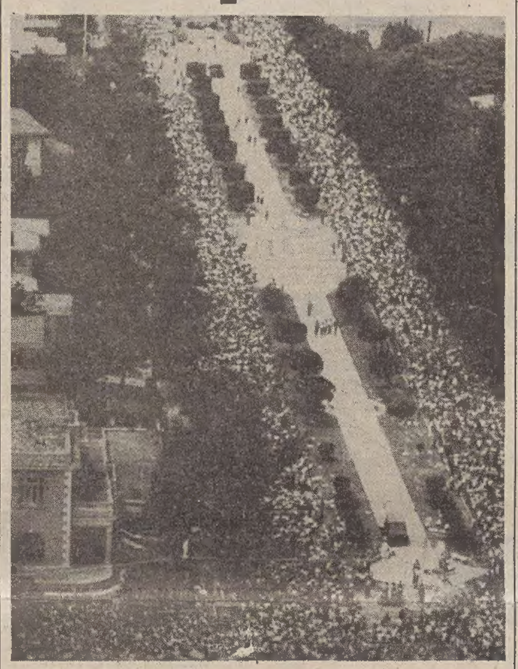
L'invasione sovietica dell'Afghanistan non verrà toccata in quella conferenza, stando al suo programma. «Ma è inevitabile parlare dell'Afghanistan in una conferenza sulla pace», ha dichiarato ad una conferenza stampa il presidente del Pc svedese Lars Werner, il quale aveva già preso posizione contro l'invasione sovietica. «Se noi andassimo a Parigi, dovremmo anche sollevare questa questione — ha detto Werner — e ne salterebbe in primo piano la spaccatura fra i partiti comunisti europei. Questa è la ragione per cui abbiamo deciso di restare a casa».

India: arrestati 300 nell'Assam

NEW DELHI — Da fonti vicine al ministero dell'interno a New Delhi è stato annunciato che l'esercito indiano è intervenuto ieri a Gauhati, la capitale dello stato dell'Assam (nella parte nord-orientale dell'India) ed ha tolto il blocco delle istallazioni petrolifere, mentre 300 manifestanti sono stati arrestati.

D'altro lato un nuovo coprifuoco è stato instaurato ieri mattina alle sette ora locale, attorno alle installazioni petrolifere di Narengi, a circa sei chilometri dalla capitale. Secondo informazioni provenienti da Gauhati, la popolazione dell'Assam si preparerebbe a nuove manifestazioni ostili all'amministrazione.

Corteo per Castro



L'AVANA — Al grido di «Via i delinquenti e i parassiti», di «Andatevene via, vermi» e di «Fidel, Fidel, Fidel», un'imponente moltitudine di persone è sfilata ieri sera davanti all'ambasciata peruviana dell'Avana, dove parecchie migliaia di cubani anti-castristi sono rifugiati con la speranza di lasciare il loro paese.

La manifestazione è coincisa con il 19° anniversario del fallito sbarco dei fuorusciti cubani provenienti dagli Stati Uniti nella Baia dei Porci; è stato uno dei cortei più imponenti a favore del regime castrista che si ricordino a Cuba. Non si lamentano, per il momento, episodi di violenza.

Lo stesso capo del regime Fidel Castro ha compiuto personalmente una rapida ispezione davanti all'ambasciata peruviana, pochi minuti prima che vi sfilasse il corteo, la cui lunghezza si è estesa per cinque chilometri circa.

SI PREPARA UN TENTATIVO PER SALVARE LE OLIMPIADI DI MOSCA

Lo sport sovietico all'attacco del Comitato olimpico Usa

Verrebbe chiesto al Cio un periodo di sospensione - Nessun pericolo per Los Angeles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOSANNA — *È atteso per oggi l'inizio di una campagna sovietica tesa a ottenere la sospensione del comitato olimpico statunitense (Usoc) dal movimento olimpico internazionale, per la sua decisione di boicottare i giochi olimpici di Mosca per ragioni politiche. Sarà Vitaly Smirnov, rappresentante sovietico in seno al comitato internazionale olimpico (Cio) nonché suo vicepresidente, a chiederne la sospensione nella riunione del comitato esecutivo del Cio che si apre oggi a Losanna.*

L'Usoc viene accusato dai sovietici di aver violato 24 norme dello statuto olimpico, piegandosi a pressioni politiche per accettare il boicottaggio voluto dal Presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, quale misura punitiva nei confronti dell'Unione Sovietica per la sua invasione militare dell'Afghanistan. Una decisione di questa portata, quale è la sospensione di un comitato olimpico nazionale dal movimento olimpico internazionale (tanto più, poi, se si tratta di un comitato rilevante come è l'Usoc) dovrà essere presentata per l'approvazione alla sessione plenaria del Cio, in programma per il prossimo luglio a Mosca, prima dell'inizio dei giochi olimpici (o di quanto ne resterà).

Qualora la sospensione dell'Usoc venisse approvata, e se dovesse durare quattro anni o più, ne risulterebbero in grave pericolo i giochi olimpici in programma per il 1984 a Los Angeles, per le responsabilità organizzative inerenti all'Usoc stesso, in quanto comitato olimpico del paese ospitante i giochi. Ma lo stesso presidente del Cio, lord Killanin, ha già avuto modo di assicurare che al momento non esiste alcun progetto di privare Los Angeles dei giochi estivi edizione 1984.

Alla vigilia della riunione del consiglio esecutivo del Cio Killanin ha avuto una cena di lavoro e un colloquio di sette ore con il presidente del comitato organizzatore dei giochi di Los Angeles, Peter Ueberroth. Lo stesso Killanin si è preso la briga, dopo il colloquio di diramare un breve comunicato per precisare quanto segue: «Il presidente del Cio ha dichiarato che i giochi olimpici sono proprietà del Cio, il quale designa le località in cui essi si svolgeranno». Lord Killanin ha confermato che non si pone la questione di trasferire i giochi dalla città di Los Angeles, cui essi vennero assegnati nel 1978. «Il Cio è molto soddisfatto del comitato organizzatore di Los Angeles e del modo in cui ne viene condotta l'amministrazione».

Questa precisazione dovrebbe sgomberare il campo dai timori della città di Los Angeles. Quanto all'iniziativa sovietica per provvedimenti disciplinari a carico del comitato olimpico statunitense, essa potrebbe perdere molta della sua forza qualora un maggior numero di paesi decidesse di aderire al boicottaggio chiesto dagli Stati Uniti. Al momento attuale, la maggior parte dei paesi occidentali sta tergiversando, e non si decide ancora per il sì o il no ai giochi di Mosca. Il consiglio esecutivo del Cio dedicherà l'intera giornata alla discussione sul peggioramento delle prospettive dei giochi olimpici di Mosca.

Geoffrey Miller

DOPO OTTO ANNI DI REGIME MILITARE

Elezioni nell'Honduras

TEGUCIGALPA — L'Honduras, il più povero dei sei paesi dell'America centrale, ha compiuto ieri, con l'elezione di un'assemblea costituente, un primo passo per porre fine a otto anni di regime militare; il secondo passo sarà — prossimamente — la designazione di un nuovo presidente della Repubblica.

Queste elezioni libere, in un paese di quattro milioni di abitanti, rivestono un'importanza particolare, perché si inseriscono in una serie di profondi cambiamenti avvenuti nella regione, con la vittoria del movimento «sandinista» nel Nicaragua, con la latente guerra civile nel Salvador e con la crescente violenza in Guatemala.

Il paese è attualmente diretto da una giunta di governo militare composta da tre membri, piuttosto tollerante e presieduta dal generale Policarpo Paz Garcia.

Tre partiti si contendono i 71 seggi dell'assemblea costituente che determinerà il nuovo avvenire democratico dell'Honduras: il «Partito nazionale» (conservatore) che sostiene il regime; il «Partito liberale» di opposizione legale, che ha promesso, se vincerà, di far designare subito dalla costituente un presidente civile; infine il «Partito di innovazione nazionale» («Pina» centrista). Gli elettori sono 1.200.000.

I 32 anni di Israele: messaggio di Begin

TEL AVIV — Conclusesi le solenni cerimonie per la commemorazione dei caduti nelle quattro guerre combattute dal 1948 ad oggi, Israele ha celebrato ieri sera e oggi in un'atmosfera di austerità il 32° anniversario della propria indipendenza.

Eccezionali misure di sicurezza sono state prese in tutte le principali città, nei territori occupati e lungo la frontiera con il Libano per prevenire eventuali attentati o attacchi terroristici nel corso delle due giornate festive. La grave crisi economica e la difficile situazione politica in cui lo stato ebraico si trova hanno d'altra parte indotto le autorità a rinunciare a ogni manifestazione trionfalistica, come le parate militari tenute a volte in passato.

L'anniversario della fine del mandato britannico sulla Palestina è stato ricordato unicamente con la solenne accensione a Gerusalemme di una serie di fiaccole, alla presenza delle massime autorità dello Stato, e con un ricevimento offerto oggi dal Presidente della Repubblica Yitzhak Navon per 120 militari di tutte le armi particolarmente distintisi negli ultimi dodici mesi.

Come tradizione, le celebrazioni dell'indipendenza sono state precedute sabato sera e ieri mattina da una giornata di lutto.

Le celebrazioni hanno fornito ieri al primo ministro Menachem Begin l'occasione per ribadire l'intransigente posizione del proprio governo su tutti i principali punti ancora controversi nei negoziati con l'Egitto sul problema palestinese.

In un messaggio alla nazione telediffuso in serata, Begin ha nuovamente negato agli abitanti della parte di Gerusalemme il diritto di prendere parte allo schema autonomistico progettato per i territori occupati dalla Cisgiordania e Gaza e ha ripetuto che l'intera città «a Nord, a Est, a Sud e a Ovest» è da tredici anni la «capitale invisibile di Israele» e «tale rimarrà per tutte le generazioni a venire».

Il primo ministro ha anche riaffermato l'asserito «diritto e dovere» del suo governo a creare sempre nuovi insediamenti ebraici «in ogni parte della terra di Israele» (entro i confini definiti dalla bibbia) e ha insistito sulla non negoziabilità delle misure di sicurezza da prendere in Cisgiordania e a Gaza sotto il regime di autonomia, misure che — a suo dire — dovranno essere decise in esclusiva dallo stato ebraico.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

NUOVE PESANTI ACCUSE ALL'AMMINISTRAZIONE NIXON IN UN LIBRO DELL'EX «NUMERO DUE»

Spiro Agnew: dovetti lasciare la Casa Bianca dopo velate minacce contro la mia incolumità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BALTIMORA — La tanto «chiacchierata» amministrazione Nixon torna alla ribalta della cronaca per un esempio destinato a rendere ancora più oscuro uno dei capitoli più infelici della storia presidenziale americana. Nulla a che vedere con il famoso scandalo Watergate che costò la carica a Nixon; si tratta di una grave accusa dell'ex vicepresidente Spiro Agnew. Questi, in un libro in preparazione dal titolo significativo «Vattene senza storie... altrimenti», sosterrebbe che più di sei anni fa decise di lasciare la Casa Bianca dopo aver ricevuto una velata minaccia contro la sua incolumità.

Il clamoroso retroscena è contenuto in un articolo in esclusiva pubblicato dal News American di Baltimora. Nel suo libro, che uscirà il mese prossimo a cura dell'editore newyorkese William Morrow, Agnew affermerebbe che la minaccia sarebbe stata formulata dal generale Alexander Haig, che fu stretto collaboratore di Nixon e quindi comandante in capo delle forze Nato. A quanto pare, informato della cosa, Haig — attualmente convalescente da un'operazione al cuore — è esploso in una fragorosa risata.

Un portavoce della United Technologies corp., in seno alla quale Haig ricopre la carica di presidente, ha riferito che l'interessato ritiene talmente ridicola l'accusa che non val nemmeno la pena di rispondere.

Agnew rassegnò le dimissioni dalla carica di vicepresidente il 10 ottobre del 1973, a seguito di una vicenda giudiziaria che lo vide imputato di evasione fiscale. In effetti si trattò di una «trovata» legale per evitargli l'incriminazione ancor più grave di estorsione, reato che avrebbe commesso quando era governatore del Maryland.

Stando all'articolo pubblicato dal foglio di Baltimora, Agnew — che attualmente si trova in Arabia Saudita per affari — affermerebbe che fu il generale Mike Dunn, suo collaboratore militare, a mettergli la pulce nell'orecchio dopo un incontro con Haig. Dunn gli avrebbe riferito che Nixon, impelagato fino al collo nell'«affare» Watergate aveva deciso di scaricarlo.

Durante il colloquio avuto con Dunn, Haig avrebbe dichiarato: «Non possiamo più controllare la situazione: da un momento all'altro può succedere di tutto. Potrebbe, anzi sarà certamente una cosa sporca e disgustosa. Il Presidente dispone di molto potere, meglio non dimenticarlo». Agnew avrebbe preso tale dichiarazione come una minaccia. «Temevo per la mia vita — avrebbe scritto nel suo libro — se c'era una decisione di eliminarmi, con un incidente d'auto, o un suicidio apparente, o altro, non sarebbe stato possibile far risalire l'ordine alla Casa Bianca».

L'ex N. 2 della Casa Bianca sottolineerebbe che in effetti non fu mai formulata una vera e propria minaccia contro la sua vita, ma la dichiarazione di Haig era sufficiente a metterlo sul chi vive. «Ritenevo — avrebbe annotato — che era più che plausibile ritenermi in pericolo.».

A. P.

Ammirava Deng Fucilato e riabilitato

PECHINO — Il «Quotidiano del popolo» annuncia la piena riabilitazione del giovane cinese fucilato come oppositore della «banda dei quattro» oltre due mesi dopo la loro esautorazione. Gli osservatori giudicano particolarmente interessante il fatto che la riabilitazione sia avvenuta soltanto il mese scorso e sia stata annunciata soltanto ora.

Il «Quotidiano del popolo» precisa che il giovane, Shi Yunfeng, era stato condannato a morte da un tribunale della provincia nordorientale del Jilin per essersi apertamente opposto ai «quattro» difendendo l'operato del defunto presidente della Repubblica Liu Shaoqi e del vice primo ministro Deng Xiaoping.

†

Si è spenta la nostra cara

Anna Fornasir ved. Dominutti

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15, partendo dall'abitazione di via Trieste.

Villa Raspa - Staranzano, 21 aprile 1980

†

A Monfalcone si è serenamente spento

Luigi Chesi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio FABIO con la moglie LINA, il piccolo STEFANO e i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'Ospedale civile oggi, lunedì 21 corrente, alle ore 15.

Monfalcone, 21 aprile 1980

21.4.1976 21.4.1980

Biagio Urso

Sei sempre vivo nel nostro cuore.

I TUOI CARI

Trieste, 21 aprile 1980

MERCURY 20 golden series

la "serie oro" in esemplari limitati e numerati a L.1.090.000*. Lo stesso prezzo del Merc 20 HP del 1979

il 20 HP più venduto in Italia. 20 HP effettivi all'asse elica, il massimo "senza patente", senza spreco di cilindrata, carburante, denaro. Merc 20 Golden Series (oro dell'esperienza, oro della qualità, oro del risparmio).

*Merc 20 Golden Series ad avviamento manuale, albero corto, libretto di circolazione ed IVA 14% esclusa.

...segui la scia d'oro

MERCURY MARINE

RETE DI VENDITA DI ZONA:

TRIESTE
Adriaboats sas
Riva Grumula 2
tel. (040) 775606

GRADO
Vittorio Bellan
Servizio Nautico Canal Grande
Riva dello Squero 5
tel. (0431) 80840

MONFALCONE
F.lli De Marchi
Via Boito 38
tel. (0481) 72271

Cerca il Concessionario Mercury di tua fiducia, anche sulle Pagine Gialle, voce Motori Fuoribordo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo II, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

JUNGE flexible Diplomübersetzerin Deutsch/Englisch, mehrjährige Berufserfahrung mit Übersetzungen von technischen Texten und Theaterstücken, Empfang, Reisebegleiterin, derzeit Aussenhandelssektor tätig, Schreibmaschinen - u. FS - Kenntnisse bewirbt sich um Zusammenarbeit für interessante part - oder ful - time Vorschläge. Bereitschaft zu kurzen Abkommandierungen. Spanisch Portugiesich Kenntnisse. Bitte senden Sie Ihre Angebote mit Stellenbeschreibung an: Publikompass cassetta 37/P 34100 Ts. 1819 C

SIGNORA bella presenza cerca lavoro part-time. Telefonare 8-13. 417483. 4674 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 4662 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 749441 - 812140. 4652 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27/A. 4332 CC

A. PORTE soffietto avvolgibili plastica, tende da sole ecc., forniture e riparazioni Malossi, via Nordio 9, Tel. 732833. 1780 CC

SCAFFALI MOBILI METALLICI
FORNASARI
Strada (Monfalcone-Ronchi) Via S. Polo 19 - MONFALCONE
Telefono 0481/778293

A. PORTE a soffietto consegna in giornata, veneziane. Eli Lux, Pascoli 22, tel. 790250. 4404 CC

ANTENNA Telebarbara, Telequattro, Teleantenna, altre emittenti private specializzati colori installiamo, minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni immediate, televisori. 763545. 1802 CC

ANTENNE Telebarbara, Televeneto, Telefriuli, Montecarlo, Capodistri. Ripariamo radio transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 3982 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto veneziane riparazioni. Ditta Lady-Plast, via Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 3449 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni elettrodomestici lavatrici frigo stufe, tavoli stiro, lavasecco. Tutte le marche. 762985. 1721 CC

IDRAULICO per riparazioni e impianti immediate. Tel. 911133. 4448 CC

LAVORAZIONE lamiera verniciatura in serie conto terzi. Tel. (040) 824354 - 820116. 1800 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Leoncavallo 5 - 811504. 4623 CC

PITTORE pitturazione appartamenti tappezzerie carta da parati. Tel. 415158. 4541 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera L. 700.000. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 oppure 02-200401 o scrivere: Welcher, via Pergolesi n. 31, Milano. MI 464 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 496 D

CERCANSI aiuto banco e aiuto cucina. Tel. 213131. 4590 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste. Agenzia Publivox. 050001 D

CERCANSI personale maschile e femminile. Rivolgersi via Roma, 30, II piano ore 9-12. 050139 D

ELLESPORT largo Santorio 2, cerca commessa-o esperienza. Presentarsi lunedì 21-4, dalle ore 14 alle 15.30. 4489 D

IMPORTANTE Compagnia Internazionale di Assicurazioni ricerca per propri uffici in Trieste: laureati in economia e commercio e diplomati in ragioneria, buona conoscenza di una lingua straniera con preferenza francese e/o inglese, possibilmente corsi o esperienza elaboratori elettronici e/o contabilità analitica, età massima 35 anni. Si offre inquadramento CCNL per impiegati di assicurazioni, retribuzione di sicuro interesse. Scrivere a Publilompass cassetta 30-P, 34100 Trieste. 1753 D

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista volonteroso capace guida Ciao, max 17enne. Tel. 774267. 4600 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

INSEGNANTE tedesco diplomato Dilit Roma impartisce lezioni tedesco, inglese ogni livello telefonare 795586. 1766 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

OFFRO 500 mila a chi riporterà o fornirà informazioni atte a ritrovare due pastori tedeschi Amos e Furia, smarriti pressi Gabrovizza telefonare n. 762347 ore ufficio. 4607 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

GRADO vicinanze palazzo congressi affittasi maggio, giugno appartamento in villa con giardino tel. 0481 - 83209. 305 I

UFFICI 100 200 mq affittansi Economo 2 primopiano visitare ore 16-17.30 oppure telefonare 31021. 4675 I

ZONA tribunale affittasi locali restaurati adatti studio legale. Telefonare 30179. 4552 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato o camera con comodo di cucina e bagno cercasi tel. 418955. 4515 L

CERCASI urgentemente soffitta in affitto zona centrale congruo anticipo. Scrivere a Publikompass cassetta 33/P Ts. 1777 L

REFERENZIATO cerca affitto appartamento anche ammobiliato 1-2 stanze. Telefonare 212354. 1816 L

STRANIERI cercano appartamento ammobiliato per due anni, 211452, 9-13. 4672 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

TISCHBEIN vendesi album edizione originale viaggio pittorico 1842 contenente 33 stampe informazioni 62991. 4506 M

VENDO attrezzatura bar ristorante albergo telefonare ore pasti 272637. 1809 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTO quadri orologi pianoforti mobili stile stanze letto pranzo 31428 734640. 4513 NN

OCCASIONE vendesi soggiorno salotto pelle camera matrimoniale come nuovo L. 1.700.000. Tel. 227298 dopo le 19. 4681 NN

il Settimanale NUOVO
la realtà senza trucco.
Publisyntesis
il Settimanale da domani in edicola

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene telefono 31230 chiamare dopo 17.45. 3872 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 3925 O

DOMESTICA problema difficile, affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

PULITURA montoni antilopi ecc. senza problemi da soli con «Preben» drogheria Renato Battisti 24, Benedetti C.so Saba 14. 4677 O

VAILLAN CALDAIE METANO semplici e combinate. Informazioni AGENZIA VAILLANT via Verga 16 Trieste tel. 574313. 1817 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO. Informazioni AGENZIA VAILLANT Trieste tel. 574313. 1817 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378 – 727978. 4386 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E vendesi CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA. Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. ALFASUD TI vendesi CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 500 L vendesi CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendesi CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 132 GLS vendesi CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. MINI MINOR vendesi CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 125 S perfetta vendesi CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. LANCIA BETA vendesi CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Opel Rekord fam. diesel, Bmw 3.0 S, furgone Volkswagen diesel 78, Citroen Maserati, GS 1015, moto Honda 400, Peugeot 304 S, Mini De Tomaso, Ford Escort, Fiesta L. 127, 128, 128 fam. 125 S, Renault 6, Simca 1000, Rallye 1, 1100 GLS/S, 1307 GLS, Horizon GLS/79, 1510 GLS/79, A 112. 4339 Q

A. ACQUISTATE la vostra autovettura presso gli autosaloni di via F. Severo 65 Tel. 54089, e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Massima valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 F 68, L 69, 850 sport 70, A 112 E 75, 127 3P 72, 126 P 4 78, 128 Rally 74, 128 coupé SL 73, 128 spider X-19 74, 131 1.3 77, 124 S 74 75, 132 GLS 76 77, Alfetta 1.8 75, 2000 GTV 73, Lancia Fulvia coupé 5 V 72, Fulvia GT 69, Fulvia Montecarlo 72, VW Scirocco GT 78, Alfasud 73, Giulia 1.3 super 71, Ritmo 65 CL 78, moto Kawasaki 400 79. T.A.395 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO ALFETTA GTV 2000L 79 78, ALFETTA 1800 78 impianto gas, ALFETTA 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 128 C berlina 78 128 coupe SL, 1100 74, 126 Silver 79, AUTOBIANCHI 112 ABARTH 70 Hp 77, LANCIA BETA spider 1600 76, FULVIA 1300 S coupé 76, CITROEN CX ATHENA 2000 80, GS Club 1200 76, RENAULT 5 TS 78, FORD FIESTA L 80 600 km occasione. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI DIMOSTRAZIONI E PROVE CON LA NUOVA ALFASUD TI. VISITATECI!!!. 4679 Q

ALFETTA 1600 – 1800 sinistrata anteriore acquisto. Tel. 231193. 6/3 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L 126, 127, A 112, 128, 850, 124, 125, AR 1300 71 Citroen DS 73, 132 2000 79, 750 fam. 70, 850 coupé Wolkswagen 72, Benelli 250 74. B. Casale 7 tel. 826084. 4484 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Fiat 127 40000 km anno 74. 1788 Q

AUTOROTOR Opel tel 51400 vende Peugeot 504 TI stupenda, dilazionando, permutando. 1788 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Renault R 6 TL pochi chilometri, ottima. 1788 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Simca Rallye 2 76 preparata velocità gruppo 1 meccanica nuova. 1788 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Ford Taunus 1300 73 dilazionando, permutando. 1788 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Bagheera 1300, Fiesta 1979, Supermirafiori 1978, X-19 1976, 128 coupé 1974, Mini 90 1977, Mini 1974, Citroen GS Pallas 1977, altra 1972, Giulia 1300 super, Simca berlina e familiare, Giulia GT cambi rateazioni. 1720 Q

DYANE 6 77 39.000 km vendo rateizzo telefonare 573174 ore pasti. 1762 Q

FIAT 127 fine 71 privato vende telefonare esclusivamente 10 – 12 al 412188. 4671 Q

FIAT 132 GLS automatica climatizzata radio fine 76. Vendo permuto. Tel. ore pasti 418881.

KAWASAKI Z 900 perfetta km 8000, 2.500.000. Telefonare 0481/40892. 361 Q

OPEL City 3000 km garanzia agosto 80 radio mangianastri stereo, vendo. Tel 572922.

VENDESI con permuta Rover 3500 cambio automatico con tutti gli opzional del 1979. Bmw 316 78, Citroen CX Pallas 78. Tel. 231193. T.A. 385 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine anche senza garanzia a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 4470 R

GOLDONI paraggi negozio mq 200 più soppalco, sei fori con passo carrabile, cedesi per cessazione attività con inventario e vasta licenza elettrodomestici, mobili, giocattoli, foto, dischi. Altri negozi, abbigliamento, bar e altre attività Corso, Carducci, Filzi, Ponterosso, cedonsi. Immobiliare Canarutto tel. 69349. 1683 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A 20 minuti Piancavallo vendesi casa nuova: 2 appartamenti di 150 mq con sottostante farmacia comunale. Telefonare 656005 Aviano. 050138 S

A. ACIT MOLINAVENTO ultimi salone due stanze doppi servizi primentrata S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1614 S

A. ACIT BASOVIZZA vendesi terreno con rustico da ristrutturare progetto approvato S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1614 S

A. ACIT VILLAGGIO VERDE SISTIANA iniziata costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi con caminetto vista mare prezzi bloccati visione plastici e progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1614 S

A.I. VIA UDINE STABILE RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO. Appartamenti occupati 3 stanze, cucina, wc. MINIMO CONTANTI 7.000.000. Vendansi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4316 S

A.I. SONCINI in costruzione. Consegna fine anno. Appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, posto macchina. Vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battiati 4, tel. 750777. 4316 S

MI interessa un appartamento libero, anche da restaurare, non tratto con intermediari pagamento in contanti. Telefonare dalle 8.30 alle 9.30 al 569322. 12/4 S

APPARTAMENTINO paraggi GARIBALDI stanza, cucina, wc comune, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4617 S

APPARTAMENTO centrale compro con tutte comodità anche piccolo, inintermediari 43940. 4443 S

APPARTAMENTO Montebello soleggiato vende agenzia ATT. IMM. 9-13 tel. 64216. 4420 S

APPARTAMENTO occupato zona via BOSCO 3 stanze, stanzetta, cucina, servizio, verandina, vende 7.500.000, saldo mutuo, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4617 S

BOX auto acquisterei privatamente. Pregasi telefonare 729320. 1791 S

CATTINARA appartamenti corso costruzione, salone 1, 2, 3 stanze, cucina, grandi terrazze, mansarda, giardino proprio, ingresso e riscaldamento indipendenti, vende facilitazioni, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4617 S

CERCO magazzino 300-600 mq pago in contanti. Tel. 772347. 12/4 S

COMPERO appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, telefonare 61712. 4617 S

CONDOMINIO parco Bazzoni prenotansi appartamenti 1, 2, 3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamneto rifiniture accurate. Esente mediazioni. Visione progetto e plastico Immobiliare XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1576 S

FUTURA IMMOBILIARE vende locale affari cinque fori zona Maddalena. Informazioni tel. 62991. 4506 S

FUTURA IMMOBILIARE vende vicolo Scaglioni appartamento 160 mq casa 15 anni vista mare. Informazioni tel. 62991. 5406 S

FUTURA IMMOBILIARE vende SISTIANA appartamento recente costruzione 90 mq vista mare altro miniappartamento. Informazioni tel. 62991. 4506 S

FUTURA IMMOBILIARE vende terreno inedificabile S.CROCE ottima posizione tel. 62991. 4506 S

MANSARDINA centralissima 2 stanze, cucinino, vende libera 6.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4617 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sistiana bellissimo attico in palazzina 5 famiglie. Vista mare 0481-41807. 371 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento camera soggiorno cucinino bagno. Primoingresso 41807. 371 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento Ronchi. OCCASIONE 41807. 370 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento prossima consegna 2 letto soggiorno cucina bagno servizio cantina postomacchina. Riscaldamento con contatore 43.000.000 41807. 370 S

MONFALCONE vendesi ultimi appartamenti in palazzina con giardino 2-3 letto, rifiniture accurate. Consegna settembre. Tel. 75130 ore ufficio. 366 S

NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonnina vendesi libero tel. 766676. 19/4 S

PIAZZA Carlo Alberto vendesi appartamento affittato soggiorno 3 stanze ripostiglio servizi poggioli tel. 766676. 19/4 S

RONCHI DEI LEGIONARI AGENZIA ISONTINA vende STARANZANO appartamento garage condominio San Marco tel. 0481-778864. 375 S

RONCHI DEI LEGIONARI AGENZIA ISONTINA vende GRADISCA appartamento signorile doppia rimessa 3 stanze. Tel. 0481-778864. 375 S

RONCHI DEI LEGIONARI AGENZIA ISONTINA vende SAN PIER D'ISONZO lotti artigianali urbanizzati. Tel. 0481-778864. 375 S

RONCHI DEI LEGIONARI AGENZIA ISONTINA vende CERVIGNANO lotto edificabile bifamiliare, progetto approvato. Tel. 0481-778864. 375 S

RONCHI DEI LEGIONARI AGENZIA ISONTINA vende appartamenti, rimessa, cantina Terzo d'Aquileia. OCCASIONE. Tel. 0481-778864. 375 S

RONCHI DEI LEGIONARI AGENZIA ISONTINA vende CERVIGNANO appartamento libero, rimessa, cantina, «condominio Al Campo». Tel. 0481-778864. 375 S

VENDESI villa seminuova ottima posizione località poggio Terza Armata Sagrado tel. 0481-74054 ore negozio. 379 S

ZONA centrale Gorizia vendesi costruzione uso magazzino o attività commerciale mq 1150 circa abitazione 3 appartamenti. Tel. 0481-81396 orario 9-13 16-20. 303 S

5.500.000 zona Barriera soffitta modesta 2 stanze cucina vendesi libera minimo contanti 2.500.000 tel. 766676. 19/4 S

16.000.000 Rossetti camera cucina bagno poggiolo recente vendesi affittato minimo contanti 7.000.000 tel. 766676. 19/4 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina vendesi affittato tel. 766676. 19/4 S

32.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato salone 3 stanze servizi tel. 766676. 19/4 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

GRADO Trieste Mia affitta appartamenti mesi estivi. Offerta maggio 250.000. Telefonare 768800 mattina piazza Ospedale 6/E. 4262 T

ANIMALI
W Lire 300 per parola

DONASI cucciolo bastardello persona amante animali. Tel. 797311. 1835 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

GOMMONE nuovo m 3,60 L. 800.000 trattabili vendo telefonare 733496. 4507 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

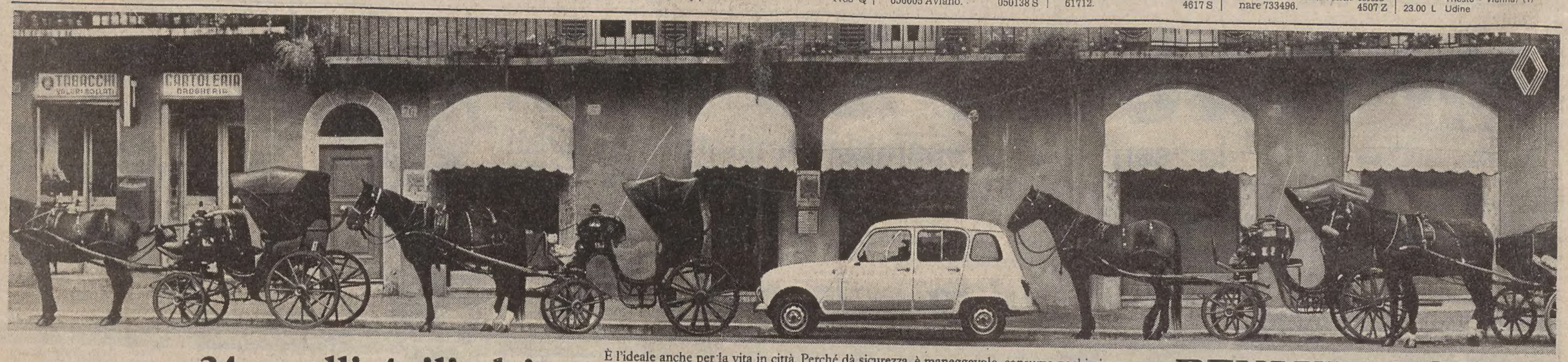
5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine (1)
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna (2)
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (3)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L Udine



D

34 cavalli, 4 cilindri

È l'ideale anche per la vita in città. Perché dà sicurezza, è maneggevole, consuma pochissimo, ha 5 comode porte e un vero motore a 4 cilindri insuperabile per robustezza ed elasticità. La Renault 4 GTL, infatti, si adatta ad ogni andatura. I suoi 34 cavalli sono sempre pronti, docili e infaticabili. Al passo, al trotto e al galoppo.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 4 GTL
Il massimo indispensabile